







una
Ank.

ad creatore:
in unanimitate
conterat
si emelux q

1482
Kostu de y. s. m.
Dico mal espermato
con potes. consento

Bento lu. 2

ad p. s.



TRATTATO
DEL MAL FRANCESE,
NEL QUALE SI DISCORRE

sopra 234 sorti di esso male;

& a quanti modi si può prender, causare, & guarire.

ET EVIDENTEMENTE SI MOSTRA CHI
ha il gallico male, & chi no, con ueri segni & pronostici.

Per Pietro Rostinio dottor fisico raccolto,

& tradotto da quanti han scritto di esso male,

& massime dal Brassi uola;

Aggiuntoui di nouo molte cose,

& con diligenza ristampato.

CON VNA TAVOLA COPIOSISSIMA
di tutto quello, che nell'opera si contiene.

CON GRATIA ET PRIVILEGIO.



IN VENETIA, PER LODOVICO
Auanzi, all'infegna dell'Albero. M D LIX.



TAVOLA DELLE COSE
piu degne, contenute nel libro di
Pietro Rostino, contra il
mal francese.

Doue a, significa la prima facciata,
& b, la seconda.

- A**
- Auisi del mal Francese uecchio. 87.a
- Auttori antichi nō mai ragionarō del mal frãcese. 20.a
- B**
- Bagno con decottione per l'inuerno. 51.a
- Bagno per l'estade. 51.a
- Basciando si piglia il mal frãcese. 23.a
- Borsa de' testicoli in modo alcuno non si ungi. 53.a
- C**
- Cader de dēti è male in qualità, in compositione, & in solutione. 19.a
- Cadere de capegli, della barba, & de superciglia, segno di gallico. 27.a
- Cadere de denti, dell'ungghia, & perder gl'occhi, inditio di mal francese. 27.a
- Cadimento de peli è male di mala qualità. 18.b
- Cadimento dell'ungghie è ne la mala qualità, compositione, & solutione. 19.a
- Cadimento de peli minore tra i mal francesi. 27.b
- A** 2 Caroli

TAVOLA

- Caroli, & panocchie signifi-
cano mal francese. 26.a
Celestiali cose operan in tre
modi. 21.b
Cenere di quercia è piu ef-
ficace, che quella de sali-
ci. 75.a
Cenere del legno guaiaco à
che uale. 75.a
Cerotto per le ulcere del
pria po quasi guarite. 35.b
Cerotto commune per mal
francese. 47.a
Cerotto per sanguinei di na-
tura, & calidi. 47.a
Cerotto per gl'infranciosa-
ti freddi. 47.b
Cerotto alle gomme dure
in capo, ò altroue. 53.a
Cerotto par rimouere le
dure gomme infranciosa-
te. 68.a
Cerotto per l'unghie cadu-
te. 34.b
Che si deue fare doppo il ba-
gno. 51.b
Che si dee fare se slogasse in
alcuno il fegato, toglien-
do il uino. 65.b
Chi pigliano facilmente la
rognà, atti sono a prende-
re il mal francese. 27.a
Chi sono pieni de cattiuu hu-
mori facilmente caddono
nel Gallico. 28.a
Chi usano cibi melanconici
pigliano facilmente que-
sto morbo. 28.a
- Chi hanno croste, patisco-
no minor dolori. 29.b
Clinia è radice di canne in-
dice. 76.a
Clinia gioua à stitici. 76.b
Clinia uale al mal france-
se. 77.b
Clinia uale all'hidropisia, &
all'opilatione. 77.b
Clinia gioua à mali ueneno-
si, & all'hemorroidi. 77.b
Clinia gioua à paralitici, &
al dolor continuo del ca-
po. 77.b
Clinia gioua à dolori delle
giunture. 77.b
Clinia uale alla quartana, &
ad ogni febre continua lon-
ga. 77.b
Clinia uale à dolori de ner-
ui per causa frigida, & à
quello de denti. 77.b
Clinia gioua alle difficultà
di urina. 77.b
Clinia corregge il stomaco,
& lo conforta. 77.b
Clinia è rifiutata dall'Au-
tore. 78.b
Cibi de gl'infranciosati, che
si ungono. 50.a
Cibi di coloro, che piglia-
no la decottione della Cli-
nia. 77.a
Clistere per infranciosati
sanguinei. 30.a
Clistere p coloro, che beon
il decotto del legno. 59.a
Collirio per gl'occhi parte
reper-

TAVOLA

- repercutiente, parte risol-
uente. 84.b
Collirio risolutiuo mansue-
to. 85.a
Collirio molto risoluen-
te. 85.a
Colori nelle croste. Francio
sine, inditio de gli humo-
ri. 27.a
Comparatione dell'Alope-
cia, cioè cader de capelli,
& pellarola. 79.b
Compositiione mala. 17.b
Conoscenza del mal fran-
cese. 26.a
Contra quelli, che uitupe-
rano gli ogli, & i grassii. 35.a
Cordiale per gl'infranciosa-
ti quando si ungono. 51.b
Corpi superiori reggono li
inferiori. 20.b
Croste circa'l fronte, segno
di morbo gallico. 26.b
Croste liuide, & il dolor dil
capo acuto, il male uiene
da colera. 27.a
Croste bianche, & longhe,
con dolor di capo debile, il
mal procede da silema. 27.a
Croste nere, & aspere, con
dolor di capo uehemente,
il male deriuu da maninco-
nia. 27.a
Croste alquanto rosse, & il
dolor sia mansuetto, il ma-
le uiene da sangue. 27.a
Croste colerice sono acute,
come piramide. 27.a
- Cura del mal francese. 29.b
Cura de i caroli. 34.a
Cura delle panocchie. 37.b
Cura del scolamento. 40.a
Curatione del mal francese
ne uecchio, ne nuouo 42.b
Decottione contra l'enfiag-
gione del priapo, & de' re-
iticolì. 36.a
- D
- Decottione da adoprare cõ
la siringa. 40.a
Decottione del legno con-
ferma perfettamente la sa-
nità. 53.a
Decottione del legno si può
dar in ogni tempo. 61.a
Decottione del legno guaià
co gioua si all'huomo, co-
me alla femina. 72.a
Decottion del legno guaià
co ha ingrassato molti, che
con cibi non si poteuano
ingrassare. 72.b
Decottione della Clinia ol-
tre un dì non è buona. 76.b
Decottione da usare in ogni
specie di pelatiua. 82.a
Decottione da usare doppo,
ch' sono raduti i capei. 82.b
Decottione per lauare le ma-
ni. 87.a
Decotto per gl'infrancio-
sati non perfettamente sa-
nati. 33.a
- A 3. Decotto

Universidad de De

TAVOLA

Decotto da stringar tra la ghiada & il prepuzio. 36.b
 Decotto a i caroli delle labbra, & gengiuua. 41.b
 Decotto p gargarizare. 50.b
 Decotto del secondo legno guaiaco è piu acra, che il primo. 58.a
 Decotto del legno, come si fa. 58.b
 Decotto semplice del legno, commune. 59.b
 Decotto della Clina. 76.b
 Decotto alle durezza, calli, ulcerationi delle mani, e de i piedi. 86.a
 Definitione del male. 17.b
 Definitione uera del mal francese. 25.b
 Definitione de i caroli. 34.a
 Del cauterio. 78.b
 Del cadimento de peli. 79.b
 Del cader de denti. 83.a
 Del cadimento dell'unghe. 84.a
 Della radice Clina. 76.a
 Della pillula di precipitato. 79.a
 Della occhiarola. 84.b
 Dentarola. 10.b
 Descriptione del mal francese appresso il Leonice no. 9.b
 Dieta non guarisce gl'infranciosati, ma la uirtu del legno guaiaco. 66.a
 Di oscoride. 55.b
 Dolori gallici con durissimi

umori. 70.a
 Dolori di mal francese. 10.a
 Dolori delle parti uenose del corpo, se fin'à mezza notte crescano, & poi uenghi no meno, danno inditio di mal Francese. 26.b
 Dolori gallici, con le croste, & pustole, sono piu mansueti, che senza quelle. 27.b
 Dolori con tumori humori cartiui, che senza. 27.b
 Dolori gallici ponno essere d'ogni sorte di dolori. 29.a
 Dolori gallici per lo piu, per che sono circa le giunture, & in quelle specialmente s'ecittano. 29.b
 Dolori di mal francese perche per lo piu asfalsicano circa le giunture. 57.a
 Donne pigliano il mal francese per la bocca, per le tette, per la matrice, & per lo sedere. 22.b
 Donne honeste, c'hanno i menstrui piu acri (hauenodo il membro molto molle colui, ch'usera seco) sono cagione, che nascono pustule sopra esso membro, & si scorzi. 22.b
 Donne piu presto s'infettano del morbo gallico, che gl'huomini. 23.a
 Dormire con infranciosati, & mangiare con loro si piglia il male. 24.a

DOR-

TAVOLA

Dormire souente con meretrice, piglia facilmente il mal francese. 28.a
 Durezza gallice. 10.a
 E
 Elettuario per chi si scolora. 40.b
 Elettuario per infranciosati di qualche tempo. 43.b
 Elettuario da pigliare innanzi pranfare, & cena, sendo d'inuerno, o di medioere tempo, o d'estade. 52.b
 Empiastro per pannochie. 37.b
 Empiastro di un'altra maniera. 38.a
 Empiastro di un'altra sorte. 38.a
 Empiastro per listesso ancora. 38.b
 Epithima per il cuore d'inuerno. 51.b
 Epithima d'estade. 52.a
 Essaminatione della descriptione del mal francese, fatta dal Leonice no. 9.b
 Euacuatione cura facilmente nel principio del mal francese. 31.a
 F
 Febbre cessa nell'infranciosato quando si unge. 57.a
 Febri lente, e longhe non significano etica. 27.b
 Ferraresi per mal francese non perdono gli occhi, ma cadono in ophthalmia. 84.b

Figliuolino lattando, che gli uenga pustule cerca la bocca, egli ha preso il mal francese della baula. 76.b
 Fométatione alle dure gomme. 68.a
 Fomentatione con due spongie sopra gli occhi. 85.b
 Fomento per mollificare le gomme del priapo. 37.a
 Francesi perche il mal francese chiamano mal napoletano. 9.a
 Frutto del legno guaiaco. 66.a
 Fumo di mercurio nuoce à tutti gli animali. 57.b
 Fuoco in medio eccellentissimo per rimouere le parti dell'osso putrefatte. 68.b
 G
 Galeno. 17.b. 18.a. b. 19.b. 35.b. 39.a. 40.b. 55.a. 71.a
 Gallico male è una dispositione contra natura. 17.b
 Gallico morbo in quali, & quanta specie di male si ritruoua. 18.a
 Gallico immuta il colore, rende pallido, liuido, & giallo. 77.a
 Gallico rende l'huomo debile. 27.b
 Gallico morbo, perche per lo piu comincia dalle parti uergognose. 28.b
 Gargarismo a i caroli delle labbra & delle gègiue. 41.a

A 4. Garga-

TAVOLA

Gargarismo secondo.	41.a	sione.	24.b
Gargarismo terzo.	41.b	Infranciosato febricitante	
Gargarismo per i denti.	83.b	ungendosi, gli cessa la fe-	
Giouani piu facilmente si li		bre.	57.a
berano dal mal francese,		Infusione di senna non mai si	
che gli uecchi.	28.a	lasci nel gallico.	30.b
Gomme piu difficilmente si		Italiani perche cosi chiama	
curano che le pustole.	27.b	no il mal francese.	9.a
Gonorrhœa.	11.a		
Grauezza di capo, qual si e-			
stenda fino alle spalle, è se-			
gno di gallico.	26.b		

H

Hipocrate.	20.a	Lauanda per caroli.	34.b
Humidità dell'aere è causa		Lauanda al priapo ulcerata.	35.a
di nuoui mali.	20.a	Lauanda alle croste, & ul-	
Huomini pigliano il mal frã		cere melanconice.	67.a
cese in tre modi, & le don		Lauanda per le unghie, acciò	
ne in quattro.	24.a	non caddono.	84.a
Huomini di rara testura cad		Legno guaiaco e' di tre ma-	
dono facilmente nel mal		niere.	58.a
francese.	28.a	Legno indiano è caldo, &	
Huomo, che habbi il mem-		secco secôdo ordine rimes-	
bro molle, & usi con don-		so.	70.b
na da i menstrui acri, gli		Legno indico conuiene ad	
uerà sopra esso membro		ogn'età ad ogni sesso, & ad	
pustule, & si scorzerà.	22.b	ogni temperie.	71.b

I

Indiani co'l frutto del guai		Legno Indiano uale al do-	
co guariscono da un male		lore del stomaco, del fian-	
simile al gallico.	66.a	co, & colico.	72.a
Infermità, chesi possono gua		Legno indiano gioua a i	
rare co'l legno guaiaco.	72.a	thifici.	72.a
Infranciosati diuegono alla		Legno indiano gioua ad o-	
sine melancolici, se ben		gni male habito, & ogni	
prima sono d'altra coplef-		male frigido, & humi-	
		do.	72.a
		Legno	

TAVOLA

Legno indiano uale al dolor		Linimento alle croste, ul-	
antico del capo, & all'he-		cere picciole, & tumo-	
micranez.	72.a	ri.	68.a
Legno indiano uale alla cesa		Linimento per le membra	
lea & a i dolori de gl'intes-		afflitte da dolori di mal frã	
stini.	72.a	cese.	69.b
Legno indiano uale à i mali		Linimento per pelati flem-	
longhi di ogni sorte.	72.a	matici.	81.a
Legno indiano gioua ala tof		Linimeto a i colerici per ca-	
se longa, & all'abondantia		pelli, qual si dopra doppo	
di flemma.	72.a	la liscia.	81.a
Legno indiano gioua à gl'hi		Linimento per pelati melan-	
dropici, & doue bisogna		conici.	81.b
escicare l'interperie frigi-		Linimento doppo la lauanda	
de, & humide di stoma-		dell'unghie.	84.b
co.	72.b	Linimento per le mani	86.b
Legno indiano è buono à		Liscia da lauare i capelli, &	
tutti i membri.	72.b	la barba, che caddono a i	
Legno indiano uale à i catar		colerici.	80.b
ri, & al male del pulmo-		Liscia per pelati flemmati-	
ne.	72.b	ci.	81.a
Legno guaiaco non hà me-		Liscia per pelati melancolici.	81.b
dicullio distinto.	73.b		
Legno è piu perfetto uerso			
il centro.	74.a		
Legno quant'è piu, tant'e'		Mal francese à che tempo si	
piu odorato, piu grasso,		manifestò in Italia.	9.a
& migliore.	74.a	Mal francese ad indiani ma-	
Legno quant'e' piu secco,		le peculiare.	9.b
piu amaro douenta.	74.a	Mal francese trattato à lon-	
Linimento per mollificare,		go da Nicolo Leonice-	
& risolvere.	37.b	no.	9.b
Linimento per coloro, che		Mal francese uiene in diuer-	
si scolano.	40.b	si modi.	9.b
Linimento alle gomme du-		Mal francese e' elephantia-	
re in capo, ò altroue.	53.a	sis, secondo alcuni.	19.b
Linimento per le durezza,		Mal francese e' lepra, secon-	
& nodi.	66.b	do alcuni.	19.b
		Mal	

TAVOLA

Mal francese e lichene. 19.b
 Mal francese e allaphati. 19.b
 Mal francese e pruna. 19.b
 Mal francese e persico seco, per parere di diuersi. 19.b
 Mal francese hà tante faccie, quanti sono gli huomini da quello occupati. 20.a
 Mal francese e male no-uo. 20.a
 Mal francese quando comin- ciò furon grande inonda- tioni, onde seg uiron putre dini, & poi il mal francese, mediante la confricatione fatta con le donne. 20.b
 Mal francese si e sparso per la Italia, Francia, Europa, Asia, Africa, ma ad India- ni e famigliarissimo. 21.a
 Mal francese à poco à poco salisse per tutto il cor- po. 21.b
 Mal francese e di natura con tagiosa. 22.a
 Mal francese si piglia per le parte piu molli. 22.b
 Mal francese si piglia col ba- sciare. 23.a
 Mal francese si piglia per le mammelle. 23.b
 Mal francese si piglia pel se- dere. 23.b
 Mal francese e sporchissimo, & difficilissimo da gua- rire. 23.b
 Mal francese quando si pi- glia, non han ni uno pro- pio humaoe ma e in quello che abbonda in quel cor- po, qual hà il male. 24.b
 Mal francese s'appoggia à quell'humore, che domi- na nel corpo, ma poi di- uien melancolico. 24.b
 Mal francese pochi amaz- za, ma hà ben il poter. 27.-
 Mali nuoui di onde nascob no. 20.a
 Mali d'ogni sorte hanno un humor propio, alquale pri- ma s'attaccano. 24 b
 Maniera del dare la decotto- ne del legno comune. 59.b
 Mansuetudine del legno In- dico. 71.b
 Materie, che fanno il galli- co sono per lo piu fred- de. 26.b
 Medicine per gl'infranciosa- ti sanguinei. 31.a
 Medicina per gl'infranciosa- ti colerici. 31.b
 Medicina per gli infrancio- sati flemmatici. 31.b
 Medicina per li infranciosa- ti melanconici. 32.a
 Medicina a pelati coleri- ci. 80.b
 Medicina à pelati flemma- tici. 81.a
 Medicina per pelati melan- conici. 81.b
 Melanconici piu atti al gal- lico, che altra complef- sione. 28.a

Melan-

TAVOLA

Melanconici han carne sec- ca, & densa. 28.a
 Melanconici, perche usan- do con donne infranciosa- te, nõ pigliano alcuna uol- ta il male. 29.a
 Mercurio e semplicemente piu presto freddo. 55.b
 Mercurio induce puzzore di bocca. 56.a
 Mesue. 43.a
 Methodi di Galeno ci dano à conoscere ogni male sen- za nome. 17.b
 Modi con quali si può cauare loglio del legno. 73.a
 Modo di fare le suffumiga- tioni. 45 a
 Modo di ungere li infrancio- sati. 49.b
 Modo di lauarsi dopo le on- tioni. 51.a
 Modo di fare la decottione del legno. 58.a
 Modo di adoperare la secon- da forte del legno guaia- co. 58.b
 Modo di rinnouare le parti de l'osso putrefatte. 68.b
 Modo di dare, & pigliare la decottiõe della clinia. 76.b
 Modo di fare il decotto de- la clinia. 76.b
 Modo di ueruo di dare la de- cottione del legno ò della Clinia. 77.b
 Molti semplici sono, che o- perano contrarietà, sendo di parti diuerse. 71.a
 Morbo gallico si rimuoue con la decottione del le- gno guaiaco. 25.b
 Morcelli alla debilità delle forze per reficiarle. 25.b
 Moto uehementissimo cac- cia i dolori gallici. 29.b
 N
 Napolitani, & francesi pri- mi ad infettarsi di questo male. 9.a
 Natura del legno guaiaco e accommodata a tutti i mem- bri indisposti. 65.b
 Nell'attione si ricerca l'agè- re, & il patiète disposti in debita distantia, & il tem- po qual basti ad imprimere lo effetto. 23.a
 Natura delle cose sono di- uerse. 74.a
 Nicolo Leoniceno. 9.b. 19.b
 Nicolo Leoniceno scrisse ampiamente del mal fran- cese. 9.b
 Nodrimento della decottio- ne del legno e piu robusto, che il brodo di pollo. 71.a
 Noi non potemo lauare il le- gno in manco de dieci me- si. 74.a
 Nutrice, quando hà preso il gallico dal figlio. 26.b
 O
 Occiarola. 11.a
 Oglio di legno guaiaco fat- to per lambico. 66.b
 Oglio

TAVOLA

Oglio di tartaro.	67.b	Ordine delle complessioni	
Oglio del legno si può cauare in dui modi.	73.a	piu atte à riceuere il galli-	
Oglio del legno à quai mali e buono.	73.b	co.	28.a
Ogni qualità si cura per qualità contraria.	25.a	Origine de mali Epidemici.	20.a
Ogn'uno guarisce quasi per le ontioni.	57.b	Paolo. P	54.a
Ogni picciolo male e' grandissimo a chi sono guariti dal Mal francese.	87.a	Pelarella.	10.b
Ontione per caroli.	34.b	Perche in questa ontione il male piu si purga per la bocca.	54.a
Ontione commune per mal francese.	48.a	Perche gl'infranciosati quanto piu sputano, tanto piu presto guariscono.	54.a
Ontione per adoperare nella primauera, & nell'autunno.	48.b	Perche quasi ogn'uno schiffa l'ongerfi di mal francese.	57.a
Ontione per l'estade, & in complessioni calide.	49.a	Perche l'argento uiuo cosi gioua, & non ui è altro, che egualmente possa giouare.	57.a
Ontione che si faccia per nuoue di.	50.a	Perdimento di occhi e' nella mala qualità, compositione, & solutione.	19.a
Ontioni come si deuono fare a tempi diuersi.	49.b	Pillole per gl'infranciosati sanguinei.	31.b
Ontione per il fegato.	52.a	Pillole per gl'infranciosati colerici.	31.b
Ontione da tutte l'altre diuersa.	53.b	Pillole per gl'infranciosati flemmatici.	32.a
Ontione è piu presto ritrouata da dij, che da gl'huomini.	57.a	Pillole per gl'infranciosati melanconici.	32.b
Ontione in uece dell'oglio del guaiaco.	65.b	Pillole d'Alessandro.	32.b
Ontione, & decottione del legno dui ueri modi di guarire il mal francese.	79.a	Pillole per il mal francese nouo ne uecchio.	43.a
Ontione per le mani.	86.a	Pillole solutiue d'Alessandro.	44.a
Opinione dell'autore circa la Clinia.	76.a	Pillole di altra sorte.	44.a
		Plasmatio e' debita compositione	

TAVOLA

fitione de membri.	18.b	Qualità due del mal gallico.	25.a
Poluere per caroli.	34.a	Qualità seconda e' innominata uanto si dee fare il fumigo.	45.b
Poluere di un'altra sorte.	34.b	Quanto si dee temere il mal francese.	87.a
Poluere per il priapo ulcerato.	35.b	Questo primo di Alessandro fontana, con le risposte del Brasauola.	69.b
Poluere per infranciosati di qualche tempo.	43.b	Questo secondo.	71.a
Poluere alle ossa corrotte, & nere.	68.b	Questo terzo.	71.b
Poluere di un'altra sorte.	68.b	Questo quarto.	72.a
Poluere del legno sia fortissima.	75.b		
Peuere bruscia le parti, dou'egli si attacca.	75.b	R	
Poluere della colouintida exulcera.	75.b	Rimedi contra quei, ch'hanno rosicato il palato, le fauci, & l'inghiottitore à quelli escie il uiuo beuèdo per il naso.	41.a
Poluere del legno a che e' buona.	75.b	Rimedi tre per rimouere la mala qualità del mal francese.	44.b
Preparatione dell'argento uiuo.	57.b	Rimedi al dolore de denti, di gengiue, & essulceratione di quel a.	50.b
Prima sorte del legno guaiaco.	58.a	Rimedi alle ulcere profonde.	67.b
Pronostichi per gl'infranciosati.	87.a	Rimedi alle macchie lasciate dalle croste.	67.b
Propio dell'anima acqua del legno.	74.b	Rimedi alle ulcere perforanti in bocca.	68.a
Purgatione à pelati flemmatici.	81.a	Rimedi à cacciare i dolori di mal francese.	69.b
Pustola, che cosa e'.	9.b	Rimedi alle pellarole.	80.b
Pustole si curano piu facilmente, che i dolori.	27.b	Rimedi alle fissure delle mani, & piedi.	86.a
Pustole, & croste minor male nel gallico, che i dolori.	77.b	Rimedio da far crescere i capelli	
Putto, che circa l'ano habbi pustole, egli patisce mal francese.	26.a		

TAVOLA

pellì a pelati.	82.b	fce.	39.b
Rimedio à rimettere il do-		Se si deue gionger semplici	
lor de gl'occhi.	84.b	per rispetto de membri pa-	
Riobarbaro hà forza piu ef-		tienti, nel decotto.	65.b
ficace uerso il centro.	74.a	Se facendo decottione d'al-	
Riobarbaro ponderoso e'		tri legni che de gl'indiani,	
piu efficace.	74.b	quella giouasse a gl'infran-	
Risoluzioni e ccellente per i		ciofati.	66.a
denti.	83.b	Se i capelli, & peli si deono	
Rogna gallica con dolo-		radere.	82.2
ri.	10.a	Seconda specie del legno	
Rogna gallica con durissimi		guaiaco.	58.a
tumori.	10.a	Sedagno per gli occhi, & e'	
Rogna francese.	10.a	rimedio eccellētissimo.	85.a
Rogna d'infranciosati.	24.a	Segni di conoscere un'infrā-	
Rotelle solutiue.	44.b	ciolato.	26.a
S		Segni della corruzione del	
Sapone alle croste, & ulce-		l'osso.	69.a
re.	67.b	Sena ottima medicina al mal	
Sapon per le mā rotte.	86.b	gallico.	30.b
Sapone di altra sorte.	86.b	Sena naturalmente conue-	
Saturno e' pessimo pian-		ne al mal francese.	80.b
ta.	22.a	Siropo per infranciosati san-	
Scolamento depende da ma-		guinei.	30.a
la qualità, e da solutione		Siropo per infranciosati san-	
di continuo.	19.a	guinei.	30.a
Scolamento segno di mal		Siropo per infrāciolati flem-	
francefe.	26.a	matici.	30.b
Se il gallico si può prendere		Siropo per infranciosati me-	
fricando mano, con mano,		lanconici.	30.b
& uentre con uentre.	24.a	Siropo per infranciosati san-	
Se il mal francese si può pi-		guinei di qualche tēpo.	42.b
gliare per altre porrosità		Siropo per colerici ne noui,	
delle descritte.	24.a	ne uecchi nel mal galli-	
Se si debbono tagliare le pa-		co.	42.b
nocchie non mature.	39.a	Siropo per flemmatici.	43.a
Se il male e' asceso per tutto		Siropo per infranciosati me-	
il corpo, à che si cono-		lanconici di qualche tem-	

TAVOLA

po.	43.a	Temperie mala.	17.b
Siropo per euacuare, & di-		Tempo e' infinito, secondo	
gerire insieme.	44.a	Aristotele.	22.a
Siropo à pelati di natura co-		Terza maniera del legno	
lerica.	80.b	guaiaco.	58.a
Siropo per pelati melanco-		Theriaca repugna alla pe-	
nici.	81.b	ste.	25.b
Solutione del cōtinuo.	17.b	V	
Spetie tre cōposite dil mal		Variatione di buon colore	
francefe.	10.a	in tristo, segno di morbo	
Spetie tre simplici dil mal		gallico.	77.a
francefe.	10.a	Vecchi con piu difficultà si	
Spetie duplici uent'otto del		sanano del gallico, che gli	
mal francefe.	11.a	giouauì.	28.a
Specie triplici cinquanta-		Veleno del mal frācese.	21.b
sei.	12.a	Vino e medicina, & nodri-	
Spetie quadruplici.	60	mento.	65.a
13.a		Vino per decottione di cho-	
Spetie cinque cōplicate.	15.a	forte debbe essere.	65.b
Spetie in tutto del mal fran-		Virtù del legno guaiac-	
cese sono.	234.	co.	70.b
17.a		Virtù della poluere del le-	
Spetie uniuersali di male fo-		gno presto si risolue.	76.a
no tre.	17.b	Viuere irregolato uccide gl'	
Summa del decotto e' uti-		infranciosati.	27.b
le.	61.b	Viuere de gl'infranciosa-	
Strade tre per lequai gli huo-		ti.	32.b
mini pigliano il mal fran-		Vlceratione nella gola se-	
cese.	22.b	gno di mal francefe.	26.a
Strade quattro per lequali		Vngendosi le mani con ar-	
le donne pigliano il mal frā-		gento uiuo, egli penetra	
cese.	22.b	per tutto'l corpo.	55.a
Sudore inglese.	20.b	Vnghiarola.	10.b
Suffumigati la matina.	46.b	Vnghiarola e' male piu to-	
Suffumigij di rado liberano		sto brutto, che doloro-	
del Mal francefe.	46.b	so.	84.a
Suffumigij di herbe aperiti-		Vnguento	
ue per far sudare.	45.b		
Suffumiga commune per li			
infranciosati.	45.a		



Vaguento doppo il firinga-
re. 36.b
Vocce rauca, con pallanco
inufitato di faccia, dà sof-
petto di morbo galli-
co. 28.a
Vtenno Alemanno. 44.a

TAVOLA

IL FINE DELLA TAVOLA.

[Faint, mostly illegible text from the reverse side of the page, appearing as bleed-through or ghosting.]

TRATTATO DEL
MAL FRANCESE,

Nel quale si discorre di dugento
trenta quattro sorti di
detto male.



RIMIERAMENTE *parmi,*
che si debba considerare la ca-
gione per che si chiama da no-
stri Italiani mal Francese, &
da Francesi mal Napolitano.
Gli Italiani lo chiamano mal
Francese, perche pare che si
manifestasse, quando Carlo VIII. Re di Francia
uenne con essercito grandissimo all'espugnatione
del Regno di Napoli. Poi nel mille quatrocento
ottantacinque cominciò questa pestifera infirmità
ad occupare, & infestare tutta l'Italia. I primi
che s'infettarono, furono Napolitam & Francesi;
& di qui nacque che gli Italiani dall'I stessi Fran-
cesi, lo chiamarono mal Francese. Per il contra-
rio i Francesi, lo chiamarono mal Napolitano,
essendosi scoperto & prima ueduto da loro in que-
ste parti. Ancora potemo dire, che fusse nomina-
to mal Francese, perche in quei tempi, che si uide
la prima origine di detto morbo, buona parte del-
la Italia era occupata da Fracesi. Questa è adù que

TRATTATO

la cagione del nome, nè altro nome si trouerà giamai, anchora che alcuni lo chiamino male Indiano, perche questo male à gli Indiani, è male peculiare.

Era, per passar alla distinction del nome, dico, che Nicolo Leoniceno, nel libro suo di mal Frãcese, descrisse questo male in tal modo. Il mal Frãcese solo ha alcune pustole, le quali cominciano dalle parti uergognose, poscia occupano tutta la persona, et la faccia principalmente; oltre che riportano anco grandissimo crucciamento. Questa descrizione ben conueniuà à tempi di Leoniceno, al detto male, perche quando questo male cominciò à nuocere al corpo humano, subito in Leoniceno ne scrisse ampiamente. Et i modi dell'effetto, et de gli accidenti non erano anco perfettamente conosciuti, sotto i quali egli nasceua; nè si sapeua à quanti modi, nè per quante uie tal male potesse uenire. Perciò diremo ogni particella conueniente à questa descrizione; & dimostreremo, che doppo i tempi di Leoniceno, tal male ha molto uariato. Dice il Leoniceno; Sono pustole, le quali cominciano dalle parti uergognose, poscia occupano tutta la persona, & principalmente la faccia, come di sopra dicemmo. Nondimeno questo effetto alcuna uolta uiene senza pustole, come ogn'uno può uedere, ò almeno quelle pustole che occupino tutta la persona, non che dir la faccia. Oltre à ciò, alcuni sono assaliti da dolori soli, nè gli uiene pustola alcuna. Alcuni altri non hanno pustola, pure hanno certi tumori,

DEL MAL FRANCESE. IO

mori, per tutto il corpo sparsi. Alcuna uolta sono solamente in capo, nè sempre comincia dalle parti uergognose, ma alcuna uolta dalla bocca, ò dalle tette, ò mammelle, ò dal culo, ò da' meati insensibili, ancor che questo di raro accade, pur ha origine da tutte queste parti; per il che altre uolte distinguissimo in tre semplici specie il mal Frãcese.

La prima specie ha pustole sole, & cruste, & questa si chiama Rogna Frãcese.

La seconda ha solamente dolori, & questa si chiama Dolori di mal Frãcese.

La terza specie ha solamente tumori durissimi, et questa si chiama Tumori gallici, ò Durezza gallice.

Queste sono le specie semplici di questo male, da' quali risultano tre composite,

Una specie era, nella quale insieme son pustole et dolori, qual era da chiamare Rogna gallica con dolori. Et qui per la uoce pustole, intenderemo anco ulcere, & cruste, & larghe, & strette, & mediocri.

Seconda specie era, doue si complicauano pustole insieme, & durezza, ò tumori, qual chiamar si poteua Rogna gallica, con durissimi tumori.

Terza specie era con dolori, & durissimi tumori, qual chiamar si poteua Dolori gallici, con durissimi tumori.

A queste tre specie si aggiugne quella, nella quale tre semplici specie son complicate, cioè, dolori, tumori durissimi, alcuna uolta molli, & pustole, &

si potena nominare Rogna gallica contumori, & dolori.

Da uent'anni in qua ne sono nate lacun' altre specie, le quali, se seguifcono il declinante male, ò se à qualche modo la sorte del male sia immutato, sarebbe da dubitare.

Cinque sono i modi; i quali non mi greuera di raccontare.

Vno si chiama pelarella, ò cadimento di peli, & chiamasi da alcuni alopecia; ma l'alopecia della quale trattano li autori, parmi d'un'altra maniera.

Questo modo fa che gli huomini uengano berteggiati, perche li cadano li capelli, la barba, i cigli, i supercigli, i peli delle palpiere. Chi è quello che non rida, uedendo gli huomini così depilati? Ma io ne ho ueduti alcuni a piangere amaramente, per hauer uoluto berteggiare.

Il secondo modo chiamasi dentarola, perche cadeno i denti al patiente. Et questo modo alcuna uolta comincia tale, & alcuna uolta conseguisse il cadimento de' peli

Il terzo modo è cadimento d'ungie, il quale spesso con seguifce il cader de' peli; nondimeno, le unghie cado no alcuna uolta, & altro male non ui soprauiene; perche la natura transmette la uelenosa qualita del male Gallico a queste parti, come dal centro lontane; nondimeno rare uolte suol auenire, che nõ segua il cadimento de' peli, & questo modo chiamasi unghiarola.

Il quarto modo chiamasi occhiarola, & è peggior de gli altri, & da temere, et in questo gli huomini per dono gli occhi; Questo modo da se alcuna uolta si fa, alcuna seguifce il cadimento de' peli, & alcuna uolta il cadimento de' denti.

Il quinto modo chiamasi gonorrhœa, perche il Gallico male comincia da quella, et poscia il cadimento de' peli seguifce. Alcuna uolta comincia dalla gonorrhœa, & in quella finisce, che niente altro segue à quella, se non che essa persevera, nè così facilmente si può uincere. Se si deue acquetare, è cosa necessaria adoprare i rimedii generosi, i quali narraremo più sotto.

Già uent'anni non erano questi modi, i quali si posson complicare, & alcuna uolta si ponno aggiunger con le tre predette semplici specie. & si farano di specie molte complicationi, le quali tutte in ordine ridurremo, numerando prima le specie semplici, poscia le complicationi tutte, le quali far si ponno; & cominceremo dale semplici.

Rogna gallica,
Dolori gallici,
Gomme gallice,
Cadimento de' peli,
Cadimento de' denti,
Cadimento di unghie,
Gonorrhœa, cioè, scolamento.

Queste sono specie semplici, dalle quali nascono uen' otto duplici, cioè,

Rogna gallica con dolori,

Rogna gallica con tumori.

Rogna gallica con cadimento de' peli,

Rogna gallica con cadimento de' denti,

Rogna gallica con cadimento d'unghie,

Rogna gallica con perdita d'occhi,

Rogna gallica con scolamento.

Dolori gallici con gomme,

Dolori gallici con cadimento de' peli,

Dolori gallici con cadimento de' denti,

Dolori gallici con cader d'unghie,

Dolori gallici con perdita d'occhi,

Dolori gallici con scolamento.

Gomme galliche con cadimento de' peli,

Gomme galliche con cader de' denti,

Gomme galliche con cader d'unghie,

Gomme galliche con perdita d'occhi,

Gomme galliche con scolamento.

Cadimento de' peli, con cader de' denti.

Cadimento de' peli, con cader d'unghie,

Cadimento de' peli, con perdita d'occhi,

Cadimento de' peli, con scolamento.

Cader de' denti, con cader d'unghie,

Cader de' denti con perdita d'occhi,

Cader de' denti, con scolamento.

Cader d'unghie, con perdita d'occhi,

Cader d'unghie, con scolamento

Perdita degli occhi, con scolamento.

Dapoi le specie doppie sono le triplici, quali fanfi dalle

dalle tre semplici complicate, & sono cinquanta sei, cioe,

Rogna gallica con dolori, & cader de' peli.

Rogna con dolori, & cader de' denti.

Rogna gallica con dolori, & cader d'unghie.

Rogna gallica con dolori, & perdita d'occhi.

Rogna gallica con dolori, & scolamento di seme.

Rogna gallica con gomme, & cadimento de' peli.

Rogna gallica con gomme, & cadimento de' denti.

Rogna gallica con gomme, & cadimento d'unghie.

Rogna gallica con gomme, & perdita d'occhi.

Rogna gallica con gomme, & scolamento.

Rogna gallica con cadimento de' peli, & cader de' denti.

Rogna gallica con cadimento de' peli, & cader d'unghie.

Rogna gallica con cadimento de' peli, & perdita d'occhi.

Rogna gallica con cadimento de' peli, & scolamento.

Rogna gallica con cader de' denti, & cader d'unghie.

Rogna gallica con cader de' denti, & perdita d'occhi.

Rogna gallica con cader de' denti, & scolamento.

Rogna gallica con cader d'unghie, & perdita d'occhi.

Rogna gallica con cader unghie, & scolamento

Rogna gallica con perdita d'occhi, & scolamento di seme.

Dolori gallici con gomme, & cader de peli.

Dolori gallici con gomme, & cader de denti.

Dolori gallici con gomme, & cader d'unghie.

Dolori gallici con gomme, & perdita d'occhi.

Dolori gallici con gomme, & scolamento.

Dolori gallici con cader de pelli, & de denti.

Dolori gallici con cader de peli, & d'unghie.

Dolori gallici con cader de peli, & perdita d'occhi.

Dolori gallici con cader de peli, & scolamento.

Dolori gallici con cader denti, & cader d'unghie.

Dolori gallici con cader de denti, et perdita de occhi,

Dolori gallici con cader de denti, & scolamento.

Dolori gallici cò cader d'unghie, et perdita d'occhi.

Dolori gallici con cader d'unghie, & scolamento.

Dolori gallici con perdita d'occhi, & scolamento.

Gomme gallice con cader de peli, et cader de denti.

Gomme gallice con cader de peli, & d'unghie,

Gomme gallice con cader peli, & perdita de occhi,

Gomme gallice con cader de peli, & scolamento.

Gomme gallice cò cader de denti, et cader d'unghie

Gomme gallice cò cader de denti, et perdita d'occhi.

Gomme gallice con cader de denti, et scolamento.

Gomme gallice cò cader d'unghie, et perdita d'occhi.

Gomme gallice con cader di unghie, & scolamento

Gomme gallice con perder d'occhi, & scolamento.

Cader de' peli, con cader de denti, & d'unghie.

Cader

Cader de peli con cader de denti, et perdita d'occhi.

Cader de peli con cader de denti, & scolamento.

Cader de' peli, cò cader d'unghie, et perdita d'occhi.

Cader de peli con cader d'unghie, & scolamento.

Cader de denti, con cader d'unghie, & perdita d'occhi.

Cader de denti con cader d'unghie, & scolamento.

Cader de denti, con perdita d'occhi, & scolamento.

Cader d'unghie, con perdita d'occhi, et scolamento.

Dapoi le specie triplici, che sono cinquanta sei, conuien si numerar le specie quadruplici, che sono sessanta, cioè.

Rogna gallica, con dolori gallici, gomme gallice, et cadimento de' peli,

Rogna gallica con dolori gallici, gomme gallice, et cader de denti,

Rogna gallica con dolori gallici, gomme galice, et cader d'unghie,

Rogna gallica con dolori gallici, gomme galice et perdita d'occhi,

Rogna gallica cò dolori gallici, gomme galice, et scolam.

Rogna gallica, con dolori gallici, cadimento de' peli, et cader de denti.

Rogna gallica, con dolori gallici, cadimento de' peli, & cader d'unghie,

Rogna gallica con dolori gallici, cadimento de peli, et perdita d'occhi,

Rogna gallica con dolori gallici, cadimento de peli, & scolamento.

Cader

Rogna gallica con dolori gallici, cader de' denti, et cader d'unghie.

Rogna gallica con dolori gallici, cader de' denti & perdita d'occhi.

Rogna gallica con dolori gallici, cader de' denti et scolamento.

Rogna gallica, con dolori gallici, cader d'unghie, & perdita d'occhi.

Rogna gallica con dolori gallici, cader d'unghie, & scolamento.

Rogna gallica, con dolori gallici, perdita d'occhi, & scolamento.

Rogna gallica con gomme gallice, cader de' peli, et cader de' denti.

Rogna gallica con gomme gallice, cader de' peli, & cader d'unghie.

Rogna gallica con gomme gallice, cader de' peli, et perdita d'occhi.

Rogna gallica con gomme gallice, cader de' peli, & scolamento.

Rogna gallica con gomme gallice, cader de' denti, & cader d'unghie.

Rogna gallica con gomme gallice, cader de' denti, & perdita d'occhi.

Rogna gallica con gomme gallice, cader de' denti, & scolamento.

Rogna gallica con gomme gallice, cader d'unghie, & perder d'occhi.

Rogna gallica con gomme gallice, cader d'unghie, & scolamento.

Rogna

Rogna gallica con cader de' peli, cader de' denti, & cader d'unghie.

Rogna gallica con cader de' peli, cader de' denti, & perder d'occhi.

Rogna gallica con cader de' peli, cader de' denti, et scolamento.

Rogna gallica con cader de' peli, cader d'unghie, perdita d'occhi.

Rogna gallica con cader de' peli, cader d'unghie, et scolamento.

Rogna gallica con cader de' denti, cader d'unghie, & perder d'occhi.

Rogna Gallica con cader de' denti, cader d'unghie, & scolamento.

Rogna gallica con cader d'unghie, perder d'occhi, & scolamento.

Dolori gallici con gomme gallice, cader de' peli, & cader de' denti.

Dolori gallici con gomme gallice, cader de' peli, & cader d'unghie.

Dolori gallici con gomme gallice cader de' peli, & perder d'occhi.

Dolori gallici con gomme gallice, cader de' peli, et scolamento.

Dolori gallici con gomme gallice, cader de' denti & cader d'unghie.

Dolori gallici con gomme gallice, cader de' denti, & perder d'occhi.

Dolori gallici con gomme gallice, cader de' denti et scol.

Dolori



TRATATO

- Dolori gallici cō gōme galice, cader dēti et scolamēto.
- Dolori gallici con cader de peli, cader de denti, & cader d'ungbie.
- Dolori gallici con cader de peli, cader de denti, & perder d'occhi,
- Dolori gallici con cader de peli, cader de denti, & scolamento.
- Dolori gallici con cader de peli, cader d'ungbie, et perder d'occhi,
- Dolori gallici con cader de peli, cader d'ungbie, et scolamento,
- Dolori gallici con cader de peli, perder d'occhi, et scolamento.
- Dolori gallici con cader de denti, cader d'ungbie, & perder d'occhi.
- Dolori gallici con cader de denti, cader d'ungbie, & scolamento.
- Dolori gallici con cader de denti, perder d'occhi, et scolamento.
- Dolori gallici con cader d'ungbie, perder d'occhi, & scolamento.
- Gomme gallice con cader de peli, cader de denti, & cader d'ungbie.
- Gomme gallice con cader de peli, cader de denti, & perder d'occhi.
- Gomme gallice con cader de peli, cader de denti, & scolamento.
- Gomme gallice con cader de peli, cader d'ungbie, & perder d'occhi.

Gom-

DEL MAI. FRANCESE. 15

- Gomme gallice con cader de peli, cader d'ungbie, & scolamento.
- Gomme gallice con cader de peli, perder d'occhi, & scolamento.
- Gomme gallice con cader de denti, cader d'ungbie, & perder d'occhi.
- Gomme gallice con cader de denti, cader d'ungbie, & scolamento.
- Gomme gallice con cader de denti, perder d'occhi & scolamento.
- Cader de peli, con cader de denti, cader d'ungbie, & perder d'occhi.
- Cader de peli, con cader de denti, cader d'ungbie, & scolamento.
- Cader de peli con cader de denti, perder d'occhi, & scolamento.
- Cader de peli con cader d'ungbie, perder d'occhi, & scolamento.
- Cader de denti con cader d'ungbie, perder d'occhi, & scolamento.
- Ora seguono le cinque specie insieme complicate, quali sono quarantasette.
- Rogna gallica con dolori gallici, gomme gallice, cader de peli, & cader de denti,
- Rogna gallica con dolori gallici, gomme gallice, cader de peli, & cader d'ungbie.
- Rogna gallica con dolori gallici, gomme gallice, cader de peli, & perder d'occhi.
- Rogna gallica con dolori gallici, gomme gallice, cader de

de peli & scolamento.

Rogna gallica con dolori gallici, gomme gallice, cader de denti, & cader d'unghie.

Rogna gallica con dolori gallici, gomme gallice, cader de denti, & perder d'occhi.

Rogna gallica con dolori gallici, gomme gallice, cader de denti, & scolamento.

Rogna gallica con dolori gallici, gomme gallice, cader d'unghie, & perder d'occhi.

Rogna gallica con dolori gallici, gomme gallice, cader d'unghie, & scolamento.

Rogna gallica con dolori gallici, gomme gallice, perder d'occhi, & scolamento.

Rogna gallica con dolori gallici, cader de peli, cader de denti, & cader d'unghie.

Rogna gallica con dolori gallici, cader de peli, cader de denti, & perder d'occhi.

Rogna gallica con dolori gallici, cader de peli, cader de denti, & scolamento.

Rogna gallica cō dolori gallici, cader de' denti cader d'unghie & perder d'occhi.

Rogna gallica, con dolori gallici, cader de denti cader d'unghie, & scolamento.

Rogna gallica con dolori gallici, cader de denti cader d'unghie perder d'occhi, & scolamento.

Rogna gallica con dolori gallici, cader d'unghie, perder d'occhi, & scolamento.

Rogna gallica con gomme gallice, cader de peli, cader de denti, & cader d'unghie.

Rogna

Rogna gallica con gomme gallice, cader de peli, cader de denti, et perder d'occhi.

Rogna gallica con gomme gallice, cader de peli, cader de denti, et scolamento.

Rogna gallica con gomme gallice, cader de peli, cader d'unghie, & perder d'occhi.

Rogna gallica con gomme gallice, cader de peli, cader d'unghie, & scolamento.

Rogna gallica con gomme gallice, & cader de denti, cader d'unghie, & perder d'occhi.

Rogna gallica con gomme gallice, cader de denti, cader d'unghie, & scolamento.

Rogna gallica con gomme gallice, cader d'unghie, perder d'occhi, & scolamento.

Rogna gallica con cader de peli, cader de denti cader d'unghie & perder d'occhi.

Rogna gallica con cader de peli, cader de denti, cader d'unghie, & scolamento.

Rogna gallica, cō cader de peli, cader d'unghie, perder d'occhi, & scolamento.

Rogna gallica, con cader de denti, cader d'unghie, perder d'occhi, & scolamento.

Dolori gallici con gomme gallice, cader de peli, cader de denti, et cader d'unghie.

Dolori gallici con gomme gallice, cader de peli, cader de denti, & perder d'occhi.

Dolori gallici cō gōme gallice, cader de peli, et scolam.

Dolori gallici, con gomme gallice, cader de denti, cader d'unghie, et perder d'occhi.

Dolori

Dolori gallici con gomme gallice, cader de denti, cader d'unghe, & scolamento.

Dolori gallici con gomme gallice, cader de denti, perder d'occhi, & scolamento.

Dolori gallici con gomme gallice, cader d'unghe, perder d'occhi, & scolamento.

Dolori gallici con cader de peli, cader de denti, & d'unghe, & perder d'occhi,

Dolori gallici con cader de pelli, cader de denti, & d'unghe, & scolamento.

Dolori gallici con cader de peli, cader de denti, perder d'occhi, & scolamento.

Dolori gallici con cader de peli, cader d'unghe, perder d'occhi, & scolamento.

Dolori gallici con cader de denti, & d'unghe, perder d'occhi, & scolamento.

Gomme gallice con cader de peli, de denti, unghie, & perder d'occhi.

Gomme gallice con cader de peli, de denti, d'unghe, & scolamento.

Gomme gallice con cader de peli, de denti, perder d'occhi, & scolamento.

Gomme gallice con cader de peli, d'unghe, perder d'occhi, & scolamento.

Gomme gallice con cader de denti, d'unghe, perder d'occhi, & scolamento.

Cader de peli, con cader de denti, d'unghe, perder d'occhi, & scolamento.

Seguono uentidue modi, che sono per complicatione di
sei

di sei modi semplici insieme, i quali ad imitatione de modi superiori, ogn' uno li può esplicare, & distendere. Ancora possiamo seguire otto modi per complicatione di sette semplici modi, ma per breuità si ponno tralasciare; & se complicaremo otto semplici specie, questa sarà solamente una specie la quale haurà otto conditioni, et contenerà tutte le specie semplici, cioè.

Rogna gallica, dolori gallici, gomme gallice cadimento de peli, de denti, d'unghe, perdimento d'occhi, & scolamento di reni, ò di seme.

L'huomo il quale haurà tutte queste conditioni, hauerà un finissimo gallico male, al quale fin' a questi tempi niente se gli può aggiungere, se per sorte qualch' altri mali non gli rinascessè, i quali facesero uariatione, si come di nouo circa uenti anni, il cadimento de peli, de denti, di unghie, il perder d'occhi, & scolamento sono auenuti.

Saranno dunque dugento & trentaquattro specie, o uer modi di mal Francese, otto semplici, uent' otto per complicatione di due semplici modi insieme, & cinquantasei per complicatione insieme de tre modi, & sessantaquattro per complicatione de quattro modi insieme, & quarantasette per complicatione de cinque semplici modi, & uentidue per complicatione de otto modi, & otto per complicatione de sette semplici modi, & uno & solo modo per complicatione di tutti li otto modi insieme. Se uoi sumare, saranno dugento & trentaquattro
C modi.

modi. Da questi modi è chiaro, che la diffinitione di Leoniceo non conuiene a tutti questi modi, nè separatamente, ne congiuntamente.

Ora ci bisogna contemplar, che cosa sia in genere questo male gallico, ò gallico affetto. Abbiamo li Methodi Galenici, per i quali facilmente potiamo uenire alla cognitione di qualunque, male, anco se ben fosse senza nome, nè mai più fusse stato ueduto, in che genere sia; nè ci manca il modo di trouarne le generali differentie di esso male. Che l'affetto gallico sia male, lo dimostra la definitione di male, che si toglie da Galeno, nel primo de Causis & differentijs morborum, perche male è dispositione fuor di natura, per laquale le attioni del corpo sensibilmente si offendono. Chi negarà il male gallico esser dispositione fuor di natura? perche ella non è natural dispositione, anzi piu tosto contraria alla natura. Donque è cosa manifesta, che questo male offende le operationi & attioni del corpo. Percioche le forze motiue tutte così interiori, come esteriori s'offendono, Chi non coglierà di quà che l'affetto gallico è male. & il male essendo un ampio genere, sotto'l quale non poche specie contengono, però in che specie sia questo male, ricercaremo.

Tre sono le uniuersali specie de mali in genere, quali chiamansi Tria uniuersalia morborum genera, cioè, Mala temperie. Mala compositione, & solutione del continuo. Perche è necessario, se'l corpo deue

po deue esser sano, ch'egli habbia temperie nelle quattro qualità, ò almeno quella, che è conueniente à se. Ancora deue hauere buona compositione, se sano integramente deue essere. Questa buona compositione richiede molte condizioni, come scrive Gale. ma egli ridusse tutte queste condizioni in quattro. Alla debita conformatione del membro, al numero delle parti, quali tante siano, come richiede alla perfetta symmettra del membro & dil tutto, & alla decente quantità, che la parte non sia troppo grande, nè più picciola del deure, et alla buona dispositione. Tutte queste parti quali son nel debito numero; & debita quantità, de uono tra se continoue essere, & non separate se'l huomo deue esser sano.

In qual genere di queste tre, sia il male gallico, disputaremo, s'egli sia mala qualità, ò mala compositione, ò solutione di continuo, è da rispondere, se in genere parliamo del male gallico, diremo che egli è in tutte le tre specie. Quando ui son ulcere, pustole, croste, gomme non naturali, il male è in solutione continui. Quelle pustole, & ulcere far non si ponno, se il sangue, & gli humori del corpo non haurà mala qualità, acre, et erodente, et molte uolte han la febre aggiunta. Donque il male, è anco con la mala qualità. Et è chiaro chel sia morbus in compositione, perche il male è ne i membri organici, ogni un confessa. Vediam in alcuni le braccia estenuarsi fuor di natura, & le gambe uengono più grosse



TRATTATO

grosse del solito; talche cadono nel male di la compositione, la qual è debita formation de membri, chiamata da Gal. Plasmatio. E dunque male in compositione quanto alla figura, & quanto alla quantità de membri, & quanto alla dispositione, tal che abbraccia ogni general genere de mali. Et queste cose in genere siano dette.

Se particolarmente delle specie del male gallico parlaremo, ad una ad una le contempleremo. Sono otto specie semplici, & considerate queste, tutte le composite saranno manifeste; Cominciamo dalla rognia gallica, & così si chiama quando ini son le pustole, ulcere, & croste, Qui è manifesta la solution del continuo; laquale si fa, per che gli humori hanno cattina qualità acre, & rodente, & ui è figura deprauata, perche la figura di questi, alcuna uolta, è così brutta che, quelli che uedano li infettati da simil male, sforzatamente ridono.

I dolori gallici alcuna uolta sono senza infiaggine, & senza pustola, ò crosta, ò ulcera, all'hora, si fanno dalla mala qualità di questo male uenenosa, & questa specie de' gallici dolori, è in mala qualità; se con i dolori siano infiaggini, ò gomme, ò tumore senza dolori, all'hora è la solution del continuo, mala qualità, & mala compositione, perche i tumori inducono mala figura, & mala compositione ne i membri, ne quali si fanno.

Il cadimento di peli, se uolemo contemplare, è male di mala qualità solamente, perche, è mala qualità acre,

acre, corrodente, qual è ne li humori, liquali sono cacciati dalla natura, alla circonferentia del corpo, nella quale stati alquanto, cò la sua mala qualità, rodeno le radici di peli, & li peli tutti cadeno, à chi presto, & à chi tardo.

Nel cader di denti, oltra la mala qualità, che ua alle gengiue, anco le gengiue sono ulcerate, & si fa la solution di continuo; & quando, li denti son caduti gli huomini diuengano difformati, perche la bocca, i labri, le guancie diuentano più strette del solito, tal che è male, in qualità, in compositione, & in solutione di continuo.

Del cadimento dell' unghie, faremo un medesimo giudicio, perche, li humori sono acri, gli quali le faccia mo cadere, roscando le radici delle unghie; tal che diremo, che qui è mala quantità, mala compositione, & solutione di continuo.

In questa specie, nella quale si perdono gli occhi, ò male trattati sono, ogni sorte ui è di male. Perche non perdono subito gli occhi, ma quello segue à poco à poco, & gli occhi paiono patire la ophthalmia, & paiono molto rossi, & hanno le uene gonfie de gli occhi; onde necessariamente questa è mala qualità, mala compositione; solution dil continuo.

Et quella specie doue è scolamento, dipende da mala qualità, la quale alcuna uolta corrode le parti interiori del membro. Et la materia acre passa per quelle, & segue la solution di continuo. Dunque nò è alcuna specie semplice del gallico male, nella qua-

le tre sorti di male nõ si cõplichino, eccetto quella, nella quale è solo il cadimẽto de peli, perche in questa cosa, la mala qualità par peccare. Et se dirai esser humori quali mangiano, & corrompeno le radici de capelli, & de peli, dicemo, che sono bene humori, ma ponno ben far questo hauendo mala qualità; però il mal Francese doue solamente i peli cadono, sarà solamẽte la mala qualità. Dapoi che ha ueuano ricercato le specie generali del male gallico, ueniamo à conoscere la specie particolari, per le cose che scrisse Galeno nell'arte Medicinale, cioè, considerate, se in qualche specie di male nominata appresso gli Autori, si ritruoua il mal Francese. Tre cose contempleremo dunque, se uogliamo uenire a questa cognitione, primamente cõsideraremo le cose che essentialmente ui sono, poi le proprie, & poi gli accidenti. Così ueniremo in cognitione della specie particolare di questo male, se pur questo male è scritto da gli Autori. Contemplemo in che specie particolare i medici lo habbiano posto. Alcuni han detto, che il mal Francese è elephãtiãsis, altri lepra, altri liebene, altri assafati, altri pruna, altri persico foco. ma il mal Francese dice il Leoniceno, che non è muno di questi, & lo proua. Delle cause del mal Francese tratteremo, & contempleremo in che modo egli ha cominciato, & che cause primamente lo eccitarono; ma prima se mi domandi in che specie di male sia questo affetto, accid possiamo trouare piu facilmente, in che modo egli li fa; noi

noi diremo semplicemente, che l'affetto gallico, nõ è in alcuna specie di male, che nominato sia da gli Autori, nè pur pensato, perche nissuno mai parlò di questo male, se non al tempo moderno. Et questo mal Francese ha tante faccie, quãti sono gli huomini da quello occupati. Noi dicemo che'l mal Francese è male nuouo, di cui niuno giamai fece metione, nè lo conobbe mai alcuno se non à questi tempi. Ma è cosa manifestissima che si generan nuoui mali, come si può uedere ne gl'istorici, i quali dicono che molte uolte si son generati nuoui mali, iquali dianzi mai furno uisti, nè pèsati, poscia i mali stessi non più poi sono stati ueduti. Nõ si deue dubitare, che li mali nuoui nascono per la mala qualità dell'aere, & quella qualità dell'aere è peggiore, quanto alla corruzione, quando egli seguita la humidità & calidità, che quãdo la siccità: nondimeno se nelle siccità cadeno i mali, quãto alla acutezza sono più grandi, & nella febre la calidità e più ardete, però quãdo i mali nuoui nascono, seguiscano per il più le grandi humidità, & nel passato le hãno seguite, et grã putredini seguono quelle, come dice Hippocrate, perche per il più quelli mali pestilentiali furono nelle humidità, & dapoi le humidità. dunque la humidità dell'aere è causa de nuoui mali. & se domandi dõde uiene questa humidità, puoi dire, che uiene da molte pioggie, & inondationi de fiumi. Poscia se domandi onde nascano queste pioggie, è necessario ascendere fino al

cielo, & confessare cō Aristotele che i corpi superiori reggono li inferiori; cioè in tutte le qualità. però è detto da gli Astronomi che concorrono gli celesti infussi, perche queste cose inferiori procederiano ad un modo, se nō fossero forzate dalla causa superiore à fare, ò à questo, ò à quel modo. adūque le malattie uniuersalmēte uengano, per il più si generā dalla humidità, & alcuna uolta da siccità si fanno, come il sudore inglese ne gli anni superiori nell'Inghiltera; il quale questo anno M. D. LI. è stato siccissimo, & così ha molestato quelli ancor della Fiandra, di modo che gran numero ne sono morti. La humidità si riceue nell'aere, ò per le piogge, ò per le inōdationi, ò per l'uno, ò per l'altro insieme. anco questo segue molte neui. le gran piogge, & le gran neui non si fanno, se molte materie humide non si attaccono, & dalle stelle, ò dal moto del cielo siano agitate, & facciano abōdātia d'acque ò di humidità, onde le stelle per necessitā cōcorrono alla humidità superflua nello aere, dalla quale humidità con l'altre occasioni nascono i mali. Quando principio il mal Francese furō molte hamidità, & grande inondationi; dietro à queste seguiron molte putredini, dietro alle putredini seguì il mal Francese, non da se, ma per la cōfricatione usando con le donne. Nel cāpo de Francesi del mille quattrocēto era una meretrice bellissima, la quale nella bocca della matrice haneua una apostema putresfatta, et gli huomini che usauano cō lei fregolādo il collo della

lo della matrice, per la humidità & putredine del loco, nel mēbro uirile cōtraheuano una dispositiōne, che ulceraua, & per il mēbro qual è mollissimo ascēdeua una mala qualita fino alle uie emūtorie, & alle parti del l'inguini. et la natura per scacciar fuori la mala qualita uenenosa iui facea tumori, et iui trasmetteua la materia. poi quella mala qualita fino al figato ascēdeua, & maculaua il sangue. In alcuni questo sangue, il quale per una parte andaua al capo per nutrire, cōmaculaua esso capo; et se la natura forte lo scacciua alla circūferētia, inducēsi croste. se nō si cōmoueuano dolori grandissimi, & hor l'uno, & hora l'altro anco insieme. Et se questa materia infetta trascorreua alle gionture, iui faceua dolori grauissimi, alcuna uolta di sopra ui cresceua gōme dure. In quelli che eran pieni, cioè ò di sangue abondauano, ò di collera, per tutta la persona pustole, & cruste rinasceuano. Poche pustole nasceuano ne gli huomini melancholici, & in quelli che nō erā pieni de humori, ma se gli facenā gōme durissime. Et questo male cominciò à macular prima un huomo, poscia due, et tre, et cēto, perche quella era publica meretrice & bellissima. & sì come la natura humana è appetitosa del coito, molte donne usando cō questi huomini, infettate si trouauano di tal male. Et queste l'han partecipato con altri huomini, tal che il detto male si è sparso per tutta la Italia, Francia, & per tutta l'Europa. Ho anco udito, che è in gran uigore nell'Asia,

l'Asia, & che anco ne machiata l'Africa. niente
 ragione dell'India, che egli inu è famigliarissimo.
 Oltra la putredine della humidita, i lochi doue in-
 traiano li membri uirili infettati confricando, con-
 citano una terza mala qualità, diremo ueneno-
 sa qual'è ueneno del mal gallico, & è qualità secon-
 da, dependente dalla prima, si come nella peste ol-
 tra la sorte del male, nel quale si contiene, ui è una
 mala qualità uenenosa, qual nò è dalle prime quali-
 ta. Se dimadi in questo male, che cosa sia questa ue-
 nenofita, dicemo, che è una mala dispositione sen-
 za nome, ne da niuno è definita dico mala disposi-
 tione di questo male qual è nascinto, & dalla mala
 qualità dell'aere, & dalla fricitione nel cauernoso
 loco della donna, doue è mala dispositione il male è
 da numerar tra li contagiosi. Questo che io ho det-
 to, sia del primo che è caduto in questo male, ma de
 gli altri che lo pigliano, per la contagione assai è
 infettata la donna, ma lo aere niente fa, perche &
 in aere temperatissimo, & temperatissima consti-
 tutione questo male si piglia per contagio. Il ma-
 le è tale, che a poco a poco salisce per tutto il corpo,
 & malamente tutto lo dispone.

Alcuni uolsero attribuire la causa a Saturno, che
 quando nacque il detto male, Saturno entrana in
 ariete con le altre dispositioni del cielo. Noi non at-
 tribuimo questo piu a Saturno, che a gli altri pia-
 neti, perche le cose celesti a tre modi operano, col
 moto, col lume, & con l'influentia. Pote ben esser
 Satur-

Saturno qual'è giudicato pessimo pianeta, ma po-
 tero anco esser gli altri insieme. Basta che per in-
 fluentia, lume, & moto, l'aere fu mal disposto da
 corpi celesti. Poi giungendosi la causa particolare,
 che fu la confricatione del soldato con la meretrice
 che haueua le uergogne mal disposte, questo male
 fu prodotto, che ha natura contagiosa, ma non si
 fa donde pigli questo che sia contagioso, se non che
 è da propria natura di questo male. Riferiscono al-
 cuni la causa di questo male in Dio, che habbia má-
 dato questo male, perche gli huomini sieno astretti
 di lasciar da canto la lussuria, come cosa sozza &
 di molta uergogna. Ma se Dio uendica la lussuria
 con questo male, perche anco non manda esso Si-
 gnore mali peggiori in quegli che sono latroni, as-
 sassini, homicidi? ma i figli che nel uentre della
 madre pigliano il mal Francese, che hanno fatto
 elli? Potrai dubitare, che se de' corpi celesti il mo-
 to, la influentia, & lume sieno causa di questo ma-
 le, è cosa necessaria, che anco questo male fusse al-
 tre uolte, & anco sia per deuer'essere. Nondimeno
 io non nego che'el mal Francese altre uolte nò sus-
 se, & anco per deuer'essere, pur non c'è Autore,
 che ne parli. che questo possi essere è da credere, co-
 me Aristotile ne i libri del Cielo disse, che infinite
 uolte sono mutate: & estinte quelle stesse opinioni.
 Et se il tempo è infinito, come tiene Aristotele, si
 come dalla parte d'inzanzi, come dalla parte, da poi
 questo male infinite uolte fu, & infinite uolte sarà.

Que-

Queste cose si ponno concedere, ma se come noi Cristiani pensemo, il mondo hebbe principio già seimille seicento cinquantadui anni, si può dire, che mai piu su mal Francese, ma à questo nostro tempo è uenuto fuori, nondimeno io so che nelle donne sane, & ben disposte questo accade, quando elle hanno i menstrui. Se alcuno userà seco, che nascano pustule sopra il uiril, mēbro, & che molte uolte si scorza. ma questo accade solamēte in quelle, ch'anno i menstrui piu acri, & a gli huomini, che usano habbino il mēbro uirile molto molle, ma queste pustule guariscono col solo sputo à digiuno, se la donna non habbia il mal Francese, ma se lei l'hauesse, altramente saria.

Di quà ogn'uno può conoscere, per qual parti per cōtagione si pigli il mal Frācese. Egli si piglia per le parti piu molli. Le donne lo pigliano per la bocca, per le māmelle, per la matrice, & per il sedere, che se un huomo l'habbia, et cōgiogēdosi cō la donna in la fricatione, che si fa nella bocca de la matrice, questa parte si scalda, & diuē rara, onde facilmete piglia quella uenenosa impressione. Così la semēza infettata calda, uscēdo nel loco caldo fatto raro per la frittione, facilmente imprime quella mala qualità in tal loco, et così la dōna piglia il mal Frācese, per il cōtrario se la dōna è infrāciosata, l'huomo piglia la contagione, primamente nella parte estrema del mēbro, perche egli fricādo il buco della matrice, si scalda, & diuē raro, et facilmete piglia lo in-

lo infettamento, ilquale molto facilmente uè dato dallo agente, perche già è disposto per lo fricare, & è satso raro, pur alcuna uolta nō si piglia, per la integrità de gli humori, iquali nō sono atti à riceuere. anco per tenerlo poco dētro, perche all'operare si ricerca l'agente, & il patiēte disposto in debita di stantia, & il tēpo, qual sia bastante ad imprimere l'effetto. Accade alcuna uolta, che il uiril mēbro non è mal disposto, ne anco la matrice, ma che la dōna habbia preso il male dalla bocca, ò dalle māmelle, ò da il sedere, all'hora l'huomo non piglia tãto presto il male dalla donna, quādo usa, pure finalmente lo prenderà, ma le donne più presto s'infettano, che gli huomini, perche pigliano il uenenoso seme nel seno della matrice, ma dall'huomo non si riceue il seme della donna, se bē se ne bagna, però la donna più facilmete lo riceue (quādo l'huomo nō habbia il mēbro infettato primamēte, purc sia infettato) che non sa l'huomo, quādo la donna habbia la matrice primamente infettata. Vn amico mio ha moglie honestissima, laquale riceuete il mal Francese per le māmelle, nondimeno il marito spesso l'ha conosciuta, & egli non ha preso il male. A baciare facilmete si piglia questo male, perche quello uibrar delle lingue fa calidità, & le lingue diuentan rare, lequali son carni molto più molli, onde facilmente il male fa impressione, massimamente, che la salina accresce la mala qualità, & quelli che pigliano il mal Francese, per

per la bocca & la gola, & il palato fa ulceratione. alcuna uolte quella parte deuenta putrida, & peruen al naso, & il uino, che si beue, esce per il naso. ad alcuni il naso fa ulcera & cade, & nella lingua si fanno caroli, & questo è primo indicio, che appare, quando il contagio si fa per bocca, primamente appaiono nella lingua i caroli, & la gola prende il male, & il palato, & dopoi il capo, & poscia tutto il corpo.

Per le mammelle si prende il mal Francese, perche la creatura lattando, et attrahedo la mammella scaldada, & la sua bocca si scalda, & diuien rara, onde facilmente può pigliar il contagio dalla donna sugando il latte, qual è infetto. p cōtrario se l'infante è infranciosato, lattado, rarefa la tetta, et facilmente la donna piglia il male per contagione, come interuenne ad una gentildonna, ch'essendo grauida di sette mesi, tolse nutrice al figliuolo, ch'era per nascere, nato il figlio, fu trouato, che era infettato di mal Francese. La nutrice lo lattò & nel lattare, dal figlio prendè il male, tanto che la nutrice guarirua, la gentildonna prese il male ancor ella.

Per il sedere prendesi per contagio questo male, per la confricatione calfaciente & rarefaciente et dal l'ano si da al priapo, & dal priapo all'ano. Questo male si come è sporchissimo, così è difficillimo da guarire, parte perche Dio uol far uendetta, parte perche il contagio maggiormente si imprime per la strettura del loco.

Nel-

Nelle donne son quattro ue da prender il contagio, la matrice, la bocca, l'ano, & le mammelle. Ne gli huomini sono tre; perche non lo ponno pigliar per le mammelle, ma lo piglian per la bocca, per il mēbro, & per lo ano. Vtrum, che si possi prender per altre porosità della carne, come à mangiar con l'infranciosati, beuer nel suo bichiero, dormir seco. Diremo, che è possibile, ancor che fin ad hora non sia uisto, che sia stato preso, se nō per coito, per basciare, per mamelle. Io certo non dormirei con chi hauesse rogn Gallica. nè beueri nel suo bechiero, nè mangierei nella sua scodella, nè doperarei suoi mantili per forbir le labra. Io ho ueduto, che quelli, che couersano con l'infranciosati, se pigliano la rogn quella quasi mai si uol partire, tanta è la ueneno sità di tal male.

Vn giouanetto, hauea sua madre infranciosata, et dormiu seco, gli uenne la rogn, qual guarir non si potua, & haueua cruste per le gambe, & gomme, et insiag gioni, che non si potua scacciare, anzi li perseueraron molto tempo, Vero è, che non ho ueduto mal francese prendersi per questa conuersatione. Ho ben uisto, che se cadono in male, egli è molto piu uehemente. Vtrum, che si possi prendere fricando mano con mano, uentre con uentre. Diremo, che non negamo, che non si possi pigliare, perche il male è contagioso di natura, ma difficilmente, et anco non l'habbiam uisto, nanco le parti, cioè la mano, e'l uentre son tanto molli, quanto son la bocca, il pri-

priapo, l'ano, & le mammelle, anzi questo male ha bisogno di confricatione, et uehemente commotione di calore & apertion delle parti.

Soleno i mali tutti hauer un humor proprio, al qual primo si attaccano, come la frenesia, la colera, il lethargo, la phlegma. la insania, la melancolia, ma il morbo gallico, che humore ha proprio? Diremo, che quando in principio si piglia, non ha niuno proprio humore, ma è in quello humore, che abunda in quel corpo, qual ha il male, onde se'l colerico naturale è infettato, il male gallico in principio è colerico. Se'l flematico di natura è infetato, il male gallico è flematico. Se'l melacolicò, è melacolicò. Se'l sanguineo, il male gallico è sanguineo. Perche egli si appoggia à quell humore, che domina nel corpo, pur in procedere di tēpo, diuen melancolicò, & abunda di flegma, ò sia perche il male, che induce dolore, induce molti fastidij, onde non si può quietar con la mente, ma per la cogitation la melancolia si genera; ò sia perche la natura del male induce malancolia, & conuerte ogni temperie in melancolia, ò sia quella mala qualità. Vederete in alcuni in principio essere croste larghe di color giallo, che significa colera, & in proceder di tempo diuengon nere. In altri sono miste di colori diuersi, come son anco essi humori misti che il color delle pustole, & delle croste dimostra l'humor peccante. In summa nel principio è secondo la temperie, & la sorte de gli humori, che abbondano in quello, c'hai il male, ma in processo

processo di tempo tutti diuengon melancolici, et la pituita abunda. Ho uisto alcuni molto sanguinei, per il gallico di uenir melancholici, ma il principio della curatione deue cominciar dalla purgatione di quello humore, che pecca in quell infermo, come dimostreremo.

Dirai se'l mal gallico è qualità uenenosa, e ogni qualità si cura per qualità contraria, che qualità sarà opposta alla qualità del mal gallico? Diremo, due cose sono nel male gallico, una l'humore, alqual s'appoggia l'affetto l'altra essa qualità uenenosa, a quale pone questo male in specie. Primamente altereremo, & euacueremo gli humori, & daremo i rimedi alla qualità dell'humore contrarij.

Questa seconda qualità del mal gallico, deuesi rimouere con qualità opposta à se, ma questa qualità non è caldo, ne freddo, ne humido, ne secco, ne bianchezza, ne negrezza, ne dolcezza, ne amaritudine, ma è una certa qualità senza nome, quale del tutto ha opposta una innominata qualità. Dirai, s'ella è innominata dunque ella è incognita. Dice-mo che la consequentia non uale, che molte cose sono innominate, & non sono incognite, se non tato, che mancano di nome, ma son note le qualità, che repugnano alla qualità del mal gallico, dalla sanità, che s'induce, che la non s'inducerebbe, se la qualità delle cose, che si danno, non fussero opposte alle qualità del gallico, perche ogni curatione si fa per contrarieta. Per esperienza si ha, che il mal gallico

D si ri-

Si rimuoue con la decottione del guaiaco legno. Ma questo si fa per una qualità innominata, che per esperienza è trouata, aduersaria alla qualità del gallico, come anco auuiene alla peste; se è con febre colericissima, sanasi con la Theriaca, non perche ella sia fredda, ma perche aduersa alla uenosa qualità, tamen per ragion di febbre anco le cose fredde si danno, & mescolansi con Theriaca. Onde la Theriaca con sua qualità repugna alla peste, & non perche habbia calda qualità, ne altra qualità nota à i sentimenti; ma perche ha una qualità innominata, che repugna alla uenenosità de la pestilentia. Dirai, che qualità tale è del morbo gallico? Diremo, che non si puo ueder con gliocchi, ma dimostransi alcuni effetti, che mostrano quella esser presente, come son le croste, gomme, dolori, pallori, & molti altri che seguono il male gallico. Come anco molte altre qualità seconde non si puo uedere, ne intendere con altri sensi, ma si conoscono per alcuni effetti, come la qualità della pestilentia, che è uenenosità, & si conosce per le grandi inquietudini, perturbationi, & morti.

I Gallico è un affetto multiplice, quale hora è in qualità, hora in compositione, hora in solutione continue, hora con dolori, hora senza. hor con croste, hor senza. hora con duri tumori, hor senza. hora con cadimento di peli, hor senza. hor con cadimento di denti, hor senza. hor con cadimento d'ungchie, hor senza. hor con perdita d'occhi, hor senza.

senza. hora con scolamento di seme, hor senza. hor con tutti questi, hora con alcuni, come di sopra ne habbiamo distinte specie ducento trentaquattro. Contemplerai dunque, come possa unirsi con una forma & con una definitione un male tanto diuerso, & uario. Habbiamo assai del nome, Et quid rei, ueramente non lo potiam hauere.

De gli segni. Se uederai alcuno, che habbia usato con qualche putanella, & cerca il preputio caroli, & che gli uiene panocchie, è inditio, che costui ha il contagio, che quelle pustole corrodenti nella ghianda, son inditio della reception della contagione. Salta poi a poco a poco il male se non fa prouisione, è macula tutto'l corpo. Primamente fa panocchie & aposteme nelle parti uergognose, poscia sale al fegato, poscia nel cuore, & nel capo, & breuemente si dilata per tutta la persona.

Se uederai alcuno, che sia stato con putane, uenirgli il scolamento, anco senza ulcere nel priapo, & senza apostema, che può anco esser con queste, & fatti gli rimedij, egli non si curi, giudicarai questo affetto esser mal Francese. Se alcuno ha usato con puttane, & che gli uenga caroli in bocca, & che nelle fauci, nella gola uenga ulceratiõe, ne facilmete si puo curare, ma par che uada uia, poscia ritorni, costui ha mal Francese. Se un putto sia usurpato da qualche porcone, e che nell'ano, e circa l'ano acada dono pustole, che senza difficoltà non si rimouono, ma piu presto si dilatino sin' alla pelle de testicoli, et

D 2 si esten-

si estendono, questo ha il mal Francese. Se un figliuolino lattado gli viene pustole cerca la bocca, che sian di calor insolito, ne facilmente si pon curare, ha preso il mal Francese dalla nutrice. Se l'infante hauerà pustole per la persona; & sia mal disposto & alla nutrice nelle mammelle uengano pustole, che facilmente non si pon curare, giudica la nutrice hauer preso il male da l'infante. La grauezza del capo con dolore qual si estenda fino alle spalle, talche non possi leuar le braccia, ne discoprirsì il capo, ne mettersi alcuna uolta il boccone in bocca, ne pigliar nelle mani il bicchiero dal uino, è mal Francese. i dolori di capo de le spalle, delle braccia, et del laltre parti uenose del corpo, se la sera si fan più uehementi fino alla metà della notte, & poscia cominciamo a remetterci, è mal Francese, massime quando con molti rimedij, non si può scacciare. Ma questi dolori, perche più la notte, che l di conturbano? Perche di notte crescono le humidità, ma gli huiri dall humidità estrinseca si commoueno, crescono, & si agitano, anco perche nella notte il calor naturale si trabe alle parti intrinseche, però commoue gli humori, iquali mossi, crescono i dolori. Item le materie, che fan il male gallico sono per il più fredde, ò se in principio fredde non sono, in processo di tempo, fredde si diuentano. Se uedrai ad alcuno nascere le croste circa'l fronte, & sian gialle, ò nere, ò biancheggianti, ò miste, che lo faccian brutto, costui ha il male. Se le croste saran liuide, & che ui

sia

sia dolor di capo acuto, uien da colera, & per il color de le croste, & per la uehementia del dolor del capo, & queste croste colerice per il più sono acute in fuori, come pyramide. Se serà biache, & che sian larghe, & che si ueda dolor di capo debile, sappia che peruiè da flegma. Se nere, & aspere, & ui sia dolor uehemète, peruiè da melancholia. Se'l dolor serà mansueto & che le croste siano alquanto rosse, peruien da sangue. Se uarie saranno, & di color diuerso, generansi da diuersi humori, ma bene la diuersità conoscerai, & diuersità de gli humori, dalla diuersità de gli humori, dalla diuersità de' colori, ch'essendo color giallo, & nero, uien da colera, & da melancholia. Se biancheggiantè & giallo, uiene da flegma, & da colera. Se il color sarà rosso & giallo, uien da sangue, et da colera. Se ad alcuno cadon gli capelli, & la barba, & le supercilia, costui ha male gallico, ma intenderai, che queste non seguano a qualche gran male. ma che sappi, che costui uada a femine. Similmente giudicarai del cadimento de denti, dell'ungchie, & perder gli occhi, che al presente in queste sole parti alcuna uolta è il male. Quelli, che sono soliti di hauere color uiuo, & fiorito, & che poscia diuengon pallidi, & gialli, & macilenti, sendo prima grassi, & così longamente perseuerino, ne habbian altro male, hanno il gallico, che questo male suole immutar il colore, & rendere pallido, liuido, e giallo.

Nel mal Francese le croste, & pustole son minor male, che

le, che gli dolori, perche per le croste, & pustole le cattiuè materie escono di corpo, che altrimenti male lo disponerebbono. I dolori gallici, che son cò le croste, & pustole son più mansueti, che gli dolori senza croste. I dolori con duri tumori sono uehementi, ma manco mali, che i dolori senza tumore alcuno, perche questo tumore si può aprire, ma se non uè gomma, è cosa più difficile il negoziare. Di tutti i mal Francesi è minore il cadimento de' peli. Le febbri lente & longhe col mal Francese non significano deuer esser febbre ettica. Infiniti son caduti in tal febbri, & uedeasi nelle urine la pinguedine sopranodare, pur non diuentaron ettici, ma guarito il gallico, se ne partiua la febbre. Il mal Francese pochi ne amazzà, tamen può ben amazzare, & alcuna uolta lo fa, ma all' hora, massime quando oltra'l mal Francese gli amalati non si habbino gouernati, & usino un uiuer disregolato, onde la morte segue più i loro errori, che il male. Il gallico rende sempre debile, onde facilmente si cade in altri mali. L' infranciosato s'egli si risana, & si tagli un dito, o altra parte del corpo anco leggermente per longo spatio di tempo si risana. Il gallico fresco, facilmente si può guarire. S'egli è uecchio, curasi più difficilmente, anzi per l'indugiare tãto si potrebbe estendere, che mai più guarirebbe. Le pustole più facilmente si curano che gli dolori, & le gomme più difficilmente che le pustole. Quelli, c'han la noce rauca, &

per se-

perseuerante, con pallore inusitato di faccia, sono in suspetto di gallico, & è chiaro, c'han preso il male. I melancolici son più pronti al gallico, che ogni altra complessione, perche tutti l'infranciosati finalmente diuentano melancolici. & melancolici per adustione massime son quelli, che facilmente caddono in questo male, questo deuesi intendere per ragion dell' humore, non già per rispetto della saldezza della carne. Perche gli melancolici han carne secca, & densa. Onde più difficilmente riceue il contagio, ma gli humori melancolici son più parecchiati à questo male per conuenientia, adunque per rispetto de gli humori son più pronti à questo male gli melancolici, nel secondo loco son i colerici, nel terzo i sanguinei, nel quarto i flegmatici, ancorche tutti in proceder di tempo diuengono melancolici, & anco in stema abbondino. gli huomini di rara testura più facilmente caddono in questo male, che quelli, che sono di non rara, & quelli, che facilmente pigliano la rogna, & mali contagiosi, anco facilmente s'infetta nel mal Francese. Quelli che sono pieni di cattiuu humori, più tosto caddono in questo male, che quelli, c'hã buoni humori. Gli huomini disordinati nel uiuere, massime ch' usano cibi melancolici, facilmente caddono in questo gallico, piu, che nõ fan quelli, che usã cibi boni. I giouani, et putti piu facilmente si liberano da questo male, che gli uecchi. l' homo, che tutta notte sta con puttane, più facile è a

cader in questo gallico, che non è quello, il quale
 fra'l giorno usi, et subito se ne parte. Piu tosto cade
 in questo quei, che prima haueua il gallico, postia
 son sanati, perche già ha mala qualitate acquistata,
 ancorche sia stato risanato, la quale ha parèta-
 la cò il male gallico. L'huomo, c'ha solo il mal Frà-
 cioso, più tosto sanasi, che quello, c'ha molti mali, et
 così secondo la complicatione più facilmete, & dis-
 facilmente, si risana, ma intendiate sempre tutte le
 cose egualmente, che se l'huomo è afflitto da soli do-
 lori, ma grandi, & un' altro habbia croste remisse,
 & remisso dolore, quello, c'ha li doi remissi più to-
 sto si curarà, che quello, c'ha li soli dolori intensi,
 ma se fossero eguali sempre più trsto l'huomo si cu-
 ra, c'ha un sol modo, che l'huomo che n'ha piu. che
 quanto piu son o i mali, tanto peggio si curano.

Il gallico morbo, perche per il piu comincia dalle
 parti uergognose? Perche quelle primamente ri-
 ceuono il còtagio, che quella confricatione apre gli
 meati insensibili, & il contagio facilmente si rice-
 ue. diuq; comincia dalle parte predette perche quel-
 le sono, che prima riceuono, o prima danno, & l'ag-
 gitation concorre che scalda, & apre conuiene an-
 co la molitie de membri, che facilmente riceue, &
 questa è la uera causa, perche per il piu comin-
 cia dalle parti uergognose. Questo male non si pud
 di nuouo eccitare, o pigliar si per còtagio, se nò per
 coito, & per lattare, & così tengo.

Perche auuiene alcuna uolta, che alcuni melancolici
 siano,

siano, & usino tal uiuere & melancolico, pur usan-
 do con donne infranciosate non pigliano alcuna uol-
 ta il male? Rispondono alcuni questo auuenire per
 la diuersita della proprietá indiuina, laquale è di-
 uersa in ciascuno, come scriue Auicenna, onde al-
 cuni sanguinei piglian questo male, alcuni melan-
 colici non lo pigliano. Viddi tre giouani hauer usa-
 to con una putanella, delli quali doi s'infettarono
 grandissimamente, & massime gli caddero i capel-
 li, & questi doi han ottima temperie, & il terzo,
 huomo di mala temperie non prese male, pur non
 usò una uolta; ma piu uolte con la stessa, & quelli
 doi primi compagni, dal male furon malamente, et
 grauemente trattati, potremo dire oltra questa pro-
 prietà, che quello non prese il male con per una in-
 diuidua proprietá, ma perche hauea oppilati i mea-
 ti, perche questi melancolici, come quelli, che han
 mala temperie, han i corpi piu densi, che non son
 atti a riceuere, però colui non prese il male, ilche
 auuiene, perche egli hauea la carne piu densa & le
 uie dil corpo eran serrate, e non per rispetto dello
 humore, qual facilmete riceue. I dolori, gallici per
 mio giudicio, ponno esser di ogni sorte di dolori, che
 si pon ritrouare, ne si pon ridurre ad una certa spe-
 tie di dolori, perche alcuni sarau in una spetie, nel-
 la quale altri non furono, Così anco dicemmo delle
 pustole contra l'opinione di quelli, che uogliono, che
 siano assafati d' Auicena, anzi secondo il color suo,
 dimostrano la qualità dell'humore. I dolori del
 mal

TRATTATO

mal Francese per il piu, perche sono circa le giointure & in quelle massimamente si eccitano? Perche le giointure han cavità et di materia si riempie, et ella per il moto tanto facilmente non si può rimouere, anzi nel moto molti dolori crescono, nondimeno se'l moto è grandissimo e longo, le materie si risolueriano, et cessariano i dolori. Anzi ho conosciuti infiniti, che frequentando ogni di uehementissimo moto, han scacciati i dolori gallici, ma ogni mouimento, d'essercitio non è atto a risolvere tutte le materie, ma solamente il mouimento grandissimo, & uehementissimo, molte uolte dal mouer si cresce il dolore, quando egli commouerà le materie, ma non le potrà risolvere. Quelli che han le croste, per il piu han manco dolori, & piu mansueti d'niuno, perche le materie esce per uia delle croste, & la materia non uà alle giointure. Quelli, che han dolori senza croste, han dolori piu grandi, anco son grandi i dolori, che sono eccitati dalle dure gomme circa le giointure.

CVRATIONE DEL MAL
Francese, qual comincia.

QUELLI, che di nuouo han presa la contagione del mal Francese, incorrono in questo che gli uengono caroli & pustole picciole sul preputio, comincianti

DEL MAL FRANCESE. 30

comincianti a pullulare, gli nasce pa nocchia & apostema, d' che gli cominciano pustole in bocca. Costoro facilmente si pon guarire solamente purgandosi, lasciando stare le untioni, & acque d' legno. Adunque prima contemplerai, se è macilento, & non abbondi di sangue, d' sia pletorico, d' pieno. Se non abbonda di sangue, non lo lassarai, se abbonda, gli taglierai la uena del fe-gato al braccio destro, ma prima gli farai questo chystere.

Recipe Malua

foglie di Viole

Altea

Marcorella

ana Mj.

Miscia, & bolliano queste cose in acqua, & piglia

di questo brodo libra i.

Olio Violato $\bar{\bar{3}}$ iiii.

Cassia $\bar{\bar{3}}$ i.

Sal co mmune $\bar{\bar{3}}$ ii. miscia & mettilo.

Refo, che sia il chystere, gli farai trarre una libra di sangue, piu & meno secondo le forze, poi gli darai questi sypopi, s'egli sarà di temperie sanguinea

R. Syropo de capil Venere

de endiuia ana $\bar{\bar{3}}$ i.

Infusion di sena $\bar{\bar{3}}$ iiii.

miscia, & dallo tepido.

S'egli serà di temperie colerica, gli darai questo

TRATTATO

questo syropo.

R. Syropo uiolato
di endiuia

ana $\frac{3}{5}$ i.

Infusion di sena $\frac{3}{5}$ iiii.
miscia

S'egli serà di temperie phlegmatica gli darai questo syropo caldo.

R. Syropo di hyssopo
di cap. Venere

ana $\frac{3}{5}$ i.

Infusion di sena $\frac{3}{5}$ iiii.
miscia

Sel paziente serà di temperie melancolica, gli darai questo syropo.

R. Syropo di epithymo
di fumo terre

ana $\frac{3}{5}$ i.

Infusion di sena $\frac{3}{5}$ iiii.
miscia

In questo caso mai nõ è da lasciare la infusion di sena, perche è una di quelle cose, che parono più aduersar al mal gallico sopra ogn'altra cosa, ilche fa per nissune qualità manifeste, onde è necessario dire, che la sena fa questo per occulte qualità, se nõ uoi che la sna sii cõtraria a questo male, perche ella caua fuori, massime i cattiuu hnmori melancolici; tamẽ euacuar se, non è rimuonere le mali la qualità, se nõ uoi dire, che la qualità de l'affetto s'appoggia a gli

DEL MAL FRANCESE. 31

a gli humori, però quando gli humori si euacuano, anco la mala qualità dell'affetto si rimuoue, ma questo è absurdo, perche anco euacuati gli humori, gli resta poi la mala qualità del male, che si caccia ne i membri solidi, perche tutte le parti del corpo sono indisposte, quando massime è confermato, ma quando è in principio, contiẽsi ne gli soli humori, segato, & uie. però con la euacuatione si può curare. Onde il principio di questo male gallico, euacuando solamẽte lo curamo. Dati che siano noue, ò dieci di questi syropi, bisogna dar la purgatione, ma gli perscritti syropi son da pigliar a questo modo. S'alcuno uada del corpo cinque, ò sei uolte per syropo, un di sì, l'altro no si piglino, ma se due uolte, ò tre potransi pigliar ogni di, poscia interponendo uno, ò doi di, l'huomo sanguineo potrà prender questa medicina, laquale non già euacua il sangue, ma ben gli altri humori del corpo.

R. Polpa di colloquintida.

Scammonea

ana \ni i.

Turbith

Elleboro negro

ana \ni meza

Zenzere

Cinnamomo

Camphora

Anisi

ana gr. x.

Miscia,

Miscia, & infundi queste cose in onze quattro d'infusion di sena per hore dieci, poi esprimerai, & la espresione la indolcirai col zuccaro, ò gli darai queste pillule.

R. Pillule auree

Coccie

di lapide lazuli

ana ʒ i.

miscia, & fa tre pillule.

Se colerico serà gli darai questa medicina.

R. Scamonea ʒ i.

Rabarbaro eletto

Mirobalani gialli

ana ʒ meza

Miscia, & infonderai tutto in quattro onze d'infusion di sena per hore dieci, poscia, darai la spresione ad hora conueniente, indolcendola con zuccaro.

Se'l patiente uuol pillule.

R. Pillule auree ʒ i.

con melle rosato si compongano.

Se phlegmatico sarà di natura gli darai questa purgatione.

R. Turbith ʒ i.

Myrobalani chebuli ʒ i. 5.

Agarico ʒ 5.

Zenzere

Cinnamomo

Anisi

Canfora

Sal gemma

ana gr. x.

Miscia, & infondi in onze quattro d'infusion di sena per hore dieci, poi esprimerai, & questa espresione sia data con zuccaro. o gli darai queste pillule

R. Pillule coccie ʒ i.

rifacciansi.

Se melancolico serà di natura, gli darai questa purgatione.

R. Polipodio

Epithymo

ana ʒ iiiii.

Sene ʒ i.

Elleboro negro ʒ i.

Fior di Boragine

Buglossa

Viole

Rose

ana ʒ ii.

Zenzero

Cinnamomo

Anisi

Amomo

ana ʒ 5.

Miscia, & infondi in acqua di fumoterra, secondo l'arte, poscia esprimerai, & la indolcirai con zuccaro, & la darai, ouero pigli

Figli queste pilole.

R. Pillule di lapide lazuli

Armeno

ana 3 5.

sian reformate.

Se seran di temperie mista, miscierai le predette cose, come ti pare.

Se pare costui risanato, è bene. ma saperassi in spatio d'un mese o di doi, che per otto, ò dieci di non si può uedere, ma in tutto questo spatio, & de gli giorni, quando si purga, & anco dappoi la purgatione, il paziente reggasi conuenientemente nelle sei cose non naturali. V'si brodi di carne, & carne di uitello, capretto, uccelli piccioli, fasiani, pernici, schiui le cose humide, salse, acri, & piene di spetie, beua bianco uino chiaro, odorato, o rosseggiante. Il corpo si esserciti, perche si son truouati, che con il solo moto uehemente & continuo sono risanati, ma ripossino solo, quanto basta alla natura. Sia più presto euacuato il paziente, che pieno, ne si riempia, anzi continuamente, quanto può, si purghi. Più presto uigili, che dorma. perche le uigilie sugano, pur bisogna tanto dormire, quanto basta alla natura, che ella non s'indebellisca. Bisogna in tutto lasciare la melancolia, accid non si induca melancolico humore, ne si accresca, perche questo male da se fa gli huomini melancolici. l'aere sia temperato. Se dappoi un mese, ò doi uedi, che'l paziente sano sia, non far altro, che comandargli. che si purghi con le pillule di

di Alessandro stesso, dellequali farem mentione, & le descriueremo. Se conoscerai, che perfettamente non sia sano, alhora gli darai il sequente decotto.

R. Polypodio

Epithimo ana 3 iiij.

Turbith 3 ii.

Scamonea

Elleboro negro ana 3 i.

Rhabarbaro eletto

Agarico ana 3 5.

Sena 3 i.

Zenzere

Garofoli

Cinnamomo

Anisi

Fenocchii

Amomo

Canfora ana gr. x.

Fior di Boragine

Buglossa

Rose

Viole ana 3 ii.

Vua passa 3 i.

Sebesten xv.

Prugne x.

miscia, & bollino queste cose in sufficiente quantita d'acqua, di fumusterre secondo l'arte, che le cose, che portano più decottione prima si met-

E tano

tano a fuoco, et dappoi quelle, che portano manco decottione. Quelle, che non portano decottion alcuna, siano poste ne l'infusione fatta decottione, & ogni mattina se ne pigli onze sei per giorni uenti. Se risanato sia, & che le pustule sian risanate, et che le panocchie anco perseuerino, non si faccia altro, ma se non pare del tutto restituito in sanità, per guarirlo integramente, dalli la decottion del legno indico, al modo, che poscia dichiareremo, & sia cotto in acqua, cosi integramente si risanarà, & il uiuere si seruerà qual insegnaremo. Qui tratteremo d'alcune cose, lequali infettano il priapo, le parti uergognose, la bocca, il collo della matrice, & le mammelle. La prima cosa, che più accade in questo affetto son le pustole nel preputio, ò nella ghianda, ò in l'uno, & l'altro, lequali si fanno per l'acredine de gli humori nel cõficarsi nel coito, & dalla mala qualità gallica, che è nella bocca della matrice, ò per contrario si eccitano. Dico per contrario, perche dalle medesime cause nella bocca della matrice si eccitano le istesse pustole, quando la donna non è indisposta, ma è sana, & usa con huomo infettato. La curatione è quella stessa, tanto ne gli huomini, quanto nelle done. Le pustole per il più nascon nel priapo, ò nella bocca della matrice, cioè i caroli, più tosto che non fanno le panocchie. pur alcuna uolta prima nascono le panocchie, che questi caroli, benchè di raro, la propinquità del loco, la confri

cation

cation del membro in quella parte sopra la bocca della matrice infranciosata, dimostrar prima deuer si fare nel preputio, & ghianda la mala dispositione, che ne gli inguini, anzi questo per il più accade. benchè si può dire, che quelle parti son ghiandulose, nellequali generansi le aposteme panocchie, che facilmente riceuono, il che confessiamo uero essere, ma le parti del preputio, & del membro son così molli, che più facilmente anco riceuono, che le parti ghiandulose, lequali han qualche durezza. Se dirai che la natura habbia dato simile officio alle parti ghiandulose, che riceuano, diciamo, che gli ha dato anco questo officio la natura alle parti più molli, che habbian a riceuere facilmente, & che sian atte ad ogni cosa, sendo le parti ghiandulose più dure, che molli.

I Caroli son pustole per il più rosse, & in mezzo biancheggiano, & gli curerai così. Se l'huomo ha bisogno di salasso, apri la uena del fegato, poscia lo purgarai, come di sopra habbiam insegnato nel male, che comincia. Tra tanto sopra i caroli ponerai questa poluere.

R. Rose rosse

Balaustie

Bolarmeno ana 3 i.

miscia, & fa poluere sottilissima, & la ponerai sopra queste pustollette, o ulcere piccole, per essiccare. Se questo si farà bene, se non, gli aggiugnerai lo Aloe, s'egli non guarisce, gli do-

E 2 pererai



TRATTATO

pererai questa poluere.

R. Alume di Rocca 3 i.

Aloe 3 5.

mischia & fa poluere sottilissima. Se non si essicca no, usa l'unguento Apostolico, & se non hai l'intento usa l'unguento Egyptiaco, se anco nõ si risana, farai questa lauanda.

R. Tutia preparata

Alume di Rocca

Verderame bruciato ana 3 i.

mischia & bollino in uino bianco, & s'egli sentisse calidità, bolli in acqua di Piantagine, poi laua bene il loco. Dapoi farai questa ontione.

R. Unguento Egyptiaco 3 i.

Grasso di Oco 3 iii.

Mercurio 3 ii.

mischia, ma prima mortificherai bene il Mercurio nel grasso d'Oco. Se non ti contenti, aggiugni piu Mercurio, ma tra tanto continuamente bisogna purgare, & preparare, & per seruar l'unguento che sopraponi, ponili sopra una pezza che habbia sopra cerusa cotta. Fatte queste cose penso, che serà guarito. Ma se ui accrescono altre cose, come sarebbon dolori, pustole per tutta la persona, ò sopra'l capo, & già siano sanati i caroli, ch'era no sul preputio, alhora lo sanarai come detto habbiamo, dandogli decottion del legno Indico, ò facendo le untioni, come scriueremo. In alcuni generansi pustole grande per tutto il membro, et in-
sino

DEL MAL FRANCESE. 35

sino alle profondità alcuna uolta se ne uãno, quando per alcun spatio di tempo il patiente nõ habbia uoluto mostrar il suo male, ma si medicaua da se, come accade, allhora una gran parte del priapo ò tutto suole ulcerarsi, in questo caso doperà questa lauanda.

R. Aloe

Alume di Rocca

Verderame bruciato

Aristolochia rotunda

Antimonio ana 3 5.

mischia, & bollino in uino, se nel loco non sia calore, quando egli ui fusse, bollino nell'acqua di Piantagine, quanto basta, poi lauasi tutto'l membro, & massime, doue son le ulcere, lequali per il più maligne sono, & di mal costume, come le ulcere chironie, ancor che in superficie apparino benigne, ma in fondo son di mal costume, fatta la lauanda, gli ponerai sopra l'unguento apostolico col mercurio, & grasso di oca, ò di orso. Dissiaceno ad alcuni le cose grasse, & di oglio, in simil caso, pur non si pon fare gli unguenti senza questi, et però la sua ragion è absurda con laquale uituperano i grassi & untioni dicendo, che gli oglii non lascian penetrare per la loro uiscosità gli medicamenti, ma questi adducono una ragion absurda tanto, che han bisogno di riprensione, anzi l'oglio, per la sua tenue substantia sopra le altre cose può penetrare, & non è cosa alcuna, ò rare uolte

trouerai cose più penetratiue dell'olio. Quando Galeno nel methodo vuole aprire le oppilationi, inunge tutto'l corpo di qualche olio, come d'olio di Asenzo, ò di Cammomilla, ò di Ruta, ò altro simile, però non ascoltate quelli, che dicono, che gli olii semplicemente oppilano, nondimeno se sopra le ulcere del priapo dappoi la lauanda ponerai questa poluere farai bene.

R. Lithargyro d'oro

Antimonio

Piombo bruciato

Alume di Rocca

Cerussa

Tutia preparata

Verderame. ana 3 i.

miscia & poluerizza, poi le polueri refunderai in uino stittico negro, poi le sugarai, & un'altra uolta le infonderai, & le sugarai, & questo farai sei uolte, & poi le ridurrà in poluere, & gli giugerai.

R. Aloe

Bolarmeno

Terra sigillata ana 3 5.

Mercurio bruciato E i.

miscia, & farai poluere sottilissima da spargere sopra le ulcere, perche riduce à sanità tutte le ulcere di questa sorte, anco antiquissime, & quando le ulcere son appresso la sanità, adopera questo cerotto.

R. Li-

R. Lithargyro d'oro

Cerusa ana 3 iii.

Cera nuoua 3 i.

Olio uecchio 3 iiiii.

miscia & bollino fin che uene di colore di pelle leonina, con questo cerotto guarirà facendosi cicatrice non solo in mal Francese, ma in ogni altra ulcera, che può duenir sana.

Alcuna uolta in principio uel mal gallico il preputio & la ghianda molto s'ensia, & il preputio tanto si ensia, che è necessario, che la ghianda rimanga coperta, ne si può discoprire, & il forame del l'orina pare serrato, & alcuna uolta son così duri, che dogliono, bisogna tener il membro in latte tanto che cessi il dolore, & poi si laui in questa decottione.

R. Malua

Viola

Althea

Semenza di lino ana M. i.

Grasso di Oco

Gallina ana 3 5.

miscia, & bollino in acqua nella qual sian lauate le lane, poi tutta la parte gonfia si laui, & si tenga in questa decottion calda per una hora, soprappo-
nendo le herbe, & coprendo con le herbe questi lochi ingonfiati & duri, & perche sotto il preputio che non si può reuersciare, per il più è dolore, & una mala qualità, però bisogna trà la ghianda,

E 4 & il

Et il preputio con la syringa buttar dentro qualche decocto. Il decocto serà questo perche anco ui son pustole in essa parte, benche non siueguano.

R. Malua

Viole

Foglie di Plantagine

di Cinqueneruia

Tasso Barbasso

Balaustie

ana M. i.

miscia, & bollino in acqua di Fumiterria, & con la syringa per tre, ouero per quattro dì si butti dentro, poi prese onze sei di questo decocto, a questa misura giongì il mel rosato, & il uerderame un'altra uolta si butti dentro questo.

R. di questo decocto $\frac{3}{5}$ vi.

Mel Rosato colato $\frac{3}{5}$ i.

Verderame bruciato 3 i.

miscia.

Sentono gli pazienti per questo medicamento nel preputio, & ghianda rosigamento, allhora si laui in latte di Vacca, & tengasi il membro dentro. alcuna uolta dissoluo in questo decocto l'unguento Apostolorum, hora l'Egyptiaco, & così dopero la syringa, & di fuori dapoi il lauare, dopero questo unguento.

R. Olio antiquo

Butiro ben lauato

$\frac{5}{5}$ ii.

$\frac{5}{5}$ i.

Lithar-

Lithargyro d'oro

Antimonio

Piombo bruciato

ana 3 iiii.

Verderame bruciato 3 i.

miscia, & si faccia linimento.

Alcuna uolta nel membro dapoi le pustole, che chiamansi caroli, massime in quelli, che longamente han occultato il male, accadono durezze, cioè gomme, allhora bisogna mollificar, & risoluere, & per ciò facciansi questo fomento sopra il loco.

R. Malua

Viole

Radici d'Altea

Fior di Brassica

ana M. i.

Semenza di lino

di fen greco

ana 5.

Medolla di Ceruo

grasso d'Oco

ana $\frac{3}{5}$ v.

miscia, & fa bollire in acque doue sian lauate le lane, infin della cottura giongì

Aceto

$\frac{3}{5}$ ii.

Accioche la uirtù delle predette cose più facilmente descenda nel profundo. Fatto che sia il fomento, & che il membro sia stato ben trattato nella parte, doue siano le gomme, allhora dopero questo lini-



Linimento per mollificare, & risolvere

- R. Grasso di Tasso
- di Orso
- ana 3 i.
- Olio antiquo 3 iii.
- Radici di Giglio bianco fresche
- ana. 3 5.
- Mucillagine di Altea
- fen greco
- semenze di lino
- Pfillio
- ana 3 vi.

- Diaquilon negro 3 i.
- Ammomiaco preparato 3 iii.

miscia, & fa linimento.

In quel principio molte uolte accade, che l'huomo ha panocchie, all'hora non si mettano cose repercuenti, perche farian andare suso la materia al fe gato, & maculariasì tutta la persona, pero son da reprèder quelli che metton sopra il cerotto di mar chasita, & simili, anzi bisogna mettere cose, che attrahono fuori la materia, & le cose maturatiue però faccian si questo empiastro.

- R. malua
- Viole
- fior di cammomilla
- meliloto
- ana M. i.
- farina d'orzo 3 vi.

miscia,

miscia, & con olio di mandole dolci, & rosato per l'inflammatione facciasì empiastro, ilquale sopra il loco ponansi per tre, ò quattro dì, se la materia si trabe fuori, & diuien molle, è bene, se non farai questo.

- R. malua
- fior di cammomilla
- sticados
- meliloto
- ruta
- byssopo
- ana. M i.

- altea
- fen greco
- semenza di lino
- ana M. 5.

miscia, & insieme bollino bene, poscia sian pistate nel mortaro, & giongi farina di rouilione 3 vi. olio de gigli bianchi q. 5. miscia, & fa empiastro Se fuori si trabe, & si mollifica, è bene, se non farai questo altro.

- R. malua
- fior di cammomilla
- sticados
- meliloto
- ruta
- byssopo
- ana M. i.

altea

altea

fen greco

semenze di lino

ana M. 5.

miscia, & bollino tutte queste cose insieme, poscia

nel mortaio pistinsi, & giongili

farina di rouilione 3 vi.

olio di gigli bianchi 9. 5.

miscia, & fa empiastro

Se la materia fuori si trahè, è bene, se non fagli questo altro.

R. altea

radice di giglio bianco

rosso

fior di urtica

malua ana M. i.

miscia, & bollino secondo l'arte, poi pista, & giongi

galbano

bdellio

myrrha

ana 3 ii.

fermento, cioè leuato 3 i.

sterco di colombo 5. 5.

miscia, & con olio irino facciansi empiastro da mettere sopra la panocchia. Il sterco colombino, & altre cose simili, si pongono, perche fanno sottigliare, & allargare la pelle, ma se questo, che desideramo non si fa, che debbiam fare? Io alcuna volta gli ho posto sopra lo empiastro di sinapi.

Egli

Egli ridusse il loco à molta rossezza, & trasse la materia alle parti di fuori, poi gli feci porre l'empiaastro maturo di Galeno di farina di formento, oglio, & acqua, & breuemente, et facilmente fece capo, & uenne ad essitura.

SE queste panocchie non sian mature, si debbono aprire? o pur debbiamo aspettar, che siano bene mature? Io sempre le ho tagliate non mature, non dimeno non mature in tutto accioche non si generasse inflammatione per il dolore, anzi se si tagliasse anco innanzi, che la marcia ui fusse, conuenirebbe, perche non è male, che qualche dolor gli sia, per ilquale trahesi la materia al loco & corra, poscia tengasi aperta la panocchia, quanto più si può, & la curatione facciasi, come anco nelle altre ulcere di simil maniera. Pur è necessario misciare in questi unguenti cose, che habbiano rispetto al detto male, come un poco di Precipitato, ouero di poluere di legno Indico, per abstergere et mondificare, miscierai però sempre cose attrahenti al loco, nè mai userai cosa repercussua, saluo che la prima uolta, quando è fatta la incisione, & per questo di, conuiene il bianco dell'ouo, anco insieme col rosso dell'ouo. Ma quando si taglia, si lasci uscire tanta quantità di sangue, quanta può uscire, & si lasci aperta, quanto più si può, & adopera gli unguenti soprascritti nelle ulcere maligne del membro. Ma quando la panocchia più non si può tenere aperta, serar si lasci,

ma

ma purghi si bene l'infermo, & per alcune settimane, & anco mesi si doperino le pillole di Alessandro, & nel modo di uiuere bene si reggano.

SE IL male non è ascreso fino al fegato, & non è seiminato per tutta la persona, serà guarito, ma se fusse ascreso per tutto'l corpo, si conosce perche gli peli caddono, & pustole si generano, ouero & infagiioni, ò che nascono dolori, all'hora ti gouernerai nel curare, come di sopra dicemmo. nel sequente diremo del cadimento de' peli, & se ui è questo, il male è andato più innanzi, che à panocchie. alcuna uolta questo male Gallico, senza apostema, senza ulcere nel preputio, & nel membro comincia.

NASCE alcuna uolta il scolamento di seme, quale accade per mala disposizione, che offende la uirtù retentiu, & prouoca la espulsiua ad scacciare fuori la materia, & trasmette le materie per uie proprie, & non si cogliono ne gli inguini, & nel membro, questo scolamento con gran difficoltà si sana, & adstringere non si deue, anzi purgando è da curarsi, come di sopra fu detto, pur questo nó è il uero scolamento, cioè scolamento del uero sangue, ma son materie flegmatiche, alcuna uolta miste con altre più acri, che hanno seco la mala qualità gallica. Se alcuno ha questo scolamento, & habbia à fare cò donna sana, anco ella cade in questo scolamento, & pare, ebe questo sia un morbo con-

contagioso, perche in questa specie pigliansi il male per contagione, onde il scolamento genera scolamento, non già pannocchie, ò aposteme, ne caroli. Facciansi la curatione per le purgationi di sopra narrate, & se non adempi il tuo intento, uenirai alle decottioni & à gli unguenti.

DEL uero scolamento, ne parleremo, & de gli profluuij simili, tanto nelle donne, quanto ne gli huomini, perche molti sono i profluuij, che si fanno per il membro, & non sono gonorrea uera, anzi son materie flematice, ch'escano.

E per il più accade, che nell'uscire di questa materia sentisi brucciamento, però bisogna considerare se questa sia colera, ch'escie, ò flemma salso, perche è necessario, che sian una materia acre, che fa il brusore, essendo colera, dal colore si conosce, s'è flemma, anco dal color si conosce, però sia chiunque sia è sempre una materia acre, all'hora piglierai la syringa, & butterai dentro questa decottione.

R. malua
alta
corigiola, cioè polygonato
rose rosse
balaustie
ana M. i.

Bollino queste cose in acqua di piantagine secondo l'arte, alcuna uolta sforciati siamo in questo decotto misciare late di Vacca, ò di altro animale, hora gli get-

gettiamo dentro il latte solo, & fatta la purgatione, come di sopra diceffimo, tutto il membro, & le parti sue, & la parte di sotto gli testicoli si onga con questo linimento.

R. infrigidante di Galeno lauato tre uolte con sugo di semperniua \bar{z} iii.

bolarmeno

coralli bianchi

acacia ana $\bar{\text{v}}$ i.

miscia

Inanzi desinare, & inanzi la cena, piglisi di questo elettuario la quantita d'una castagna.

R. zuccaro rosato

nenufarino

ana \bar{z} i. 5.

bolarmeno

terra sigillata

coralli bianchi

ana $\bar{\text{v}}$ i.

sandali rossi

gialli

ana \bar{z} 5.

miscia, & col sugo de codogni facciansi elettuario, se con queste cose l'huomo si risana, è bene, se non, uè gansi alla decottione del legno, & alle inuentioni delle quali poi farem mentione. A questo scolorimento, suol seguire cadimento de capelli, & tutte l'altre specie del gallico, ancor che alcuna uolta perseveri longamente senza l'altre specie del mal

Francese.

Francese.

Nella lingua, fauci, & nella gola nel principio di questo male nascono caroli, iquali alcuna uolta tanto si allargano, & crescono, che rodono il palato, le fauci, & il principio dell'inghiottitore, che alcuna uolta, quando si uol beuere uiro, ò acqua, ò altro liquore, egli esce per il naso, anzi quando uogliono transgiottire, la lingua si preme sopra la cosa liquida, & si preme uerso'l palato, ilquale sendo corrosio, & aperto, quel liquore ascende & esce per il naso, ma se l'huomo gli pon mente, non si comprime il liquore uerso il palato, ma senza trangiottire lo lascierà andar giù, cioè senza il mouimento di trangiottire, il liquore ua giù, & non ascende per il naso.

ALCUNA uolta i labbri, & le gingiue oltra la lingua son piene di caroli, bianchi in mezo, & in cerco rossi, ancorche alcuni gli habbino di color diuersi: si come son indisposti gli humori, iquali sopra-bondano in questi amalati. Allhora deueni purgare con quelle purgationi perfette, che di sopra scriuetsimo et prima si doperi questo gargarisma.

R. diamorron \bar{z} ii.

aceto rosato \bar{z} i.

acqua di piantagine lib. i. miscia

Dapoi questo gargarisma, farai questo altro

R. Rose rosse

balaustie

bolarmeno

F acacia

acacia

hypoquistide ana 3 ii.

acqua di piantagine lib. i.

aceto 3 ii.

miscia, et bollino alla consumptione di due libre, poi si gargarizi spesso. Terzo gargarisma da doperare

R. alume liquido 3 i.

bolarmeno 3 ii.

acqua di piantagine lib. i.

miscia, & bollino alla consumptione di due libre, & giongi

aceto fortissimo 3 ii.

oxymel composto i.

miscia, da gargarizare.

Alcuna uolta in questi gargarismi si dissolue l'unguento apostolorum, hora lo egyptiaco, quando ui si uede gran marcia, nondimeno questi gargarismi in quelle parti ulcerate soleno indurre un brusore, però dappoi gli gargarismi tali, bisogna gargarizare con latte, hora con la espresione di semenze di melone, per scacciar il brusore, anzi alcuna uolta è stato bisogno in questo brusore doperar un cocchiare di oglio di mandole dolci fresco, per inghiottirlo a poco, a poco, perche questo olio leua il brusore, ne alle ulcere noce. & anco alcuna uolta ho fatto questo decotto.

R. semenza di lattuga

endiua

portulaca ana 3 iiii.

miscia,

miscia, & bollino in acqua di piantagine, gargarizando questo decotto il brusore è parso partirsi, et alcune cose però sempre deueni dare per bocca, lequali se non gioueranno, uenirai alla decottione del legno, & ad altri gran remedij, che liberano da questo male. Alcuni stematici son risanati di queste ulcere per doperare continuamente acqua ardente, perche le ulcere con questa acqua grandemente gli esiccano, et son sanati. Ad alcuni son sanate tali ulcere per doperar oglio di nitriolo, altri han doperata l'acqua forte, o da partire, questi rimedi han indotta la cicatrice alle ulcere, & quelle si son esiccate, & sanate, ma quest'acqua non si adopera sola, ma è da misciare con qualche parte di acqua rosata. Ad alcuni queste ulcere han corrosio il palato, & il naso, & han fatto diuenir brutto l'huomo, & difforme, onde è stato bisogno dar il fuoco attualmente ad alcuni, accioche la corrosione non procedesse più inanzi, accio non diuenissero più deformati. Questi remedj sanati a queste ulcere, lequali alcuna uolta son principio di questo male, quando però il contagio si piglia per la bocca.

Il mal Francese pigliasi alcuna uolta per le mammelle, & esse ulceransi; però sendo premesse le purgationi sopradette, le ulcere si trattino, come di sopra dicemmo delle ulcere del membro, ma nelle tette non si doperi medicamento sì forte, et aspero, ma il medicamento si mitighi con gomma,



Et mastice, questo basti de mali, che auuengono in principio di questo affetto.

CVRATIONE DEL MAL Francese de qualche tempo.

MA se alcuno hauerà preso questo male gallico, pur che non sia inuechiato, ne anco nuouo, ma l'affettione già habbia occupato il fegato, & maculato il sangue, & sia sparsa per tutto'l corpo, et habbia fatto pustole, croste, durezza, dolori, d'uno, & l'altro insieme, allhora dopera maggior, & più uehemente curatione, perche l'huomo, sia di qual uogli temperatura, necessariamente diuenta melancolico, & abunda di stēma però dagli sempre i syropi, che risguardino questi humori, non sprezzando l'altre cose, dunque se di temperie sanguinea serà naturalmente, dagli questo syropo.

R. syropo di fumoterre
hyssopo
endiuiā ana. ʒ vi.
Infusionis sene ʒ iii.
miscia

Se'l patiente sarà di colerica temperie, dagli il syropo scritto di sopra, o il seguente.

R. syropo uiolato
di endiuiā ana ʒ i.
di fumoterre ʒ ʒ.

Infusion

Infusion di sēna ʒ iii. miscia.
Se'l patiente sarà stematico di temperie, dagli questo syropo,

R. syropo di hyssopo.
mel rosato colato ana ʒ i.
syropo di epithymo ʒ ʒ.
infusion di sēna ʒ iii.
miscia.

Se'l patiente sarà melancolico, dagli questo syropo.

R. syropo di fumoterre
epithymo ana ʒ i.
infusion di sēna iii.
miscia

Se'l huomo sia di temperatura mista, secondo la misione gli darai li syropi. Tolti di questi syropi fin a sedici, gli potrai dare le pillule d'Alessandro, ch'egli descriue nel capitolo di epilepsia, & sono rimesse da Mesue quando egli scriue di epilepsia. Io nel morbo gallico uso queste pillule, & parmi, che grandemente giouino, & la descrizione è questa.

R. Aloe
coloquintida
scammonea
bdellio
helleboro negro
gomma ana parte una
euphorbij
nitri ana parte meza

F ʒ miscia,

miscia, & col sugo di caoli si faccia la massa, & poi se ne caueran le pilole, & la quantità sia da ʒ ii. ad ʒ iiiii.

Se l'infermo non uol pillole, ridurrà in poluere tutti i predetti semplici, & giongili.

zenzere
garofoli
cinamomo
galanga
calamo arom.

ana la quarta parte

miscia, & col zuccaro faccian si rotelle, delle quali se ne pigli da ʒ iii. fino a vi. Anco la poluere antidetta si pigli in brodo, & anco si può pigliar in elettuario questo, che segue

R. polpa di colloquintida ʒ i.
turbith ʒ ʒ.
scammonea ʒ i. ʒ.
helleboro negro ʒ iiiii.
sal gemma
cinnamomo
calamo aromatico
mastiche
gomma arabica
camphora

ana ʒ ʒ.

miscia, & col syropo di fumoterre q. ʒ. faccian si elettuario, di cui se ne pigli da ʒ i. fin a ʒ iii.

Euacuato, che sia bene l'huomo, se è gagliardo, dagli il decotto del legno indo, con quel modo di uiuere,

uere, che ti scriueremo, con queste cose è da sperare, che l'infermo debba esser guarito, ma s'egli sarà debile, dagli il decotto del legno con uino, & nel prender questo, non hai bisogno di uiuere tanto sottile, quanto è nel prender l'acqua, se bene nel prender l'acqua del legno n'anco habbiam bisogno di uiuere tanto sottile, quanto scrisse Vtenno Todesco.

Se l'male sarà inuechiato, necessariamente sarà fatto melancolico, & abunderà di molta flemma, & tutto l'abito della persona sarà immutato, et può hauere insieme dolori, croste, et durezze ancora. Ora parlaremo della curation semplice, poi diremo le cose, che liberano dalle croste, da gli tumori duri, dolori. La semplice curatione è purgar costui per euacuar & digerir insieme, perciò gli potrai dare questo syropo.

R. Infusion di sena ʒ iiiii.
syropo di epithymo
di fumoterre
di pomi savor ana ʒ i.
miscia.

Se questi syropi purgano troppo, dianfi un dì sì, & l'altro nò, & questo per molti dì si continui poscia dianfi le pillule d'Alessandro ouer le sequenti.

R. helleboro negro
turbith
scammonea ana ʒ i.
agarico

rhubarbaro
epithymo
sal gemma
mastiche
anisi

ana 3 5.

cinnamomo

zenzere

ana 3 5:

miscia, col syropo rosato solutiuo faccianfi massa da far pillule & la dosi è da 3 ii. fino à iiii. Similmente potiam fare de gli antedetti semplici, elettuario col syropo di fumoterre, & questo si pigli, ò in bocconi, ò si dissolua con l'acqua di fumoterre. Ponsi fare anco in forma di rotelle, ò in fugacette, & la dosi è dello elettuario 3 ii. fino à iiii. & in rotello da 3 ii. fino à vi.

La purgatione de nesi replicare due, ò tre uolte, & nelle sei cose non naturali bene si gouerni. Questi in male sì longo non son da lasciare senza mangiare, & massime non hauendo febre, ouero che sia remissa, & poca, in questi seruici il modo scritto di sopra nel male, che comincia, benchè nel male confirmato, alcune cose deonfi dare nel uino, lequali habbian rispetto al stema & melancolia.

Fatte le purgationi già l'infermo non è liberato, perche esse euacuano gli humori, ma non liberan dal la mala qualità. Però ella è da rimouere con qualche ingegno.

Tre rimedij si son trouati per rimouer questa praua qualità, uno è il suffumigio, il secondo la ontione,

il

il terzo la decottione del legno, il quarto di nuouo è aggiunto qual è la decottione della radice di lachina.

Di ogn'uno di questi parleremo, & prima de gli suffumigij. Il commune suffumigio facciasì in questo modo. Dapoi la purgatione, si caui nudo l'infermo, & sotto il pauglione stia, ponendo però fuori il capo, & egli mudo pigli il fumo per tutta la persona, di queste cose.

R. cinaprio

incenso

storace liquida

ana 3 i.

miscia, & facciasì poluere

Vna parte di questa poluere sotto il pauglione ponasi sopra'l foco, & riceuasi il fumo. Se mi dimà di in che modo si ha da riceuere il fumo, diremo, che l'huomo può star diritto in piedi, & può sedere sopra un scagno perforato, perche il fumo possi toccare tutto'l corpo, & tanto si stia in questo fumo, quanto che il sudore cominci a uscire, & far si grande, et quando si fa grande il paziente si metta in letto caldo, & ben si copra, & per spatio di un' hora si lasci sudare, poscia le coperte si rimouano a poco a poco, & piglia tonaglioli caldi, & si galo, et passato il sudore, dagli il suo disinare, perche il suffumigio si deue far la mattina inanzi il disinare, al pransare da gli caponi, polli, carne di nitello, di capretto, di castrato, oui, s'asani, pernici,

il



nici, & simili. Il uino sia mediocre, perche questo suffumigio risolue le forze.

Il suffumigio facciasì per otto, ò dieci dì al più. Dicono alcuni fino che dogliono i denti, cioè fin che à dolere cominciano, ma noi acciò i denti nõ dogliano, ogni mattina gli demo 3 i. di pillule d' Alessandro, & se dirai, che non potrà cacare, quando il paziente sudarà, dicemmo, che si deue dare una pillula, quando è da suffumigare, perche dandola à quest' hora inanzi, che si possa attuare all' attione, sarà fuor di sudore. Alcune uolte à costoro ulceransi le gingiue, la lingua, le fauci, all' hora si usino i gargarismi, come nelle inuntioni diremo. E' necessario tener il capo fuori del paniglione, perche ne ho ueduti io alcuni, che per questo fumo asceto al capo caduti sono in apoplessia, & subito caduti morti sono. Dunque il paniglione stringasi ben al collo à cerco à cerco, & acciò il fumo non esca, & acciò non ascenda al naso.

QUESTO fu il suffumigio, commune, ilquale pare, che restituisca l'huomo à sanità, ma tutti in quella non perseverano, benche alcuni son perseverati in quella, ma rari. Ho fatto io fumo di herbe aperienti & roboranti, lequali han bene fatto sudare, ma non fan uenir ulceration in bocca, diminuiscon bene il male, ma del tutto non lo leuano. Quest'è una compositione di suffumigij di herbe odorate, & roboranti.

R. hyssopo

saluia

- saluia
- iuua
- rosmarino
- foglie di lauro
- rose rosse
- pulegio
- calamento
- carthamo
- cardo benedetto
- maggiorana
- arthemisia
- ruta
- polio montano
- millefolio
- calendula ana M. i.
- anisi
- amido
- fenocchi
- zenzere
- siler montano
- ammomo
- carui
- comino
- ana 3 ii.

miscia, & facciasì poluere da sparger sopra i carboni accesi, & come ditto habbiamo, facciasì suffumigio, ilquale sarà piaceuole, & prouoca il sudore, & risolue, fa diuenir mansueto il male, ma non libera del tutto, perche parte della materia si risolue,

risolue, ma non tutta, & non si rimoue la mala qualità del male. Ecco un suffumigio, il quale io usai sendo giouane sei, & sette uolte, ma ho poi lasciati i suffumigi, perche non liberano, senon di raro. pare a bene che liberassero nel principio, po- scia a due, ò tre mesi ritornaua il male.

R. cinaprio 3 iiii.

masliche

gomma rabica

colofonia

storace calamita

ana 3 iiii.

antimonio

3 ii.

miscia, & facciasì poluere sottilissima.

Altri usano altri suffumigi, & con noce moscata & altre specie, ma sempre gli uole dentro il cina- prio, ò il precipitato nel quale & nel mercurio è tutta la forza di risanare. Ho fatto alcuna uolta suffumigio di legno indo, & in tutto giouò, ma no liberò, ma misto col cinaprio fa due effetti, man- suesa il cinaprio, & molto gioua al male, & deue- si eleggere grassissimo il legno. Che cosa sia il ci- naprio, & quanto sia distante dall'argento uiuo, nel nostro Exame de semplici.

Far il suffumigio due uolte al dì, non mi piace, an- zi deuesi fare solamente la mattina, perche trop- po debilita.

NE mi piace, che si sudi per un' hora intiera, inan- zi, che l'huomo si rimuoua dal suffumigio, ma ac- ciò

ciò non si debilitino, basta, che siano in gran sudo- re, poi si portino in letto caldo, & copransi bene, & sudino iui per un' hora, poi si sughino, anzi si forbino due, & tre uolte, che questa absterfione più gli farà sudare. Dispiacemi dare all'infermo subito dapoi il suffumigio, da mangiare, ò beue- re, anzi stiano tre hore dapoi il suffumigio, & da poi il sudore, ò almeno due hore.

Rarissimi ne ho ueduti per suffumigio liberarsi, anzi per il più son ricaduti.

Or parliamo delle ontioni, ma perche sotto le ontio- ni pare, che si contengano i cerotti, prima de' ce- rotti ragioniamo. Il cerotto comunemente si fa così.

R. assungia di porco 3 xiii.

argento uiuo 3 viii.

storace

thiriaca

ana 3 i.

miscia, & con cera, & rasa di pino facciasì cerot- to. Altri lo distendono in pezza, & lo applica- no da gli ginocchi di sotto, & per otto, ò noue di, applicato il lasciano, & questo fanno in l'uno, & l'altro schinco, & grandi si fanno le ulceration in bocca, nelle gingiue, & palato. Altri con minor copia di mercurio lo fanno, & con alti semplici. Io ho usato il sequente cerotto, ma lo altero conside- rate le età, & tempi dell'anno, & la temperie. Ne gli sanguinei di natura, & ne gli calidi fac- ciò

cio con tal modo.

R mercurio $\frac{3}{3}$ iiii.
 assongia di Oco $\frac{3}{3}$ vi.
 miscia, & così mortificarai il mercurio, & poi
 giongi

gomma arabica

mastici

colofonia

ana 3 ii.

canfora $\frac{3}{3}$ i.

mucilagine di psillio $\frac{3}{3}$ i.

oglio rosato omphacino

cera, & rasa di pino

ana q. 5.

miscia, & facciasi cerotto, se uoglio farlo più potente gli pongo argento uiuo $\frac{3}{3}$ vi.

Ne gli huomini freddi naturalmente, dopero la stessa compositione, ma senza camphora, mucilagine di psillio, ooglio rosato, onfacino, ma gli giongo le infra scritte cose.

storace liquida

calamita

ana 3 ii.

Ooglio di lauro q. 5.

L'argento uiuo è quello, che fa potente il medicamento, & egli sarà potentissimo, se gli poni mercurio $\frac{3}{3}$ vi. & sarà mediocre, se gli poni mercurio $\frac{3}{3}$ iiii. & sarà debile, se gli poni mercurio $\frac{3}{3}$ ii.

Poscia

Poscia distendena il cerotto sopra una pezza nuoua, ò sopra corame di larghezza di quattro dita, & di lunghezza tanta, che potesse circondar i membri, & sopra ambe due le cauilie del piede, mettena il cerotto, tanto che circondasse tutta la cauilia, anco sopra il genocchio, & sopra ambe le coscie, & sopra la giuntura della mano, & sopra il gombito, & sopra le spalle, & lo lasciaua così per tre dì, poscia gli poneua altri cerotti nuoui, quali seruaua per altri tre dì, & di nuouo gli rimutaua per tre altri giorni, tra tanto ogni mattina io daua delle pillule d' Alessandro $\frac{3}{3}$ i. acciò le gingiue, & fauci & palato non si ulcerasse. Alcuni per nuoue di intieri lasciano i primi cerotti, ne gli mutano giamai, ma questi cerotti son fallaci, & pochi liberano.

Le inmontrioni senza dubbio liberano, ma deuenfi uariare secondo le temperature, tempi dell'anno, etadi, però adurremo molte ontioni, le quali uarie sieno secondo le prescritte importantie.

Questa è la ontione commune doperata da molti senza altro considerare.

R. assungia di porco ne fresca, ne uecchia libra i.
 butiro fresco $\frac{3}{3}$ iiii.
 theriaca d'anni dieci $\frac{3}{3}$ i. 5.
 mithridato $\frac{3}{3}$ i.
 mercurio $\frac{3}{3}$ ii. 5.
 cinaprio $\frac{3}{3}$ 5.
 litargyro d'oro

[sal

sal commune ana ̄ i.
 mastiche
 colofonia ana 3. v.
 oglio laurino 4. 5.
 miscia facciasì unguento.

Alcuni non uogliono oglio laurino, ma l'acqua di su
 moterre, di scabiosa à tanta quantità; che tutte
 le cose misciansi insieme. à me più pare l'oglio.
 Altri fan così, ma sarà fortissimo.

R. pinguedine di porco liquefatta ̄ iii.
 argento uiuo ̄ iii.
 storace liquida
 theriaca ana ̄ 5.

misciasì, & facciasì linimento.

Non doperemo altri unguenti. In tempo di primave
 ra, & di autunno dopero questo.

R. onguento aragon ̄ vi.
 botiro fresco ben lauato ̄ iii.
 assungia porcina ̄ ii.
 mercurio ̄ iii.
 mastiche
 colofonia
 camphora
 gomma arabica ana 3. iii.
 oglio laurino ̄ iii.
 myrrba
 storace
 bdello ana 3. vi.
 miscia, & fa linimento molle.

Vso

Vso questo ne gli tempi medij, & in temperature ne
 calde, ne fredde, ma dall'affetto persenerante i
 pazienti diuengono frigidì, & è mediocre compo-
 sitione, perche la compositione fortissima ha sei
 oncie di mercurio, et la debile ontione ha due ò tre.

D'estate, & in calde nature faccio così.

R. onguento aragon ̄ vi.
 assungia di porco lauata in aqua rosata
 botyro lauato in aqua rosa ana ̄ iii.
 camphora ̄ 5.
 mercurio ̄ iii.
 oglio rosato omfacino ̄ iii.
 bdello

storace
 myrrba ana 3. iii.
 mastiche

gomma arabica
 colofonia ana 3. ii.
 oglio nenufarino ̄ iii.

miscia, & fa linimento.

Se inuerno sarà, & temperie frigida, adopero que-
 sta ontione.

R. onguento aragon ̄ viii.
 botiro lauato con aqua di saluia
 grasso di cauallo ana ̄ iii.
 oglio laurino ̄ v.
 myrra
 aloè
 croco

G storace



TRATTATO

sforace		
bdellio	ana	3̄ i.
masfici		3̄ i. 5.
mithridato		
theriaca	ana	3̄ 5.
argento uiuo		3̄ iiii.
petroleo		3̄ iiii.
solfore		3̄ ii.

miscia, & fa linimento, & lo farai piu forte se li metti dentro 3̄ vi. di argento uiuo, et piu debile sarà, se dentro li poni 3̄ i. ouer iiii. di mercurio.

Di estate mai si deue far unguento troppo forte, ne si metta dentro più di quattro once di argento uiuo. perche per il calor de la està le forze son debili. Quando sia temperie frigida, & tempo di està, io contempero i simplici. cosi anco se temperie calda sia et tempo d'inuerno. è cosa necessaria che'l medico compona i medicamèti da queste formule, secondo i tempi & complession loro.

Del modo di ungere diuersi sono li autori. alcuni ungono dal genocchio in giù, & dal cubito in giù, et questo fanno due volte al di. A me piace che si ungano una sol uolta, & cosi nel mattino si ungano le braccia da le spalle fino all'estremità delle mani, appresso il foco fregando, & penetrar facendo, et dalle coscie fino alle parti estreme del piede, fregando appressò'l foco, poscia con fascie quattro, ligarai li schinchi & le braccia, & lo porrai in caldo letto, & lo coprirai con uesti di pelle calde, perche

DEL MAL FRANCESE. 50

perche sudar possi, & per una hora intiera ben coperto rimanga, acciò si sudi, poscia ben si forba, & per un'altra hora stia con minor copia di coperte, accio si quieti dal sudore, poscia per un'altra hora anco si riposi senza coperte che possino prouocar il sudore. Dapoi queste tre bore si leui di letto se li piace, & mettasì à pransare.

In questo caso, perche le forze da questa unzione si risoluono, tolgansi uia le fascie, & uestasi di camiscia bianca, laquale poi non si muti se non poi che sarà lauato. Mangi cibi di bon nutrimento come fasani, pernici, caponi, galline, ucellini, colombini, oui, capretto, uitello, & beua uini boni, & se uole leuarsi di letto, si leui, se l'inuerno sia, stia in camera calda, sendo di estate, non stia in camera fredda, ma bene in temperata, & cosi ne li tempi medij, piu presto se inchini al caldo.

Inanzi la unzione deue pigliare 3̄ i. delle pillule Alessandrine, anzi questo si faccia ogni mattina, fin che la unzione è finita, la quale durara per noue di, se pur nõ cascasse tanto, che fussimo sforzati lasciare le pillule. La sera cenì ad hora coueniènte

Il secondo di à mattino similmente si unga, & in ogni cosa trattisi al medesimo modo, & il terzo et quarto fino à noue giorni. Nel secondo & terzo di il paziente starà peg gio, poi sentirà nel quarto remission de i dolori & delle croste, & questo è in quelli che nouamente han preso il contagio. Et quelli poi, che han il male inuechiato, pare, che



TRATTATO

stian peggio fino al di sesto, poscia si riducono in sanità anzi il medico auuertisca, quando, che loro sono in la nona ontione, se pareno restituiti in sanità, se non bene, ongasi anco il decimo di, & anco se bisogna fino al duodecimo. Ma la ontion forte non deue passar il nono, & la mediocre, il decimo, & la debile il duodecimo. Sogliono il quarto di doler i denti, & le gingiue, & esulcerarsi, allhora piglia orzo con alcune foglie di piantagine & con i mirtilli, & bollino insieme, & cō questa decottione spesso lauisi la bocca, & se alcune picciole ulcere si fanno giorgili il mel rosato, & poi lo alume & frequentissimamente lauisi, quando bene hauerà spudato, fa questo decotto.

R. fichi secchi
uua passa
sebesten ana ʒ ʒ.

miscia, & bollino in acqua, poi aggiontoui il mel rosato, lauisi la bocca, & si gargarizi, io uso questo decotto. alcuna uolta è necessario cauar fuori la sanie dalle ulcerationi. alcuna uolta sui sforzato d'estate concedere che si gustassero il sugo di cucumere, di zucca, di portulaca, hora gli ho fatti usare l'oglio di mandole dolci fresco. Tra le cose, che in bocca san grand'ardore in questo caso, è il uiuo. Ora ho concesso loro il latte da gargarizzarsi, ouer brodo grasso, si come più commodo pare all'infermo.

Infine delle noue ontioni il seguente di faccio, che si lauiuo

DEL MAL FRANCESE. 51

lauino di uin bianco potente (doue bollite sian le rose) le gambe, & le braccia, bagnandoui dentro una pezza, & che si mettano una camiscia bianca. il di seguete gli faccio andar in bagno d'acqua dolce, nella quale bollite siano le seguenti herbe, ne bisogna, che tanto siano, ò manco, ò più, ma di queste pigliarai quelle, che hauer potrai.

R. saluia
menta
rosmarino
rose rosse
Fior di camomilla
sticados
melliloto
foglie di lauro
ruta
pulegio
calamento
hyssopo
artemisia
absinthio
iua ana. M. iii.

miscia, & bollino in acqua sufficiente, & lo infermo d'inuerno, & ne gli tempi medij entri in bagno di questo decotto, & bene si laui, onde niente di ontione resti su la carne.

Se la estate sarà, farai questo bagno di questi simplici

R. rose rosse
uiole

capil uenere

fior di nenufare

di cammomilla

ana M. iii.

myrtilli

noci di cipresso

balaustie

ana M. ii.

melliloto

baccara

ana M. i.

miscia, & bollino in acqua secondo l'arte.

Lauato ch'egli sia bene, ongilo d'oglio di rosette tutto, & ponisi in letto, & con oglio di fiori di citrangolo. Il letto sia fornito con lenzoli odoriferi, & uestasi di camiscia bianca, & odorifera, & stia alquanto in letto, poscia si metta à mangiare, & così è guarrito, & però non sarà fuor di proposito ogni settimana per un mese dargli z ii. di pilule d'Alessandro.

In questo caso, quando si fa l'ontione, si corroborino i membri principali, & ongasi il cuore

R. oglio di citrangoli z iii.

bolarmeno

terra sigillata

ana z i.

theriaca

 z 5.

miscia & con cera fa linimento molle da doperare l'inuerno, & ne gli tempi medij, d'estate nõ misciar theriaca, ma in loco di quelli, gli ponerai sandali rossi, & gialli

ana z i.

Dapoi la ontione sopra poni questo epithema al cuore, sendo tempo d'inuerno.

R. acqua

R. acqua rosa

de citrangoli

de melissa

ana z iii.

gallia moscata

cortici de citro

ana z 5.

garofoli

cinnamomo

ana z ii.

aceto

 z i.

maluasìa

 z i.

muschio

ambra

ana gr. ii.

croco

gr. vi.

Tutte queste cose deueni misciare, & bagnisi una pezza di lino dentro, & de stendasi sopra il cuore. Se d'està sarà facciasì questo epithema su'l cuore.

R. acqua rosa

di citrangoli

di boragine

ana z iii.

specie de triasandali

sugo di limone

ana z 5.

sugo di nenufare

 z ii.

aceto

 z ii.

muschio

ambra

ana gr. i.

zafarano

gr. iii.

miscia, poscia ongasi sopra il fegato con lo infrigidante di Galeno, alquale giongasi alquanto di unguento sandalino,

R. infrigidante di Galeno

 z ii.

unguento sandalino

 z i.

G 4

miscia

miscia

Inanzi pransare, & cena si tolg a una nocella di questo elettuario, sendo d'inuerno, ò di medio-cre tempo.

R. Zuccaro rosato
boraginato ana 3 ii.
letificante di Almanfore
diamusco dolce ana 3 i. 5.
theriaca magna 3 i.
bolo armeno
terra sigillata ana 3 i.

miscia, et con syropo de cortici di citro fa elettuario, sendo d'estate fa questo loch.

R. Zuccaro rosato
boraginato ana 3 iii.
Letificante d'Almanfore
diamusco dolce ana 3 i.
camfora gr. xxx.
sandali rossi
gialli ana 6 i.

miscia, & con syropo di acetosità di citro fa il loch. Se uorrai risar, ò reficiar l'infermo perche le forze sian debili, allhora farai, i sequenti morselli

R. polpa di capone, ò
di fasano
pignoli
pistacchi
mandole dolci ana 3 iii.
cinnamomo 3 3.

zenzere

zenzere
garofoli. ana 3 i.
muschio gr. ii.
ambra gr. iii.

miscia & con zuccaro quanto basti fa morselli, & ogni uno sia 3 5. & uno ogni mattina piglisi inanzi pransare, & uno inanzi cena.

Fatte tutte queste cose ordinatamente, pensa, che questo amalato è ridotto à sanità, pure dapo le ontioni per più cautela faccio che almeno per uenti di egli pigli la decottione del legno, & questo è quello che perfettamente la sanità conferma.

Auene alcuna uolta, mentre che si onge, che l'huomo ha gomme dure in capo, ò in altra parte del corpo, doue son le gomme, ui ongerai col preditto linimento, ò che gli farai questo cerotto, & lo porrai sopra il loco infiato, disteso che lo hai sopra corame, ouer soatto.

R. mercurio 3 5.
di aquilon maggiore 3 i.
ammoniaco preparato 3 vi.

miscia, & fa cerotto.

Se in questi luoghi stessi fussero croste, similmente le ongerai, & gli sopraporrai il predetto cerotto, nondimeno con la sola ontione fatta alle braccia, & à gli schinchi, le croste doue si ritrouino, indi caddono.

Quando si ongono gli amalati, guarda, che non si onga la borsa de' testicoli, perche caderebbe giù la pelle



TRATTATO

pelle con grandissimo pizzamento.

Alcuni usano questa ontione

R. oglio di cammomilla

aneto

lauro

irino

rosato

ana 3 ii.

terebintina 3 i.

assungia porcina fresca lib. 5.

litargyro d'oro

cerussa

sublimato poluerizzato

ana 3 ii.

Bollino insieme d'una bollitione, & quando lo togli dal fuoco, gongili.

cenere di uite

incenso

maftice

ana 3 5.

miscia ogni cosa insieme, & fa unguento, poi piglia

mercurio estinto 3 iii.

storace liquida 3 i.

miscia ogni cosa insieme, & pista bene nel mortaio fin che ogni cosa ben misciata sarà, & riducafi alla forma di unguento, & questa è la ontione, quale alcuni adoperano indifferentemente in tutti così caldi come, frigidì, così d'està come d'inverno & i tempi mediocri, & è unguento non molto efficace.

Perche

DEL MAL FRANCESE.

Perche ragione in questa untione il male più si purga per la bocca? & quanto più sputano tanto più presto si riducono in sanità? Alcuni riferiscono questo ad una certa proprietà, laquale ha lo argento uiuo, che trasmette le materie alla bocca, le quali nel corpo si contengono. Altri dicono che l'argento uiuo è di caldissima natura perche attoca quasi al quarto grado, onde liqueface le materie grosse, & le trasmette alla bocca. Dirai perche non le trasmette ad altre parti, & à quelle più presto, che alla bocca? Dicono alcuni che quelle materie trasmettonsi solamente alla bocca, le quali son in capo, & la sferientia dimostra l'opposito, perche anco le altre materie, che nel corpo sono, trasmettonsi alla bocca, perche alcuna uolta escie tanta materia dalla bocca, che sei capi non basterebbono à contenerla, & cogliono da Paolo, che l'argento uiuo è caldo. Noi più tosto crediamo, ch'egli sia frigido & habbia parti tenui come anco il freddo dell'inuerno intensissimo, ilquale entra & penetra ne i corpi nostri, & necessariamente è di parti tenue, e troppo si adherisce all'aere, ilquale per i meati della pelle penetra fino alle ossa, così l'argento uiuo se ben'è freddo, pur è di tenue parti sendo di natura acquea, eccone la proua. Se poni il mercurio in borsa di corame grossissimo, & bene lo premi, ecco, che passa per le parti solide del corame, perche per la sua tenuità truoua i meati insensibili del corame, i quali forsi

forſi che l'acqua non gli trouarebbe, ouer non tanto preſto, perche ha qualche parte di ſolfore miſto nella ſua ſuſtantia, però diremo che l'argento uiuo per la ſua frigidità comprime tutti i membri, & comprime à quel loco per quale è nato il male, & la natura à quel loco traſmette gli humori, & eſſendo la bocca uno di que' luoghi non è marauiglia ſe la natura ripercuote alla bocca le materie. In alcuni le materie tendono à l'ano, & per l'ano eſcono, ilquale è un'altro loco, per quale la natura ſuol traſmetter gli humori, & però ripercuote à i luoghi della eſpulfione, la bocca facilmente riceue le materie quali dal capo, thorace, et altre parti ſon repercoſſe da qualche uiolento medicamento, però queſta è la cauſa che traſmette le materie alla bocca. Ancora per la ſua tenue natura ſottiglia le craſſe materie, onde facilmente alla bocca ſon ripercorſi. Vidi uno à cui l'ano per queſta ontione coſì era ulcerato, come ſon le gingiue, cioè per la traſmiſſione di queſte materie à l'ano, onde la cauſa, per laquale traſmette alla bocca è perche repercuote & con uehementia traſmette le materie ad una uia della epulfione. Et una uia è la bocca, qual è piu facile che l'ano, perche piu parti ſon piu propinque alla bocca, che à l'ano, cioè di quelle parti, lequali ſon capaci de gli humori in un corpo, & queſta uehemente eſpulfione ſi fa per le uene, lequali traſmettono eſpreſſamente alla bocca. Forſi che coſì è da dire della repercuſſione

cuffione dell'argento uiuo, che alla bocca ſi fa. Altre uolte ſolea dire, che l'argento uiuo era caldo, & all'hora era coſa piu facile render ragione, perche le materie corrono alla bocca, & io credeua che'l fuſſe caldo, perche diſſe Galeno doue ragiona dell'hydrargyrio, ch'egli è de parti craſſe, & caldo di poteſtà come il ferro egli lo compara al ferro, et dice che ulcera il uentre come fa il ferro affocato, ò pietra, & poi dice, & bruſano quando non ponno diſtribuirſi per il corpo per la ſua grauita, ma perdonimi Galeno, perche la ſperientia dimoſtra che l'argento uiuo marauiglioſamente ſi diſtribuiſce per il corpo, & grandiffimamente penetra, anzi ungendosi le ſole mani con unguento doue ſia argento uiuo, egli penetra per tutto il corpo. Io hauendo la rogna miſciai lo argento uiuo con aſſungia porcina, poi mi unſi ſolamente il polſo delle mani, & in tre dì tutta la rogna ſe n'andò, penetra egli, ò nò? o quanto ſi diſtribuiſce per il corpo. Anzi ne i capi de' morti (trouai nelle ſepulture) quali ſi haueano onte ſolamente le braccia, & ne gli ſchinchi, è ſtato truonato argento uiuo. Dice poi Galeno, ch'egli è caldo di potentia, sì come ferro, perche ſi può aſſocare, & ſcaldarſi, ma in attuale ſua natura è freddo, ma queſto non ſi può dire dell'argento uiuo, perche non aſpetta che s'inſuochi, perche tutti euapora quando ſente'l fuoco, ſe non ſia miſto con qualche coſa & mortificato. Anticamente ſi bruciaua & daſi



TRATTATO

nasi per bocca ad alcuni dolori di uentre. Vedilo
appresso Paolo nel libro settimo. Dirai che dice
Galeno che l'hydrargyrio si affuoca nel corpo hu-
mano, & nello animale piglia mutatione, come
fa la pietra & ferro affocato, che ulcerano &
bruciano. Ma parmi che l'argento uiuo non ul-
ceri ne bruccia, uedo che Galeno non ne hebbe co-
gnitione. Noi dicemmo, che l'argento uiuo è sim-
plicemente più presto freddo. Dicono alcuni, co-
me può esser freddo, se corrode & mordica, come
dice Dioscoride. Dunque sarebbe caldo, ma non
san costoro, che anco lo aere freddo d'inuerno cor-
rode & mordica, & non ha calidità niuna anzi
è semplicemente frigido, ne Dioscoride altro dice,
se non ch'egli rode le intestina per il suo peso, &
non già per qualità alcuna calda, ma per il suo pe-
so offende, & perfora. ma non farà questo, tolto
in poca quantità, perche tal peso non è che possi
perforar le intestina, & penetrare. Io in genere
penso che sia di frigida complessione, parte per il
gran peso che ha, parte perche se un se ne unge, ri-
trahesi il calor naturale, & ritirasi alle parti in-
teriori, perche secondo Auicenna, induce mali
frigidi, paralytia, apoplessia, epilepsia, stupo-
re, & simili. Io dico, che l'argento uiuo è più pre-
sto freddo, che caldo, nondimeno ha alcune parti
calide, perche non è semplice corpo elementare,
ma composto de elementi, & supera in quello un
elemento aquoso con una mistione di aere, & ui è
una

DEL MAL FRANCESCE. 56

una parte sulfurea coposta con una particella ai
foco. è cosa chiara che ha natura sulfurea, se al-
cuno lo manegia, le mani sentono di solfere. pur
è da dire che l'argento uiuo ha parti diuersè calde
& frigide, ma le frigide supera le calide, dunque
ponendo la diuersità delle parti più facilmente si
rende ragione, perche trasmette le materie alla
bocca, perche la parte calida penetra & la frigi-
da segue quella, & la calda sottiglia, & la fred-
da ripercote, & scaccia a i lochi più propinqui.
La onde, quando le materie che son in capo, pet-
to, & simili parti siano più propinque alla boc-
ca, che all'ano più facilmente si trasmettano alla
bocca & per quella escono. ma la sperientia mo-
stra che quelli che si ungono, cadeno in puzore di
bocca, quando l'argento uiuo entra nelle unzioni
da mal Francese fatte con l'argento uiuo, perche
il mercurio induce puzore di bocca. credo che sie-
no queste materie che uan alla bocca, le quali par-
turiscono puzore di quella, pur non poche donne
adoperano il mercurio estinto con sputo à mazza
re i pedochi ne i puttini & la compositione puza
di argento uiuo & sputo, è da pensare che il mer-
curio al fetore alquanto aggiunga. ma nella un-
tione penetra ne i corpi & si miscia col sputo. & è
chiaro che penetra ne i corpi per meati insensibili,
se uai à guardare il capo de i morti unti di tal un-
tione io spesso ho ueduto nelle sepulture argento
uiuo ne i capi di morti. uidi uno che tre volte sole
si



si haueua onto le braccia & li schinchi, & egli uomitò una copia di argento uiuo & senti il peso della cosa uomitata, diceua costui che inanzi che uomitasse sentiuua un peso nel stomaco & grande angoscia. Dirai, sendo ueneno perche non sene mori costui per l'argento uiuo copioso che era nel stomaco? noi dicemo che la natura pian piano si era assuefatta à quel ueneno e à tal peso.

Il mal Francese e ueneno il qual si scaccia con il ueneno dell'argento uiuo. Onde nõ è ueneno all'huomo infrancioso, anzi ui è rimedio. pur potemo dire che l'argento uiuo non è ueneno, perche io ho dato alcuna uolta à i putini per uermi, & subito son guariti.

Perche nel mal Francese i nerui per il piu son offesi, & l'argento uiuo noce à i nerui, come è comun opinione & induce paralytia, dunque non seria conueniente per il mal Francese. Dicemo che è opinion commune & uera che noce à i nerui & alle giunture & à i denti, ma chi è quel medicamento che non noce à qualche parte? pur il nocumento dell'argento uiuo è molto minor, che non è la utilità che da lui peruiene, perche riduce in sanità, se bene alcuna lesione si fa à i nerui & alle giunture. Quando l'huomo si unge nel secondo terzo & fino al quarto di si sente crescere il dolor & il male, poi comincia à rimettersi, perche in quelli primi giorni della unzione si fa gran commotione delle materie per laquale crescono i dolori.

ma nel perseuerar la unzione, risolouonsi gli humori & ogni cosa diuien mansueta, & per la bocca si sputano, anzi habbian ueduti costoro che alcuna uolta hauean la febre & tanto che si ongono, li cessa la febre, onde nel quarto & quinto di le febrì & dolori del tutto cessano.

Nel mal Francese i dolori per il piu assaliscono circa le giunture & perturbano, & perche le altre parti egualmente non si offendono? Dicemo che nelle giunture son cavità che se impistono di materia, et però quelle parti piu presto & piu che le altre che niente riceuono, doleno. Se dirai, ancor che nelle giunture si adunano materie, pur nelle istesse giunture fansi i moti che pon risoluere le materie cõtenuute in esse, dicemo che'l moto non è tanto che possa risoluere tutte le materie che cõtengonsi nelle giunture, anzi sempre noue si adunano in esse, & hora parlo del moto commune che usamo, non del uiolento & continuo & uehemente, perche ho ueduti alcuni liberarsi dal mal Francese, solo per il uehemente & continuo mouimento. Perche causa quasi ogni uno schifa di ongersi di mal Francese? perche temono quelle ulceration della bocca, nondimeno questa onzione è salutare, & piu presto è ritrouata da Dei, che da huomini. Perche ragione l'argento uiuo gioua cosi, & non ui è altro che egualmente possa giouare? perche l'argento uiuo ha questa occulta proprietà, se nõ uolemo persistere in quella repercussione dal frigi



do con la parte calda, che entra & attenua, per le quai qualità li humori son repulsi alla bocca, et ulcerano le parti della bocca et escano per quella. Risanaffi ogn' uno per tal ontione? dicemo che pochisimi ueduti habbiamo quali per questa ontione non sian guariti, ò almeno in parte liberati dalla infirmità, quantunque sian alcuni che riprendon le ontioni, & dicano che l'argento uiuo induce epilepsia, paralyssia, & apoplessia. Io non uidi mai niuno che per la ontione sia caduto in tai cose, pur ho ueduto gli orefici, & quelli che purifican l'oro et che indorano li altri metalli che per il fumo del l'argento uiuo son caduti in epilepsia, paralyssia, & apoplessia, quali anco ho curati. Vidi alcuni risoluti & stroppiati da questo fumo, et li ho perfettamente curati. Il fumo di mercurio nuoce à tutti li animali. Auicenna nole che non si ponga sopra lo stomacho & membri nobili, il medicamento nel quale entra l'argento uiuo, pur non fa mal niente nelle ontioni per questo male, uero è bene che il fumo del mercurio quando si commoue al foco, può indurre mali frigidì & pessimi.

Noi preparemo così l'argento uiuo, che egli non habbia poluere, & niente di grosso misciato: lo ponemo in un corame solido, & bene lo esprimemo, subito esce dal corame purificato, & questo doparamo senza altra preparatione.

Modo

MODO DI FARE LA DECOTI-
tione del legno.

IL legno guaiaco è di tre sorti, una è commune che si uende comunemente che ha nelle parti estreme color di busso, perche è bianchigno, & in mezzo è negro & ha una certa durezza splendida, & chiamasi d'alcuni legno santo, palo santo, & legno di croce. Vn'altra sorte è chiamata da speciarì palo santo, et questo legno biancheggia piu che'l primo & tende ad un certo color giallo, ha un picciolo meditullio & lucido. Non pochi si son ingannati pensando che questo legno sia rami del primo ma se bene questa sorte non è troppo grossa, pur ha color diuerso. Ho ragionato con Portugalesi che son stati all'Indie, & mi han ditto che questa sorte è molto diuersa dalla prima. In genere si pon numerare tra le specie di hebano. Ma & il colore dimostra che son diuersi & l'odore, & il decotto di questo secondo legno indico è piu acre che non è del primo. Ma sel primo legno fosse tronco et il secondo fusse rami, bisognarebbe che'l decotto del tronco fusse piu acre; che non è il decotto de' rami, ma la sperienza dimostra l'opposito, anzi in Genoua ho uisto questo legno esser piu grande che il primo, et se questo secondo legno sia rami, è chiaro che son rami del suo arbore. La terza sorte habbiam ueduta in Venetia. Questo legno rosseggiaua

H 2 et era



TRATTATO

et era come corno et era rosso nel meditullio, anzi questo legno è quasi tutto meditullio et cingonfi da un margine men rosso, & di fuori ha' l' scorzo dell' istesso colore con li altri scorzi, di questo non ho hauuto esperientia, ò notitia. Ho ben adoperati li altri doi legni, & frequentissimamente ho usato il primo, & ho usato due ò tre uolte il secondo. parliamo dunque delli doi primi. Il secondo si dopera cosi, prima si purga il paziente, poi il disequente si rimette il uiuere, & manco si mangia del solito, il di secondo anco meno si mangia, & meno il terzo, & il quarto ancor manco, sempre manco mangiando ogni di fino al nono. Allhora il paziente si contenti a pranzare de onze tre di pane, & due a cena, & una oncia di coriandoli inzuccherati, ò d' uua passa la mattina, et la sera oncia meza, & perseveri in questo uiuere per noue di. Et ogni mattina dopoi hore sette dalla cena, pigli sei onze di questo decotto, dopoi cinque hore che ha tolto questo syropo, si metta à pranzare, & dopoi sette hore dal pranzare, ancora beua sei onze di questo decotto, & ceni dopoi cinque hore da questo decotto. Et nel pranzare & cenar beua il secondo decotto, terzo & quarto et quinto, anco fra il giorno se harà sete, beuane. Quando si beue la decottione stiasi in letto, & si copri per sudare, & se sarà leuato del letto, entri ancor nel caldo letto, & stia una hora & meza ò due poscia leuifi, & se suda, si forba, se inuerno sarà,

DEL MAL FRANCESE. 59

serà, ò tempo freddo, stiasi in camera calda, se la istà serà & gran caldo, apri le fenestre, & esca di casa, se uento serà, stiasi in camera.

Questo decotto si farà, come diremo, quando tratteremo del decotto del legno commune, & cosi intenderai del secòdo decotto, terzo, quarto, quinto, perche si pon far cinque decottioni & nò più. Dopoi questi noue di che si beue' l' decotto, bisogna pian piano accrescere il cibo, onde il primo di alquanto piu si pigli, & poi accrescere fin al nono, nel qual di si peruenga à quantità naturale del cibo, & usuale, tanto che'l cibo si cresce, beua uiuo picciolo, & quando beue' l' decotto, s' egli non si effercita, dopera questo clystere almeno una uolta ogni doi di.

R. Caoli	M. i.	
sena		
polypodio		
epithymo	ana	3 5.
saluia		
magiorana		
rosmarino		
iuua		
folie di lauuro	ana.	M. 5.
anisi		
finochii		
amido	ana.	3 ii.
polpa di coloquintida		3 i.
agarico	3.	i. 5.
	H	3 miscia

miscia & bollino in quantità sufficiente di aqua secondo l'arte, poi,

R. di questo decotto lib. i.
 oglio d'aneto
 oglio di rutha ana ʒ ii.
 hiera picra ʒ i.
 hiera logodio ʒ ii.
 mel rosato colato ʒ i.
 sal commune ʒ ii.

miscia & mettilo.

Poscia non piu ho ueduta in Italia questo legno giallo, l'operation del quale si uede in uintifette di, perche noue di si sminuisce il uiuere, & noue si accresce, & noue si piglia decotto con uiuere sottilissimo. Dipoi questi uinti sette di è da pensare che l'huomo sia risanato, alcuni han seruato quest'ordine per trenta di, diminuendo il uiuere diece di, pigliando la decottione altri dieci, accrescendo'l uiuere altri dieci, ma perche molti di fa non habbiam ueduto questo legno in Italia, di questo sia assai.

Del modo del dare la decottion del legno commune, parlaremo. Alcuni anni già passati il prender questa decottion era troppo stretta & difficile, adesso è così facile, che quelli che la pigliano d'està, anco ponno di casa uscire.

Il decotto di questo legno si può far semplice & composto, se semplice si fa, lo farai così.

R. aqua commune libe xij.

legno

legno rassato libra i.

Per uintiquatro hore stiano in infusione, poscia pesa l'aqua, quale non è imbibita nel legno rassato, se la serà libre sei, e assai, se tanto non serà, aggiungi tanto ch'ella sia libre sei, & di quest'aqua poni tre libre sopra'l legno rassato, & la pignata sia che sia capace dopiamente delle cose che dentro si metterano, cioè dell'aqua & del legno rassato, & sia noua & inuitriata & quando harai gettate dentro tre libre di aqua, piglia una bacchetta & la caccierai nel fondo della pignata, & signerai la bacchetta fino done arriuua l'aqua. Poi li gettarai dentro l'altre libre tre d'aqua, quali diuedesti dalle tre prime, & se non fussero tre giongili tant'aqua che sieno tre, & bollino fin che tre libre seran consumate, & questo sarà quando tant'aqua serà consumata che l'aqua al segno della bacchetta consumata sia. Allhora colarai con un touagliolo spesso le tre libre d'aqua che nel naso trouansi, & seruala da syropi.

Ma prima l'infermo si purghi secondo la tēperie sua, & abundantia de li humori, & fatta la purgatione subito nel sequente giorno per cinque hore inanti pranzare pigli quattro, ò cinque, ò sei once di questo decotto, come parerà al medico, & poi ben coperto dorma quanto li piace, & se può sudare sudi, & dipoi cinque hore si metta à pranzare et nel pranzare mangi quattoro once di pane & un pugno di coriandoli, ò d'uaa passa, ò di se-

H 4 menze

menze de peponi condite, ò pignoli, ò pistachi, ò mandole, ò uue damaschine, ò lattuca condita, ò zucca condita, & beua il secondo, terzo, quarto, & quinto decotto in uece di uino. Il secondo decotto si fa così, getterai sempre la detta rassatura del legno, sei libre d'acqua, & bollano alla consumption de libre tre, & cola & serua, & così la terza, quarta, quinta decottione farai.

Rari sono che facciano la seconda decottione: dopo sette hore dal pranzare, pigli sei onze del primo decotto, & coprisi bene, & sudi se potrà, & dopo cinque hore dal prender la decottione cenì, & mangi onze tre di pane, & un pugno delle predette cose che tolse al pranzare, poi dorma, & per sette hore dalla cena, un'altra uolta pigli il decotto, et così faccia sino à quaranta giorni. Ma se le forze mancassero, che il patiente non potesse sufferire la dieta, dalli brodo di pollo, & in loco del secondo, & terzo decotto, dalli uino, per questa causa il medico li tocchi il polso ogni di, acciò conosca, s'egli sia debile o no, benche anco il decotto notrica sendo grasso. Per il più il patiente si stittica, però si usi il soprascritto clystere due fiate la settimana, & anco piu, se bisogno serà, non serà for di proposito ogni settimana darli cascia, ò manna, laquale dandosi, non bisogna dare il decotto la mattina, & questa potione è conuenientissima in questo caso.

R. infusion di sena ̄ iii.

syropo

syropo de pomi savor
d'epithymo ana 3 i.
miscia, ò piglierai questo
R. diacatholico ̄ i.
syropo de savor ̄ 5.
infusion di sena ̄ iii.

miscia. & sieno li medicamenti proprij à li humori, quali si uacuano.

La decottion del legno si puo dare da che tempo uoi, etiam nel freddo estremo, & quando bisogna, & che il male infesta, & l'inuerno la camera sia calda & le fisure delle finestre bene si str oppino, & ogn'altra fissura, acciò il uento non entri et il caldo esca. Però la primauera è attissima a prender questo decotto, dapoi l'autunno, dipoi la està, & dipoi l'inuerno, & se non fusse la resolution del calor estiuo, sempre eleggeri piu la està, perche li ammalati potran uscir di casa & andarsene à sommarzo. La decottione si faccia nella camera stessa doue sta il patiente, & si lasci raffreddare nella stessa camera, acciò i uapori si spangano per la camera, quali si leuano dal decotto bolliente & empono l'aere, & questo uapore è conueniente. Il coperchio della pignata in cui si fa il decotto, in cima habbia un forame, acciò i uapori si possano eleuare & per la camera spargerli.

Il patiente quale è per prendere il decotto, quando si purga, pian piano si assuefaccia à mangiar poco, acciò sia assuefatto alla dieta quado comincerà à prender

prender il decotto. Quando si fa il decotto, bisogna spumarlo, & si ferui la spuma. Che doue sono caroli, pustole, dolori, durezza questa spuma bagnando sene, gioua assai, & se la spuma non si può cogliere, dopera il decotto in uece di quella.

Ne gli primi due di quando si comincia beuer il decotto, non ti astener da carne, anzi mangia polli, diminuendo il cibo ogni di, & il terzo di il patiente si contenti di pan solo & uua passà & simili. Anchor che detto sia che si pigliano uncie quattro di pane la mattina, & tre la sera, questa non è regola determinata, perche bisogna dar ad alcuni più & alcuni meno. Quanto alla quantità del pane, considera la età, uirtù, & consuetudine. Se deue essere pan biscotto, ò nò, ò cotto solamente una uolta, poco importa, pur il biscotto è piu efficatino, per qual siccità il decotto più si ritien in stomaco, perche la natura del secco, ritien l'humido che'l non scorra, ma sel pane è cotto solamente una uolta, più facilmente la decottion del legno, passeria al figato, & non si cuocerebbe nel stomaco, ma questo decotto si cuocia bene in stomaco, inanzi che uada al figato. Noi diamo il pane non biscotto, ne dubitiamo che non si ritenga in stomaco il decotto, perche è opera di natura non mandar niente al figato dal uentricolo se prima non è cotto, come si uede nelli beuitori, che haueffero beuuto for di modo. La natura non trasmette quello che è nel loro stomaco, se ben è fluido

fluido se prima non è concotto. Anzi il biscotto più difficilmente si padisce, che il non biscotto. Io lascio che il patiente si elega quale egli uole. Alcuni medici uogliono che fino di nono si mangi pane senza companatico, & uogliono che dal di nono fino a diecotto si diano i companatici sopradetti, ma il medico deue considerare le forze del patiente, & secondo quelle dargli il cibo. Niuno mai pigliando il legno è morto, è segno che'l legno nutrisce, perche s'egli non nutrisce, saria impossibile che si durasse in tal dieta sottile, & l'huomo che piglia il decotto, pare si satolli, & si empia, & ha bisogno di tempo a padirlo, & la pinguedine del legno, dimostra ch'egli può nutrire. Non ascoltate quei che dicono, per la dieta guarire il patiente, & non per la decottione. Sono stati molti infermi à dieta sottilissima, per molti di, tamen non son guariti, guariscon bene per la decottione. Miracolosa è la natura di questo legno per le sue qualità, egli è grasso, odorifero, denso, ponderoso, longo, oleoso & ha molti doni come lenità & politexa & rilucere al Sole, lequai cose mostrano che egli ha uirtù medicamentosa & eccellente, & bruscando, rende odore di specie & suaue.

Nel prender la decottione, non si beua uino, ma si beua la seconda, terza, quarta, & meglio guariscon quelli che beuon questi decotti, che quelli quai ostinati uino beuono, pur se l'huomo è delicadetto, & non può beuer i decotti, si forzi beuer i deuoti

cotti almeno noue, ò diece di, & più che potrà, poscia beua uino. Miscian alcuni gli decotti col uino, ma è molesto à i pazienti, & forse pernicioso. Dipoi dicenare, non si dorma se non in quella hora quando si prende il decotto la seconda uolta, all' hora è buono il dormire, perche forsi può sudare, quale qui si loda, tutto'l di stia sù le delicateze & ragionamenti alegri, musiche & simili. Passati sei di dal principio, è bono prender in ogni siro. ʒ. i. di poluere di legno. Dapoi il statuto tempo, quando lo infermo più non beue, pian piano si accrescono i cibi nei primi giorni, che così procedendo si riduca in propria consuetudine. Il loco deue esser caldo, acciò aiuti il decotto ad aprire i meati oppilati, & seruargli aperti. Ma questo non si fa col freddo, però il loco sia caldo più et meno, secondo la temperie de gli ammalati, & secondo che i mali sono freschi, ò antichi. Et questo è il modo semplice di fare la decottion del legno cò l'acqua.

Se uoi fare la decottion composta, infunderai in acqua meza libra di questo legno, poscia fa bollir l'acqua, & la metà si risolua bollendo, & così in questa decottione infunderai le sequenti cose.
 R. sena ʒ. iiii. polipodio ʒ. i. ʒ. fior di borragine, di buglossa, rose, uiole, ana. ʒ. i. zenzero, cinamomo, ana. ʒ. i. miscia, & infunderai nel predetto decotto, poi ne piglierai quattro, ò sei uncie, come s'è detto, due uolte al di, & si

si mangi, come detto habbiamo.

Ne i primi sei di, questa infusione si pigli, poi per altri sei di, dagli la decottion del legno semplice, senza le cose già dette infuse. Dapoi questi sei di, per tre di piglia la infusione sopradetta, & poi per sei di il decotto, & secondo questo ordine persevera fin che guarito sei, alcuna uolta per tre di si pigli la infusione, & per tre altri la decottione, fin che si peruiene al tempo statuito, alcuni si contentano stare più tempo in questa potione, & solamente una uolta al di beuano la predetta infusione. Mi di spiaciono quelli che più presto uoleano usare la scorza che il legno stesso, perche se bene la scorza è più secca, perche anco è più terrea, pur manca di odore, & non ha grassezza, ne qualità alcuna di questo che mostrano i simpli hauer forza medicamentaria, ne anco mi piace misciare il scorzo col legno, perche il scorzo più presto impedisce, che giouar possi, per che è cosa secca, non grassa senza odore, terra, fatta dalla natura, acciò solamente difenda l'arbore da' pericoli esteriori. Quanti giorni deuesi pigliar questa decottione? dicemo che non si determina tempo, ma deuesi pigliare tanto tempo, & anco alquanto più che gli ammalati risanati sieno, onde se alcuno sia diuenuto sano il dieceotto di, per ninti di egli pigli la decottione, ma se sia risanato solamente il trenta di, lo pigli per duoi ouer tre di, ancora poi si riposi. Ma se passa quaranta di che anco risanato non sia, può ar
 riuare

riuare con la decottione fino à cinquanta, ò sessanta, pur il commune termine è quaranta di & rarissimi si trouano che in quaranta di non sian guariti. Però hanno preso questo giorno per termine di sanità, perche anco molti medicamenti appresso gli antichi, si essercitauano in quaranta di, & in questo spatio di tempo compieuan l'opera sua. Questo è termine de i mali acuti, & principio de i longhi. Ma in uero non si uede determinar numero de i giorni, ma all'hora i giorni saranno assai, quando l'huomo guarito sarà, perche molte uolte quaranta giorno non sono assai, ma più lungo tempo perseverar si deue. Quando questo decotto si dà per alcuni di, fatto di sena, è da notare, che l'ultime potioni sieno quelle che ricene la sena, & euacuano. Et alcuni sono che dal principio in fine sempre pigliano le euacuationi.

Nel .15. 35. io cominciai dare la decottione del legno nel uino, & in prima usaua il solo uino potente, poscia ho prouato che più gioua giongerli un puoco d'acqua massime in quelli che sono alquanto più caldi. Nel uino si può far semplice decotto, & si può fare con semplici. Se uoi fare la decottione del legno solo, piglia una libra di legno rassato, & in diece libre di uino bianco potente, & in due libre d'acqua, per uintiquattro hore in funderai, poi pesa se il brodo sarà libre sei, & all'hora lo bollirai col rossato legno, spumando sempre, fino che uiene in libre tre, & la spuma si riuerui

serui da inungere le parti del corpo. Se'l brodo non sarà libre sei, giongili tanto uino che sia libre sei, perche la rassatura molto beue, poi bolli fino alla metà. Se'l uino sia più di sei libre, torrai fuori quello che soprabonda, & le sei libre si risoluano bollendo alla metà, & le tre libre di uino si colino & si seruino per syropi per la mattina, & sera, & si faccia il secondo, terzo, & quarto decotto fino al quinto, come dicemmo dell'acqua, se il paziente beuesse assai; & così pigliarai questo decotto in uino & alle stesse hore, come di sopra dell'acqua diceffimo. Se'l huomo non caca, mettelli un clystere, come di sopra diceffimo, & ogni settimana dia si un medicamento leue, come cassia, ò manna, ò questo che segue.

R. infusion di sena ʒ iiii.

Syropo d'epithimo

de pomi savor ana ʒ i.

miscia, ò farai questo,

R. diacatholicon ʒ i.

infusion di sena ʒ iiii. miscia.

Dandosi il decotto di uino si usa nutrir meglio, più pienamente, che quando si piglia acqua, se bene l'acqua nutrisce manco che'l uino. Però nel decotto di uino preso così semplicemente, noi dicemmo che il uiuere deue esser più tenue, che quando si dà la decottione d'acqua, & altrimente sia quãdo i semplici uehemèti si miscian col uino. Prohibi scon alcuni il decotto di uino semplice in febre, ma se la



Se la febre è intesa, si lascia il uino, ma se ella è poca, diasi, perche il uino ancor che sia potente, pur si debilisce bollendo, perche le suttili & calde parti del uino bollendo escono, & due libre d'acqua misciata mitigan il uino, tanto che non sarà potente. Quando'l decotto del uino semplice si piglia, prima si purghi la persona, & poi al modo detto si dia. Se alcuno non può sofferire il secondo, & terzo decotto à cena & à pranzare, beua uino mediocre, bianco, chiaro odorifero. Preso il decotto si faccia coprire, come diceffimo nel decotto d'acqua, & sudare si sforzi.

Il decotto composto potiamo dare con altri semplici, & che uacui, & si può fare à due modi, ad un modo per medicamenti & semplici uehementi, ad un'altro per debili medicamenti. Quando si fa gli uehementi, bisogna mangiar bene, caponi, fasani, pernici, uitelli, capretti, pur ch'egli digerisca, & beua il secondo, terzo, & quarto decotto, & se non può portar questi, beua uino potente, che ben nutrisca, & poco sia temperato, & sorba oui. Se gli semplici sian debili, bisogna mangiar mediocrementemente. Questi son semplici uehementi, che si bolleno in uino. R. sena 3 iiii. polypodio 3 iii. rose rosse, uiole fior de boragine, buglossa ana 3 5. zenzero, cinnamomo ana 3 i. turbith, hermodatali ana 3 i. miscia, da infondere, come diceffimo dell'infusione di decottion d'acqua, & questi son semplici debili per

per meter in infusione. R. sena 3 iiii. polypodio 3 i. epithymo ana 3 5. fior de uiole, rose, boragine, buglossa ana 3 ii. zenzero cinnamomo ana 3 i. anisi, fenocchio, mastice, gomma arabica ana 3 i. miscia & all'istesso modo infunderai, come dicemmo dell'acqua. Ho ueduti alcuni zaratani, che pigliauano questi semplici che segue, & son uehementissimo. R. belleboro negro, turbith, hermodattili scammonea, colloquintida ana 3 i. & infundeuano tutte ste cose in uino, altri le faceuano bollire, & dauano senza preparation alcuna questo decotto. Questo è modo facile di uino, facendo, cosi.

R. sena 3 ii. polypodio, epithymo ana 3 i. mirabolani indi, gialli, chebuli ana 3 iiii. agrario, rhabarbaro eletto ana 3 vi. fior di borragine, buglossa, rose, uiole ana 3 iii. zenzero, cinnamomo, garoffoli ana 3 i. uua pasfa 3 i. miscia & infunderai all'istesso modo. Qual decotto è migliore, ò di uino, ò di acqua? noi dicemo che l'uno, ò l'altro conuiene à diuersi sorti de mali. Ne i mali nuoui & calde nature, il decotto d'acqua è migliore, ma ne i mali antiqui & in quali bisogna penetration profonda, il uino è meglio, perche'l uino è come uehicolo che riduce i medicamenti à quei luoghi doue deueano andare. Anco gli antiqui han adoperato uino in medicina, & i uini medicati scritti son da Dioscoride, perche'l uino corrobora & è medicina & nu-

trimento, accresce'l calor naturale, & facilmente passa per ogni membro. Dunque ne i freddi et humidi, ne i mali lunghi, ne i debili di stomaco et difficultà digestiua, usiamo più presto il uino, & ne i caldi di natura, robusti, cominciante il male, usiamo l'acqua. Il uino per far decottione, sia uocchio, flauo, potente, odorato, dolcetto, di parti sottili che facilmente penetri, fugansi i uini frigidissimi, acerbi & astringenti.

Nel prender il uino se si sfogasse in alcuno il fegato che far doueremmo? dicemo che questo non auenire quando se gli mette acqua, anzi se anco senza acqua fusse, questo non aueniria, perche si dà solamente à i frigidissimi il decotto senza acqua, & la bollitione fa'l uino più debile & men caldo, pur se l'auenisse, inungasi il fegato con l'infrigidante di Galeno, & si faccia bollir indiuiua nel decotto, portulaca & lattuca.

Non si deue gionger simplicii per rispetto de' membri pazienti nel decotto? Sapia che ogni uirtù è in questo legno, onde corregge l'errore in ogni membro, però pigliandosi il decotto semplicemente, o di uino, o d'acqua non gli gionger niente, ma sta ad aspettare l'attione del solo legno, & così osservano anco Indiani, & pur niente giongono, se bene per poco cadono, & spesso in questo male. La natura di questo legno è accommodata à tutti i membri indisposti, & per tutto il corpo penetra il decotto di uino & quello d'acqua ancora, & opera

ra in quelle parti che han bisogno della sua decottione. Molti sforzati si sono fare decottione con altri legni per prouare se potessero di quelli eseguire il suo intento, ma la cosa non è succeduta; io ho doperato il giunipero, ma non ha giouato perfettamente, come anco il pino, pur l'infermi hanno preso qualche giouamento; ho ancora prouato il cornale, ma non ha fatto opera perfetta. Niuno ha mai trouato legno, che tanto potesse, quanto il guaiaco, se bene l'huomo ha offeruato il uiner sottilissimo ne i decotti de gli altri legni. Onde la dieta tenue non è che guarisca di questo male, ma è bene la uirtù del medicameto del guaiaco qual è grasso, ponderoso, odorato, de parti sottili & tali che resistono al mal Francese naturalmente.

Pur anco la dieta al guarrire non poco gioua. Si dice che questo legno fa un frutto tra il prugno & il fico, pur non è prugno, ne fico, se bene assimiglia all'uno et l'altro. Gli Indiani mangiando di questo frutto liberansi da male tale quale è il gallico, perche in quei luoghi il mal Francese, è quasi di quella patria, et à loro familiare et si piglia per contagio. egli fanno i decotti del legno, dicono alcuni, che nasce questo male appresso à loro senza contagio da humori intrinsecchi. Portughesi che hano nauigato là, dicono, che è male simile al mal Francese, egli mangiato il frutto guariscono, & lo mangiano senza pane, & di quelli pienamente si nutriscono, & mangiano otto frutti di questi



TRATTATO

al pranzare, & otto al cenare, et altro niente mangiano, & così in trenta, ò quaranta di si liberano da i dolori, caroli, pustole, croste, & dure gomme. Dicesi che questi frutti sono saporiti, ma uoleffe Dio che anco noi in Italia hauer li potessimo. Le croste, & ulcere, & ulcerationi, & pustule, & dure gomme si oncano con la spuma de la prima cottura, & se la spuma non gli gioua, farai oglio di questo legno per uia di alambico, ò farai questa ontione.

- R. botiro fresco 3 ii. assungia d'oco, & di gallina ana 3 i. gomma arabica, colofonia, mirra, bdelio ana 3 i. argento uiuo 3 5. miscia bene che non para l'argento uiuo, & ungi le parti infette. Et questo che siegue è potissimo per le durezze, & nodi che accadeno in questo male, preparisi il linimento sopra detto, & giungeli mucilage di altea, & di fen greco, & di semenza di lino ana 3 iii. miscia. Con queste cose in ogni sorte di mal Francese l'huomo si può liberare. Al modo ditto per il più le ulcere guariscono, le croste, i dolori, & gli infragini duri, pur alcuna uolta sono di rebelli, & contumaci alla sanità, che non si ponno scacciare con le preditte cose, ma cominciamo à parlare de ulcere, & croste rebelli et inuecciate. Quando le ulcere & le croste non si scacciano con le preditte cose allhora ueniamo alle più uehementi, ma queste pustole sone duerse per ragion de gli humori, perche le melancoliche sono
- negre,

DEL MAL FRANCESE. 67

negre, & le coleriche gialdegiano, et le sanguinee rossiegiano, & le flematice bianchegiano & sono pallide. Se le pustole saran sanguinee più facilmete si curano. se coleriche saranno, curansi facilmente si curano le flemmatiche, & le melancoliche con somma difficultà. Cominciamo dalle sanguinee et coleriche, se deueno essicar si dopera questa acqua bene lauando.

- R. fiori de granati, rose rosse, sumachi, mastice, incenso, tartaro, sandaracha minerale ana 3 ii. alume liquido, cerusa ana 3 i 5. argento solimato 3 i. acqua di piantagine 3 4. acqua rosa 3 ii. sugo de limoni 3 iii. miscia, & boliano sempre agitando col bastone, & l'huomo agitante, guardisi che'l fumo non gli uada al naso. Quando sarà bollito alla consumatione della sesta parte, lo torrai dal fuoco & colerai, & serua, et con questo bagnerai le ulcere se profonde non sono, & le croste, & marauigliosamente si sugaranno. Se le ulcere & croste sieno flematice, dopera quest'acqua. R. tartaro, incenso, sandaracha minarale, galanga, zenzero ana 3 iii. alume di roccha, cernusa ana 3 i. 5. argento sulimato 3 i. acqua di saluia 3 vi. miscia, & fa bollire al modo sopradetto, & così la dopererai alle croste et ulcere. Se le croste fussero melancoliche, & le ulcere uelancoliche sieno non profonde, allhora dopera questa lauanda.

- R. mastice, incenso, gomma arabica, mirra, bdelio
- I 3 lio

lio, sandaracha minerale, tartaro ana 3 ii. a-
lume liquido, cerusa ana 3 i 5. argento sul-
limato $\text{\textcircled{D}}$ i. acqua di fumo terre $\text{\textcircled{3}}$ iiii. miscia
& bolliano, & cola come è ditto. Se l'huomo nõ
guarisce con queste, farai un sapone.

R. sapone $\text{\textcircled{3}}$ ii. argento solimato $\text{\textcircled{D}}$ i. miscia lique
facendo, prima il sapone, poscia tutti i luoghi pie-
ni di pustole, & croste, & ulcere non profonde
lauerai con questo sapone, alcuni fanno questo di
chiara d'ouo bene agitata et d'argento solimato,
pur perche le croste quando scacciansi, soleno in
faccia lasciare macchia, quella scaccierai cõ oglio
di rossi d'ouo con le chiare, alcuni doperano l'oglio
di tartaro, quale si puo cauare per allambico, pur
appare piu efficace, se si fa in luogo incauato sot-
to terra, piglia tartaro quanto ti piace et brucia
lo, et fanne poluere, et mettila in una pezza, che
sia sospeso sotto terra, ponendo sotto un uaso di ue-
tro. in questo uaso l'oglio stillara, & se'l luogo
anco fusse humidissimo, se bene non fusse sotto ter-
ra, uscirebbe l'oglio, con questo oglio, ò con l'o-
glio de oui la mattina, & la sera ongerai doue le
macchie sono. alcuna uolta le ulcere in questi ef-
fetti son profonde, allhora dopera la curatione
delle ulcere, ma sempremai giungerai ne gli on-
guenti l'argento uiuo, ò il sublimato, & gli un-
guenti sieno che conuengano alle ulcere secõdo gli
humori che abundano nell'huomo, & in le ulcere.
Remouerai le dure gomme franciosate con que-
sto

sto cerotto.

R. mucillagine di althea, & di fen greco, & seme
di lino ana 3 ii. myrrha, bdellio ana 3 i. af-
sungia d'oco. di porco, medolla di ceruo an. $\text{\textcircled{3}}$ 5
argento uiuo 3 vi. cera, resina di pino, oglio
de gigli bianchi quanto satisfa. miscia, & fa ce-
rotto, ilquale disteso sopra corio, si pone sopra i
duri tumori di mal Francese. Se prima uorai fo-
mentar la durezza con decotto, eccoti.

R. malua, uiole, althea, fior di camomilla, di cao-
li ana M i. ceroto esypo $\text{\textcircled{3}}$ 5. myrrha, bdel-
lio, gomma arabica ana 3 ii. assungia di oco,
botyro fresco ana $\text{\textcircled{3}}$ i. miscia, & bolli in aqua
doue lauata sia lana, ò in aqua, doue le pelli sian
conze, & fa fomento sopra il luogo, poscia so-
praponi il cerotto, & le cose predette si facciano
anco quando l'huomo beua il decotto, ò di uiuo, ò
di aqua. Alle croste, ulcere picciole & humori
faccio questo linimento.

R. unguento aragon $\text{\textcircled{3}}$ iiii. argento uiuo $\text{\textcircled{3}}$ i. mi-
scia, & di questo le croste, le ulcere, & tumori
si remoueno dall'ammalato, ma si metteno sola-
mente in luoghi particolari doue sieno le sopradit-
te cose. In bocca soleno farsi ulcere grandissime
perforanti il palato, & toccano fino al naso, que-
ste cose sono da trattare, come diceissimo delle ul-
cere, quali sogliono ulcerar la gola, & le fauci,
& rosseggiare, se non si prouede. Le ossa alcuna
uolta in questo male inueccchiato, si corrompono,

& diuentano negre, & si rodano tanto nel capo,
 quanto negli scinchi, & nelle altre parti del cor-
 po, & massime imputridiscano quelle parti del
 l'ossa, che sono sotto alle dure gomme. Quan-
 do l'osso è putrefatto allhora è da cōsiderare se sia
 discoperto di carne, ò sotto carne, & pelle, se è
 discoperto, l'huomo uede la putredine, & discer-
 ne se putrida sia la parte superficial dell'osso, ò
 sia la profonda. Se è la superficial parte, spargi
 questa poluere sopra l'osso.

R. aristolochia rotonda, sarcocolla, aloë. ana ʒ i.
 alume liquido ʒ ii. argento solimato ʒ i. mi-
 scia, & fa poluere sottilissima; ho anco usato que-
 st'altra poluere.

R. alume liquido ʒ ii. cerusa ʒ i. euforbio, ar-
 gento solimato ana ʒ i. miscia & fa poluere
 sottilissima. usarsi queste poluere, quando l'osso
 non è tutto putrefatto, ma se tutto è putrefatto
 è necessario tuorlo fuori tutto. in alcuni tutta la
 fibula è sta leuata uia. le parti dell'osso putrefat-
 te si rimuouono à questo modo.

R. precipitato ʒ ii. uidriol brusato, solfore uiuo
 ana ʒ iii. miscia & fa poluere sottilissima. Tra
 le cose generose che si ponno doperare in questo ca-
 so, è dar il fuoco con ferro affocato, & questo re-
 medio è eccellentissimo. alcuna uolta ho fatto da-
 re quaranta, & cinquanta botte di fuoco sopra
 alcuni ossi, che non poteuano tuorsi uia con altri
 medicamenti, & subito dato il fuoco, quella ta-
 uola

uola dell'osso putrida & negra uia si leua, il fuo-
 co è un rimedio che corroborata grandemente, mas-
 sime a rimouere le tauole dell'osso del capo, pare
 no alcuna uolta, nel capo l'ossa come corrose &
 perforate da i caroli, del che è il remedio il fuoco,
 & accio le cose procedano con buon ordine, quan-
 do l'ossa appareno putride, si emendano, prima
 con medicamenti, & se questo non si può fare con
 medicamenti, bisogna doperare il rasore, se non
 giona il rasore, doperà il fuoco, ma se'l fuoco nõ
 gionasse niente, il male è insanabile. Se l'ossa so-
 no coperte di carne & di pelle, il negoziare è piu
 difficile. Quando uedi tumori con dolori, hora
 partirsi, hora ritornare, et esser inuechiati è da
 sospettare della corruttion dell'osso, massime nel
 capo, ne i schinchi, & braccia, quando il medi-
 co sospetta dell'osse putrefatte, se bene, egli non
 lo sa certo, a quel tumore, si metta il capitello
 caustico, & apri il tumore duro, fin che si perue-
 ne all'osso, & si guardi se è putrido ò no; se putri-
 do sarà procedasi, come è detto; se non è putrido,
 è meglio, & non fu di proposito fuori hauer aper-
 to il duro tumore, perche allhora è piu facile da
 guarire. Anzi i tumori duri quando non puo dis-
 farsi sono d'aprire con caustici, perche poi si cor-
 regono piu facilmente. Io alcuni tumori inuec-
 chiati ho fatti aprire con caustici, perche piu fa-
 cilmente gli pazienti guariscono. Molte uolte of-
 seruate tutte le cose, manco si hanno potuto mol-
 lificare,



TRATTATO

lificare, perche questa materia è tanto rebella al dissoluerfi, & per gli caustici le materie scirrofe aperte, facilmente guariscono. Et i dolori nuouii & uecchi con ontioni, cerotti, soffumighi, decottion di legno in uino, & in acqua si risoluono, & scacciano, ma se tentiamo resoluergli per potioni tanto che si beuono le decottioni per scacciar i dolori, pur che non ui sia materia scirrofa, et croste si unghano cò questo linimento le doglienti mēbra.

R. saluia, menta, rosmarino, sticados, iua, perfo rata, maggiorana ana M. i. miscia & bollino in uino bianco, poi piglia di questo uino libra una, olio costino, de gigli bianchi, di ruta. ana ʒ iiii. miscia, et fa bollire alla consummatione del uino, poi aggiungi galanga, incēso, mastici ana ʒ iiii. terebinthi na ʒ ii. storace calamita ʒ i. miscia, et con cera poca fa linimento mollissimo, col quale ongerai le dolorose membra perche si corroborationo, et i dolori diuentano piu mansueti, et tra tanto l'huomo pigli le decottioni, et cosi guariranno.

QUESITI DI ALESSANDRO

Fontana, con le risposte
del Brasauola.

Q^UAL sia stato il primo, che ha dato, & fatto il decotto del legno, & ha esplicato le forze del legno nel mal Francese.

DUE

DEL MAL FRANCESE. 70

Due cose sono in questa questione, l'una dell'inuentione del decotto di questo legno, l'altra delle uirtù di questo decotto di legno contra il mal Francese, noi respondemo alla prima parte. Il mal Francese è altro simile male è famigliare à quegli che habitano le Isole d'India di nuouo ritrouate, & Portughesi che spesso nauigano in India uedendo gli huomini Indiani hauer tal male & tali accidenti, quali sono in Spagna & Portugallo mal franciosati, intendendo che iui si guarivano col legno l'hau portato in Portugallo & Spagna, ma il primo fu Consaluo Ispano hauendo mal Francese grandissimo dapoi gli altri remedij, uolse nauigare con altri al l'Isole di nuouo trouate, & iui si fece gnarrire, poi scia uenuto à Portugallo cominciò à far il medico, & medicare gl'infranciosati al modo che egli fu guarito in India, cocendo semplicemente la rassa tura del legno. Consaluo una uolta sola al dì daua la decottione del legno, ora due uolte si da cò grād' utile de patiēti et molti anni sono che due uolte si da. Se uolemo parlare della perfettione del legno, dicemo che la perfettione si può prēdere dal luogo, doue è nato et dalle doti sue et dal luogo perche alcuni simplici sono più perfetti in uno luogo che in un'altro, così questo legno nasce in diuersi luoghi, ma nell'I sola di s. Giouāni del mar oceano si giudica che il guaiaco sia più eletto, che in tutta l'India. Molte sono l'Isole nel mar Oceano, doue nasce il legno come l'I sola Corterati, l'I sola di S. Benedetto l'I sola



L'isola Spagnuola, l'isola di Santa Croce, et molte altre, onde uien portato. pur io non saprei conoscere la patria del legno, ne si può conoscere, perche nauì mercantescche cariche del legno portasi in Spagna, Genoua, Venetia. Però bisogna elegere il legno non solamente dal luogo doue nasce, ma bisogna elegerlo dalle sue doti, cioè ch'egli sia grassissimo, oleaginoso, denso, ponderoso, negro, in mezzo, rilucante, di color giallo in cerco, ò biachigno & odorato, & se si mette al fuoco, suda fuori l'oglio, questi sono i segni, i quali si conosce il guaiaco perfetto, chiamato da alcuni palo santo, & legno Indiano. Alla seconda parte dicemo che lo legno contra il mal Francese uale per niuna manifesta qualità, anzi l'uso di questo contra il mal Francese dimostra che uale à molti altri mali, massime contra gli contagiosi. Noi habbiamo liberati alcuni con questo decotto dalla rognà, quelli non noleuano untioni, ma più presto si son contentati beuere quindici giorni il decotto di questo legno, & sono guariti. Ma perche uaglia à tutti i mali, non è altra caussa euidente, che il suo non molto eccedere nelle qualità attiuè & passiuè. Onde conuiene à i mali caldi & frigidi, ma ha dal cielo molte uirtù, come correggere il sangue, & remouere i mali humori tutti, & corroborare tutti i membri & gli ridurre al solito uigore, ma delle attiuè & passiuè qualità dicemo che è caldo & secco in secondo ordine rimesso, che'l sia caldo in secondo

do lo dimostra, perche manifestamente & col senso conoscemo che la calidità sua non è acre che tocchi il terzo grado, pur non è priuo di una grassa humidità, onde nutrisce i corpi, anzi se il suo decotto non nutrisce come fanno i brodi & i brodi oleaginosi, non potriano gli ammalati sufferire tanta dieta, se ingannano quelli che pensano la sua calidità toccar il terzo grado, ilche è absurdo, perche necessario saria che inducesse calidità grande, pur quanto si piglia mai scalda i corpi sopra modo, il che è indicio che non tocca il terzo ordine di calidità, ma è solamente nel secondo, & ha una remissione di qualità che uale à i mali freddi, caldi, humili, e secchi, come anco Galeno uouole, che molti simplici siano, che operano contrarietà, sendo de parti diuerse. Il legno solamente nutrisce i corpi humani, & si conuerte in sustantia di essi, ma nutrendo corregge tutti i mali, che nel corpo sono. Alcuni comparano in nutrire le forze di questo legno al brodo di pollo perfettamente cotto. Noi dicemo che è più robusto il nutrimento, che si ha dalla decottione del legno, che non è il brodo di pollo.

QUESITO SECONDO, A CHI
 età più conferisce, & se sicuramente può dare à gli fantolini,
 & à i uecchi.

LA natura del legno d'India, & le forze sono sì mà
 suete



TRATTATO

sucte, & benigne, & di giusta tēperie, che ad ogni età conuiene, ad ogni sesso, & ad ogni temperie. Io ho data la decottione del legno ad un fantolino di sei anni, & si liberò da un crudo mal Francese, preso dalla nutrice, & niente più ha sentito già uenti anni. Appresso gli Indi, gli infanti di nuouo nati per il più hanno questo male, & per tutto'l corpo si spargono pustole, & le sue madri con questa decottione, gli guariscono. In questa età si dia più presto l'acqua, che il uino, & à gli prouetti, & uecchi si dia piu presto il uino, che l'acqua. pure tanta è la benignità del legno, che il decotto del uino, & dell'acqua ad ogn'uno si può dare in ogni età, sendogli bisogno. Se putto è ò giouane, gli darai più presto l'acqua, pure se il male è longo, & molto tempo sia, che habbi tal male, gli darai piu presto uino, che acqua, per contrario à gli uecchi gli darai più presto il uino, massime sendo mal uecchio. Se il male non è uecchio, l'acqua gli darai. Io ho data questa decottione alle donne, & eccellentemente ha operato. Onde l'uno, & l'altro decotto hanno giouato ad ogni età, & natura come richiedono i mali, & si può pigliare sicurissimamente da' fantolini, & da' uecchi.

QVESITO TERZO, SE PIV
gioua à gli mascoli, ouero alle
femine.

DALLE cose sopradette, pare, che satisfatto sia
à questo

à questo Quesito. Noi replichiamo, che le due nature guariscono per queste decottioni, ma quanto alla mollicie della natura dourebbe darli l'acqua alle donne, & à gli huomini il uino, ò per il contrario, se guardiamo la efficcatione, mala speranza mostra l'uno, & l'altro decotto conuenire à l'una, & l'altra natura. Io confesso che ho dato à più huomini questi decotti, che à femine, perche più huomini sono in questo male, che donne, perche è cosa piu facile, che una donna infetti molti huomini, che un'huomo, nondimeno l'uno, & l'altro è possibile, ma gli decotti di questo legno giouano à l'una & l'altra natura.

QVESITO QVARTO. A CHE
mali conuenga questo legno, oltra
il mal Francese.

Generalmente si può dire, che non è mal niuno, doue non conferiscono questi decotti, pure noi prouamente gli habbiamo usati in questi mali, & esperienza mostra, che ha giouato. Io ho prouato, che uale alle gotte de' piedi, & delle mani, & dita, al dolore de stomacho al dolore di fianco, & colico à gli thisici, & ad ogni male habito, & ogni male frigido, & humido, al dolor antico del capo, alla hemicranaea, alla cefalea, à i dolori de gli intestini, à i mali longhi di ogni sorte, alla tosse longa, all'abondantia di sfera, à gli hidropici, et do
ue

ue bisogna efficare alle intemperie frigide, & hu-
mide di stomaco, & à tutti gli membri, à i cata-
ri, al male di polmone, & noi habbiamo ingraf-
fati molti con questa decottione, quali altrimenti
non poteuano ingrassarsi con cibi, & in somma
perche è temperato conuiene ad ogni male.

QVESITO QVINTO, SE FA-
cessimo un bichiero di questo le-
gno, si come di tamarice fe
giouerà à gli milzadosi.

*Si nel mal Francese gioua questa tazza, come à mil-
zadosi gioua fatta di tamarisco, ma non ho mai
potuto giudicare questo à sentimento. Anzi ho
fatto confettare alcuni pezzetti di guaiaco nel ui-
no, che costoro doueano beuere, pure non ho uisto,
che habbia giouato.*

QVESITO SESTO, SE FACEN-
do il decotto nelle acque de' bagni natu-
rali, più gioui, come ne gli dolori, & hu-
mori scirrofi nell'acqua della porretta,
nelle croste, & ulcere, ne i bagni Lucani,
chiamati bagni di uilla.

*Nel male cachettico, ho data la decottione del le-
gno fatta in acqua di abano & in trenta di l'ama-
lata se ne guarì, & era una Monaca, laquale era
diuenuta*

diuenuta quasi in hidropisia leue, ò flemmatica.
Il medesimo giudicio si può fare del bagno di la-
porreta, se nel mal Francese efficar bisogna, &
se habbiamo bisogno di ferro per sanare le croste,
& ulcere, si può fare la decottione del legno nel-
l'acqua del bagno di uilla, ouero di caldero, pur
niente equalmente aita la natura più, che l'uiuo,
ilquale corrobora le forze nutrisce, penetra, &
fa penetrare ciò, che è mischiato, seco, & risolue,
& effica. Nondimeno non dispreggiamo gli de-
cotti fatti in acqua minerale, massime quando for-
tamente è da efficcare.

QVESITO PRIMO DELLA NA-
tura del legno, in che modo si può ca-
uare l'oglio di quello, & à che
male gioua.

In due modi si può cauare l'oglio dal legno, massi-
me quando è grasso. Modo uno sarà per imposi-
tione nel uaso duplice, come si caua dal giunipero,
eccitando il fuoco sopra il nase. Il secondo modo è,
come fanno gli Alchimisti, cauando l'oglio da co-
se diuerse con le bozze. ui è un'altro modo bellif-
simo, col quale noi col foco, & con il giaccio da
ogni cosa cauemo l'oglio. Vi è un'altro modo, si
piglia un pezzetto di legno, & si accende, & si
pone sotto la cauità d'una piadena, all'ora l'oglio
circa la piadena breuissimamente si uederà. L'o-
glio



TRATTATO

glio di quel legno dissolue le durezza del mal Francese, suga le croste, mitiga gli dolori unghendo le parti infette, e miracoloso in quelli c'hanno il mal Francese in bocca, nella matrice, & gioua a tutti i mali freddi, & humidi, & a tutti gli sopradetti.

QUESITO SECONDO, SE LA parte di mezo del legno, è piu efficace, che l'altre parti, ò per il contrario se le parti piu distanti sono di maggior uirtù, che le propinque,

DICESSIMO di sopra del scorzo, che è la parte più secca del legno, ma mancando d'odore, peso, sapore, grassezza, habbiamo detto, che sia parte più inetta, anzi da gettar uia. Ma tra tutti i legni, & tutte radici sono alcuni, che oltre la superior cortice hanno la carne distinta dal centro, come è il radichio, che ha la cortice superiore, & il centro amarissimo, qual si butta uia.

Il legno guaiaco nõ ha meditullio distinto, come tra le radici, il riobarbaro. Però diremo, che uerso il centro è più perfetto, & che le forze nel centro sono più uehementi. Et se bene in questo legno appare una parte media nera distinta di colore, dall'altra parte uerso il scorzo che è bianchigno, non dimeno questo è solamente quanto al colore, & non

DEL MAL FRANCESE. 74

non quanto alla continuatione della sustantia, & però non ha meditullio distinto dalla parte, che è tra il centro, & esso scorzo. Il medesimo giudicio, è da fare del riobarbaro, quale ha forza più efficace uerso il cetro, che uerso la circonferentia, per che la parte più efficace, è sempre uerso il centro.

QUESITO TERZO, SE HAVES-simo il legno uerde, se piu giouasse, che il secco, che doperamo.

Il legno quanto è piu recente, tanto è piu odorato, & piu grasso, & è miglior, che l'uecchio, il quale per processo di tempo perde l'odore, & il grasso, tamen piu amaro diuenta, quanto è piu secco, ma noi non lo potemo hauere in manco tempo de mesi dieci.

QUESITO QUARTO SE IL LE-gno piu ponderoso si deue eleggere contra Galeno, qual non uole la election, dell'acqua dal peso.

È chiaro, che son diuerse le nature delle cose onde alcune cose sono laudate per il peso, altre per la leggerezza. L'acqua ponderosa e uituperata, per che tale nõ può passare per il corpo humano, anzi



il proprio della ottima acqua, è penetrar facilmente le parti del corpo, & l'acqua lieue, è miglior di tutte, perche penetra più facilmente il corpo humano, & non oppila le parti; & quella s'intende esser graue, che non passa le parti del corpo, & le oppila, ma il legno d'India, nel qual sono terre e parti molto miste con le acque, deue esser denso, & piu ponderoso, lequai cose di mostrano, che le forze sue son piu uehementi, come il riobarbaro è piu efficace qual è piu ponderoso, & così è di molte altre cose. Et altre si laudano per la rarità, et leggerezza come l'agarico.

QUESITO QUINTO, CHE COSA
piu nel legno deuesi ricercare, ò il peso,
ò la gummosità, ò la romaticità
ò quella aspredine oliuale,
non matura.

NE gli medicamenti composti, ne i quali sono molti semplici, che si riducano ad una forma, non si dice operare per rispetto di questo, ò di quello semplice, ma operare in tutto per rispetto delle cose misciate, benchè il membro, che ha bisogno di uno traeria a se quello, & un'altro membro, quale ha bisogno d'un'altro semplice traeria anco a se questo. Così diremo ne gli semplici composti di quattro elementi, da i quali risultano molte scòde qualità, operano secondo tutte quelle, & non secondo

secondo una particolare, benchè anco potemo dire, che il cuore, & il ceruello, & i nerui si fortifichano per quella aromatica qualità, et che da quella gummosa sustantia, & grassa gli duri tumori, & pustole mollificansi, & dal peso si dimostra la densità della sustantia, per laquale le forze in esso si mostrano piu intense. Adunque secondo diuerse qualità seconde, opera diuerse cose, adunque in questo legno tutte queste qualità, secondo intentioni diuerse, son da considerare, & secondo, che da esse una tertia uirtù, risulta, atta a rimediare a molti mali.

QUESITO SESTO SE IL LEGNO
d'India si brufasse, se la cenere
farebbe di qualche uirtù, consumata la natura gommosa
& aromatica.

Si come le ceneri de legni diuersi son di uirtù diuerse, perche la cenere di quercia è molto piu efficace, che quella de salici. Così la cenere di questo legno per efficare, & corroborare è piu potente, che quella di quercia, & se l'odore aromatico, & la natura gummosa bruciando si leua uia, tamen indi non si può leuare la efficatione, & la corroboratione di membri. Ho adoperata questa cenere alle alopecie, & è stata mirabile.



QVESITO SETTIMO SE LA poluere del legno debba farfi minutissima, come di peuere ouer de colloquintida.

DEVE SI ridurre in poluere sottilissima acciò che tutte le forze, & uirtù si sparga nel decotto, se il legno fusse ridotto in pezzetti maggiori, durissimo essendo, la forza di quello non facilmente contraria in acqua ò uino, però questo sta bene a ridurre questo legno con lima in sottilissima rasatura, ne quegli dubii, che si dicono nel peuere, & colloquintida, ponno cadere in questo legno, però che il peuere bruscia le parti, doue egli si attacca, & la coloquintida exulcera, ma la poluere di tal legno se s'attaca all'intestine, le corrobora, & insieme accresce le uirtù del stomacho, però si faccia in poluere sottilissima.

QVESITO OTTAVO, SE QVESTA poluere si beue, se conferisce essendo indigestibile, come l'oro, & l'ossa di Cerefa.

SE bene questa poluere non si padisse, nondimeno quando le qualità sue sono attuate dal calor naturale, operano nel corpo humano, come fanno gli altri medicamenti, quali non riceuono la concottione,

tione, nondimeno dal calor naturale ridotte nell'atto di operare ò ulcerano, ò moueno il corpo, et questo non poterli padire non toglie uia da i medicamenti, che non possino operare, ma ne l'oro è medicamento, ne le ossa di cerefa, benche si può dire de l'oro, che opera secondo le forze, che da gli autori a lui sono attribuite.

QVESITO NONO, SE LA FORZA di questa poluere da poi alcuni mesi se risolue, come dicono i buoni medici della poluere degli altri semplici, che col tēpo uiene a meno.

LA uirtù di questa poluere si risolue nõ già dapoi alcuni mesi, ma dapoi alcuni pochi di, però ogni uolta, che si fa il decotto, si rassi con lima tanto legno, quanto basta a quella decottione, per che l'odor delle specie spira, il grasso consumasi, lequai tutte cose conseruansi nella solidità del legno, & piu breuemente la uirtù di questo legno, che si cõttiene nella solidezza, risoluesi che non fa la uirtu d'altri semplici.

Della radice China, poco tempo è, che da India in Italia si porta una radice chiamata china, qual è simile alle radici delle nostre canne, anzi tengo sia radice di canne indice. io poca fede gli presto, perche non mi pare, che habbia qualità niuna di
K 4 quelle

quelle medicamentarie, non è odorata, non è grassa, non è ponderosa, non è densa, non è amara, non è lucida, non è dolce, ma insipida del tutto, leue, rara, senza alcuna grassezza, & odore, per ilche non crediamo, che possi giouare, ancor ch'ella essicca, perche è siccissima radice. Et così fassi il suo decotto.

R. radice china libre due, & separala in parti uentiquattro, & ogni parte si può pigliare ogni dì, et la parte da prender, de dì in dì, la diuiderai in parti sottili, & la metterai a fuoco, & fa bollire in tre boccali di acqua, & il uase sia una pignatta uitriata, che tenga boccali sei, et copri bene la pignatta, & cuoci a lento fuoco, & tanto farai chocere, che calli il terzo, & poi leuela dal fuoco, & la seruerai coperta, ogni dì farai così la decottione, qual uoi torre, perche oltra un dì non è buona. Se l'huomo ha'l corpo stuttico, nella predetta decottione ponerai meza oncia di radice di apio, & fa bollire. il paziente ogni dì la pigli nel l'aurora, quanto calda si può, & se ne pigli una inchistera al dì, & se tanta non ne può prendere, ne pigli piu, che può. & sia in letto, & bene si copra, per poter sudare, & quanto piu forte potrà sudare, tanto è meglio. fra il giorno si può leuar di letto, ma non uada fuor di casa, et dal uento si guardi, massime ne gli primi otto dì. Se fra il dì ha sete, beua la decottione, & è meglio, ch'ella sia sempre calda. il cibo per gli primi quindici di sia

di sia uno pollo a lessò, ma non rostito, si guardi dalle cose salse, acetose, & acre, tanto che si serui quest'ordine.

Se'l paziente è delicato, & mattina, & sera non può mangiare galline, & polli, dagli pernici, & fagiani, capretto, carne di castrato, & simili. Nel l'Isola di la China, doue nasce questa radice, non si uieta a gli pazienti il uino, sendo il male picciolo, & si proibisce inui il coito, l'aceto, cose acetose, salse, carne di capretto, di capra, carne di gallo, ma gli concedono bene carne di pollo, & di castrato. Sendo il paziente pouero, & che uoglia scansare la spesa del legno, pigli il legno, che ha bollito, & lo tagli in pezzetti anco più minuti, & faccia la seconda decottione, & la può fare tre, & quattro uolte.

Se'l huomo ha ulcere, si bagni nel decotto. Da sette dì fino à i quindici, il dolor crescerà nelle parti mal disposte, poi comincerà à star meglio, ma nel uentesimo dì sarà guarito, ancora se hauesse ben grandi ulcere.

Se'l huomo uol pigliare questa decottione oltre uenti dì, lascialo prenderla, & se ne pigli fino che guarito sia. Se'l corpo è astretto, usi clisteri communi, ouero il sequente.

R. malua, uiole, boragine, buglossa, ana manipolo uno, orzo uncie, una miscia, & fa decottione secondo l'arte. Poi piglia di questa decottione libra una, oglio commune oncie quattro, zuccaro rosso



rosso oncie una, sale drag. due, miscia & mettilo, & se le forze ui siano, & il male sia occulto ne gli membri inferiori, il paziente sino a' sette di usi dieta sottilissima, & non mangi altro in questo tempo, se non uua passa, mandole, pane & in poca copia. l'uso di questa radice non solamente uale a' mal Franceſce, ma anco ad altri mali, come hidropesia, oppilatione, massime nel stomacho, nel fegato, & nella spienza, a' mali uenenoſi, hemorroidi, paralitici, dolor continuo di capo, sia di che causa si uoglia, a' dolori delle giunture, massime frigidì, alla quartana, & ad ogni febbre continua longa, a' dolori de' nerui per causa frigida, poluere de denti, tenendo la decottion calda in bocca. Vale a' gli hidropici, & difficultà di urina, corregge il stomacho, & lo conforta.

VN'ALTRO MODO DI DARE
il decotto del legno, ò della radice china.

ALCUNI usano un'altro modo, più breue, il quale è questo, ch'io dirò. Pigliano oncie una di radice china, & la tagliano in parti sottilissime, poi la metteno in tre boccali di acqua in una nuoua pignata in infusione, & la lasciano per uentiquattro hore, poi fanno bollire a fuoco lento, & la pignatta sia ben coperta, acciò che i fumi non possino

possino uaporare fuori, fin che sarà cotto la metà. poi cola, & in uno uaso di uetro, ò almeno che sia di dentro uitriato, la ponerai, & il uaso si serbi per sette di appressò'l fuoco, accio che sempre resti tiuido, & il legno qual è lasciato, dapoi la prima decottione, si secchi in ombra, & così ogni giorno facciasi decottione, & quando le decottione fatte saranno, subito si metta l'altro legno in infusione, doue per uentiquattro hore stia, poi si cuoca, come è detto. Del preditto decotto nell'Aurora se ne pigli mezz'ampolla caldissimo, & bene si copra per sudare in ogni modo, di poi il sudore con pezze calde si fregghi, & sughi, & si muti di camiscia, & linzoli. poi alquanto in letto riposi, dunque la prima hora di notte pigli il decotto, & si copra, & inui stia fina al dì seguente. Mangi polli senza sale alesi, pure fa bollire nel brodo un poco di zafrano, & coriandoli. l'hora del desinare sia un' hora innanzi nona, & beua quanto uole della predetta acqua, mangi uue passe, & pan fresco, & ogni conserua ò di mele, ò di zuccaro, & tanto a' cena, & pransare, quanto in altri tempi. La cena sia di uua passa, mandole, nocelle, & pane, & quanto più beue della detta acqua tanto è meglio. Tra'l giorno esca di casa, ma sebi si il uento, il freddo, il coito, & la notte, per uentiquattro di sempre si serui questo ordine. Se questa radice ti manca piglia di quella, che facesti seccare delle predette decottioni, perche due oncie



cie del bollito, farà per una di quello non bollito, se'l paziente fosse pieno di ulcere, bagnerai delle pezze nelle decottioni, & gli ele ponerai sopra le ulcere, & quando sono essicate, bagnale un'altra uolta, & sopra mettile.

Il paziente serbi quest'ordine per uentiquattro giorni, dipoi per uno mese sia moderato nel uiuere, at cioche non ricada.

Prima, che si pigli questo decotto, bisogna prendere purgatione secondo la qualirà de gli humori, & questi sono i modi di dare il decotto di la radice china.

Io non mi fido, di questa radice, ancor ch'io l'abbia data ad alcuni miei pazienti, perche loro l'hanno uoluta per non hauer' odore nè sapore, ne grasso, ne colore, ne peso, ne leggerezza, onde mostri, che possi à ciò operare. Però l'ho rifiutata, & s'io mi hauessi fidato in ella, l'hauerei preparata, con uino, polypodio, & sena, & altri simili.

DEL CAUTERIO.

V S A N O alcuni il Cauterio potenziale nel mal Francese, & dicono, che questo è rimedio precipuo. Ma se ui fosse durezza, quale ò difficilmente, ò non mai si rimollifica, all' hora ponerai questo Cauterio sopra la durezza, et il scirrho si ulcerarà, & questa è uia da guarire. Ma è cosa peggiore far Cauterij nelle gambe, & nelle braccia per

per diuertire la materia, che per il più si farà ulcere, lequali non guariscono mai, & non mancano di pericolo. Et se dirai, che questi Cauterij si debbono fare, quando si pongono sopra il duro tumore, dicemmo, che quando si metteno sopra il duro tumore, la durezza induce dolore, & non lasciano dormire il paziente, ma apprendosi per il Cauterio, essalano, & cessano gli dolori, & quando gli Cauterij niente altro faceffino, che leuar il dolore, questo non è poco, ma le ulcere, che da i Cauterij si fanno, doue non è mala infettione, ne scirrho duro s'induce in quel loco la mala dispositione, doue non era. Però in altri luoghi, doue non è durezza non farai Cauterij, ancorche alcuni habbi scritto, che i Cauterij, in simile affetto siano gran secreto.

DELLA PILLVLA DI PRECIPITATO, quale danno alcuni Ceretani, questo dirò, che ella è pericolosissima, & molti ne son morti, onde per niente non si usi.

NON è il più bel modo a guarrire, che la untione, & la potione della decottion di legno, quali, ueramente gariscono.

DEL CADIMENTO DE' PELI.

ALCUNI non hanno dolori, ne pustole, ne du-
rezze, ne altra cosa, onde si possi dire che habbia-
no mal Francese, eccetto, che gli caddono i peli,
ma prima han haunto panocchie, ò caroli su'l mè-
bro, ò in bocca, ma breuemente sono guariti al-
cuni, & alcuni con longo tempo. Nel cader de'
peli, & capelli, è da prouedere. Onde parlare-
mo, di Alopecia, & cadimento de' peli, che si
fanno per morbo gallico, & chi uouole sapere del-
l'Alopecia de antichi, & cadimento de' peli, lega
gli Scrittori antichi, che ui si troueran le cause, i
segni, & la curatione. Hoggi si uede un deflu-
uio di capelli, & peli, non conosciuto da gli anti-
chi, fatto da mal Francese, & chiamasi Pella-
rola, la quale anco si potrebbe ridurre all'Alope-
cia de gli antichi, più presto, che al defluuio sim-
plice de' capelli, perche si causa da humori, che pu-
trefacciano le radici de' capelli, & rodono, come
accade nell'Alopecia de gli antichi. Ma ui è dif-
ferenza, perche l'Alopecia si fa da gli humori pu-
trefacenti à putredine commune, & acquistano
dalla putredine, una certa forza erodente, nella
pelarella di mal Francese, gli humori necessaria-
mente non acquistano altra putredine, che l'affet-
tione di mal Francese, & certa dispositione, qual
è seconda qualità per ragion di cui le radici de' pe-
li

li seccano, & i capelli caddono, la barba, i superci-
lij, & peli, delle palpebre, che gli huomini di-
uentan ridiculosi, & questo affetto non poteua ca-
dere in minor male, che sol caddano i peli, non ac-
cadendo maggior male. Puo anco insieme auue-
nire, che gli humori facciano commune putredi-
ne, & all'hora sarà gallica Alopecia.

Alcuna uolta questo cader de' peli segue le pannoc-
chie, ò ulcere nel priapo, ò in bocca, ma l'ulcera
nel membro & in bocca, & panocchia si guaris-
ce, & il cadere de' peli persueua, perche ui resta
una qualità, quale secca le radici de' peli, ne gli
lassa nu'rire, & caddono. È necessario, che que-
sta mala qualità sia ne gli humori, che si mouo-
no alla circonfrentia, perche alcuna uolta uedia-
mo in una parte del capo solamente farsi il deflu-
uio, & non in altra, & alcuna uolta in spatio di
quattro dita appare tutta pelle, ne ui è pure un
pelo, & è la gran parte di quello humore infetto,
ilquale peruiene à quel loco, & la manco parte al-
le altre parti però nel cadimento, de' peli si fa grà
de inequalità. De segni niente diremo, perche el-
la è troppo facile da conoscere, perche in una par-
te i peli diuentano rari, come nel capo, ne i super-
cily, nella barba, ma fassi alcuna uolta nel capo,
& nò in altre parti, ma procedente il tēpo anco le
altre parti si pelano. Vedonsi i capelli cadere al-
cuna uolta, & non la barba, ne' supercily. Al-
cuna uolta per contrario, hora si pelano tutte le
parti



parti insieme, per il più perseverano tanto le ulcere del membro, & della bocca, & le panocchie, che insieme con quelle comincia il cadere de' peli. Di sopra diceffimo, che tutti gl'infetti del mal Francese procedente il tempo diuengon melancolici, ma in questo defluuio de' peli non è necessario, che gli huomini diuentino melancolici, ma ogni uno ò la parte maggiore resta in sua natura.

Quando ti uiene da curare alcuno pelato per mal Francese, purgalo prima, & se è colerico di natura, dagli questo syropo.

R. infusion di sena oncie iiii. syropo rosato solutiuo, syropo d'indiuia, ana oncie una, miscia.

Se troppo moue il corpo, dallo un di si, & l'altro no. Poi gli darai questa medicina.

R. syropo rosato solutiuo oncie tre, elettuario di sugo di rose dragme due, infusion di sena. oncie due, miscia. Se ben la sena et sua infusione pare che euacui la melancolia, nondimeno sempre conuenie metterla sena in ogni mal Francese, perche à questo male naturalmente, et propriamente conferisce. Se dapoi gli syropi persevera il male, dagli il decotto di legno con acqua, come diceffimo.

Et accioche i capelli, et la barba si conseruino, et non caddono quelli, che infetti non sono, et accio non ui rimascano, lauerai il capo, la barba, i supercili con liscia seguente.

R. liscia de radici di canne libre tre, capiluenere, ladano, cenere di gambari, radice di nenusar, rose salua-

saluatiche, foglie di myrto ana M. i. miscia, et bollino à consuntione della quarta parte, poi laua il capo, & ongi col seguente linimento.

R. songia di Orso oncie due, myrrha, ladano, aloe, coperchi di ghiande, cortecie di noci bruciate, et di auolane 3 i. miscia. & con oglio d'oliua saluatica, & oglio omfacino, se non ui è il primo, faciasli linimento molle. I supercili, & la barba si ongano di questo linimento, & questo conferisce à gli huomini colerici, & usalo molti di, perche non è possibile, à guarire in tre giorni.

Se'l paziente sarà flematico, non gli cauare sangue, come anco il colerico, s'egli ripieno non fosse, et così lo purgherai.

R. Infusion di sena oncie quattro, syropo bizantino, oximel simplice oncie una. miscia, et dipoi alcuni syropi darai questa medicina.

R. diafeni con dragme sei, infusion di sena oncie quattro. miscia, ò gli darai le pillole cochie, poi lauagli il capo con questa decottione.

R. liscia de radici di canna libre sei, capiluenere, myrrha, ladano, semenze di nasturtio aloe, sinape, radice di asfodelo, ranunculo, tapsia, myrtilli, byssopo, scorzi di rafano, rugine, la serpittio, ana oncia meza. miscia, et bollino secondo l'arte alla consuntion della terza parte, poi cola, et laua il capo, la barba, i supercili, i cili, poi ongi con questo linimento.

R. assongia di orso oncie quattro, fele di toro, oncie
L due,

due, la serpitio, sandaraca, ana dragme due, sinape, myrrha, ladano, aloe, ana dragme una, terebinthina oncia una, oglio onfacino q. 5. miscia et fa linimento molle. Se più oltra bisogna procedere, dagli il legno cotto in acqua, ouero sia cotto in metà acqua, et metà uino. Se'l patiente è melancolico, dagli questo syropo.

R. infusion di sena oncie quattro, syropo di epithimo, di fumoterre ana oncia una, miscia. Dopo questi syropi, che si tolgono un di si, et un nò, perche moueno il corpo, dagli la medicina.

R. Diacatolicon oncia una, infusion di sena oncie quattro, miscia, & dalla. Et se bisognan in questa temperie più acuti medicamenti dagli il uin di legno, considerando, se ui è febbre, perche gli gioungressi alcuni refrigeranti. Dipoi la purgatione, laua il capo, la barba, et superciliij con il seguente decotto.

R. liscia di radici di canne libre sei, sena oncia una, polypodio dragme due, ladano, myrra, semenze di nasturtio, scorzi di rafano, myrtilli, la serpitio, radice, d'asfodeli, ranunculo, ana dragme iii. miscia, et bollino, poi laua il capo il mēto, le ciglia superciglia, & ongi le dette parti col seguente.

R. assongia di Orso oncie sei, terebentina oncie quattro, fele di toro oncie due, la serpitio, ladano, aloe, thapsia, ana dragme quattro, sinape, radici di asfodelo, ana dragme due, pillole di rouere, & di fago, ana dragme una, lapidarmeno dragme una, &

& meza, oglio di myrto oncie quattro. oglio di oliua saluatica q. mezo. miscia, & fa linimento molle. & questi si usino fino che i capelli, & peli cresciuti siano. alcuna uolta ho usata questa decottione in ogni specie di peltatiua.

R. radice di canne, & fanne cenere, & fa liscia di questa cenere, & fa bollir dentro, ladano oncie meza, spica di nardo, hyssopo, ana dragme tre, acacia, bolo armeno, mastice, balaustie, incenso, ana dragme due. miscia, & fa bollire secondo l'arte, & si laui ogni loco, doue i peli, & capelli nascono, & sughisi bene, senza altro unguento. Ho usato alcuna uolta questo seguente, già fatta la purgatione, faceua pigliare la predetta liscia. & frequentemente gli faceuo estinguere dentro uno aciale affocato, gioungendo, le antidette cose più, & meno, & cocendole dentro, & si usaua da lauare le parti.

Vtrum, che i capelli, & peli si deueno radere. Diico, che radendosi più facilmente gli apponerai i medicamenti, ma ho prouato, che più tardamente, & più difficilmente nascono i capelli, radendo il capo, ma crescono più facilmente se tutti non si radino, perche non tutti caddono, ma seruansi alcuni, però più presto non si rada. Se si radono otto, ouero dieci uolte in otto, ò dieci di radinsi, & accioche più facilmente crescano, & rinascano, alcuna uolta gli ho fatti radere, poi gli ho posta in capo la terebentina, facendola stare fino

al di sequente, & poi gli ho fatti lauare con questo decotto.

R. liscia fatta di cenere di canne .lib. vi.
 byssopo
 spica di nardo
 nasturtio
 asphodelo
 ana M. i.
 ladano
 myrrha
 aloë ana 3 i.

mischia, & bollino secondo l'arte, & lauisci il capo, & di nouo si rimetta su'l capo la terebinthina, et così facciafi per otto, ò dieci dì, radendo ogni dì il capo, & replicando la terebinthina, dipoi otto, ò dieci di lasciaua di radere, & unguena & lauaua, come di sopra diffi. Secreto è lauare il capo di maluasìa poi mettergli sopra la terrebintina, & la thapsia à questa misura.

R. terebinthina parte una, thapsia parte quattro, mischia. Hora ho fatto ponere in capo il fele ditoro, al modo che per otto dì, ò dieci usai la terebinthina, & così il fine desiderato segui.

Ho curati alcuni poueretti, così gli feci rader il capo, poi lauarsi di orina, & poi feci pigliare calcina niua libra una, oglio rosato onfacino oncie sei, mischia, & fa un globo da mettere sopra la cute, & si serbi per quattro bore, poi lauisci il capo d'orina. Questo prestamente fa crescere i capelli, &

non

non pensare, che la calcina composta così, possi ulcerare, perche si corregge da l'oglio rosato onfacino, & non ulcera, ma trahè la materia de' capelli alla circonfrentia. A gli giorni passati curai una donna, che non hauea pure un capello, & la cotica era bianca, & lucida, che pareua carne, molti rimedij erangli stati fatti. Io conobbi, ch'hauea oppilata la cotica grandemente. Prima gli feci coprir il capo di nero sapone, ma non gli giouò, ancorche alcuni siano liberati da me con questo, poi gli posi su'l capo cantarelle, elle ulcerarono la cotica, & indi sei giorni i capelli cominciarono à parere, & uenir fuori, & breuemente cominciarono à crescere. Penso che le cantarelle ulcerando trassero à se la materia de' capelli, & i capelli rimossa la opilatione, uennero fuori. Hora hò usato il sinapismo sopra il capo, uedendo che i capelli non poteuano uscìr fuori, & così nel mento, non potendo fuori uenire la barba. Hora ho inonto tutto il capo d'oglio laurino, & di la serpitiu, & ho usate le istesse lauande, & sono guariti.

Se i denti cadeffero, so ceorigli presto acciò non cadino tutti. La dentarola suole seguire dietro al cadimento de' peli alcuna uolta alle panocchie, & à caroli del membro, & della bocca. Forsi che la dentarola procede dalla stessa materia, onde il cadimento de' peli prouiene, se questa materia uiene alle gingiue, & allarghi da gli denti i lega-

L 3 menti,

menti, & gli rompa, caddono i denti senza macola alcuna, cioè non roscati, non carolenti, non marci. Inteso questo subito dagli il decotto delle gno in uino, massime seguendo al cadimento de' capelli. Ma quando comincia, dagli il decotto in acqua. Tra tanto accioche gli denti non caddano, & si consuma quella materia, che già occupa le gengiue, lauinsi frequentemente i denti con quest'acqua.

R. acqua di piantaggine lib. iiii.
alume di rocca 3 viii.

miscia, & facciasì acqua nell'alambico da lauarsi la bocca, perche ha uirtù di risolvere quella materia, & di ripercuotere, & se uuoi che più penetri, giongili alquanto d'aceto, poi farai questo gargarisma, che è più risoluitiuo,

R. uin di candia. lib. i.
alume di rocca 3 i.
bolo armeno 3 5.

miscia da tener in bocca.

Se uorrai risolvere eccellentemente, usarai questo.

R. acqua ardente lib. i.
bolo armeno 3 i.
alume liquido 3 5.
acacia
incenso
mastice
ana 3 i. 5.

miscia, & lauasi la bocca, & in bocca si tenga.

HO

Ho usato alcuna uolta questo ualentissimo, quale solamente risolue, corroborata, & sana.

R. acqua ardente lib. iiii.

saluia
rosmarino
baccara
hyssopo
rose rosse
ana

M. i.

alume liquido 3 ii.

miscia, & per uentiquattro hore stian in infusione, & ponigli in alambico. Tra tanto si perseveri con la decottion del legno, accio la mala qualità uia si tolga.

La unghiarola è il cader delle unghie. è male più presto brutto che doloroso. questo segue per il piu il cader de capilli, hora li ua inanti. ma sempre segue a panocchie ò a caroli del membro, ò della bocca, ma delle cose che si dan per bocca, farai come è detto nel cader de peli, & denti. Et lauerrai le unghie con questa lauanda.

R. myrtilli,
acacia
balaustie
coralli bianchi
mastice
incenso
ana 5. ii.

miscia, & fa bollire in acqua di piantagine secondo

L A parte

Parte, poi i diti per meza hora si tengano in questo decocto, poi ungi con questo linimento.

R. oglio myrtino ʒ ii.
 grasso di tasso ʒ 5.
 pece spagna
 gomma arabica
 mastice

ana. 3 i.

miscia & fa linimento molle.

Cadute che siano le unghie, ò rotte, ò sfesse, mettili sempre questo cerotto.

R. cera noua ʒ ii.

rasa di pino
 oglio, de myrti q. 5.

miscia & fa cerotto.

La Occhiarella, è quando si perdono li occhi io ne ho ueduti alcuni, che del tutto haueano perso il uedere & li occhi. In Ferrara non perdono li occhi, ma cadono in optthalmia quale difficilmente si cura, facendo prima la phlebotomia, uentose & euacuationi già dette. In principio si ripercota la materia, & così rimettasi il dolore.

R. acqua rosa
 acqua di piantagine
 ana. ʒ ii.

tutia
 antimonio

ana 3 i.

miscia, poi si faccia un'altro collyrio, parte repercutiente,

cutiente, parte risolvente, &

R. acqua rosa lib. 5.
 tutia 3. ii.
 aloè lauato 3. i. 5.

miscia, poi si faccia questo risolutiuo mansueto.

R. meliloto
 fen greco
 ana 3 5.

acqua di fenocchio ʒ vi.

miscia, et bollino alquanto insieme. poi si faccia questo molto risolvente.

R. acqua di fenocchio
 di ruta
 ana ʒ iii.

myrrha
 bdellio
 meliloto
 fen greco
 sarcocolla
 ana 3. i.

Miscia & bollino alquanto. poi applica le sanguisughe dietro alle orecchie, & metti le uentose tagliate. alcuna uolta con solo aloè & zuccaro quando bisogna risoluere, alcuni ho guariti, poluerizzando questi, & ponendoli ne gli cantoni de gl'occhi. Tra le cose mirabili che liberano da questo male, sono le tractioni di sete per la parte di dietro del collo, prima si fori il loco con ferro affocato, poi per il forame traherai un cordone di sete



TRATTATO

fete di cauallo. Et metterai le sanguisughe al naso per traber fori bona copia di sangue. puoi anco far un fomento sopra gl'occhi con due spongie.

R. malua

uiole
meliloto
fen greco
ana

M. i.

miscia & bollino in acqua corrente, poi ben sapete che sempre bisogna uacuare, & dar il decotto del legno in acqua, et usare dieta sottile, come quando si da il decotto di legno. intendendo pero che le forze sian constanti.

Se'l cadimento de peli, de denti, di unghie & mal d'occhi sian congiunti, congiungerai anco li rimedij detti.

Se ui sia cadimento de unghie con il mal d'occhi, similmente componerai i rimedij atti per l'uno & l'altro. il simile intendendo d'ogni altra complicazione, cioe quando ui sian dolori, tumori, rogna, & altre specie sopradette. Alcuna uolta auiene che accade solamente il scolamento del seme, all'hora dalli il decotto di legno, & falli tutte le sopradette cose quando parlassimo di scolamento, perche mal francese alcuna uolta accade cominciando dalla gonorrhoea cioe scolamento & perseuera in quella. Ma non si astringa, se non dapoi molte euacuazioni, & quando si ha preso il decotto del legno in acqua sendo il male fresco, &

DEL MAL FRANCESE. 86

in uino, sendo'l male uecchio. Guariti che siano alcuni dal mal francese, cadono in alcune fisure delle mani & delli piedi, & durezza come calli & ulcerationi. all'hora purgali, considerando la complessione, & l'umor peccante, poi mettano le mani o piedi in questo decotto mattina & sera per meza hora, o per una al piu.

R. malua

uiole
althea
folie de caoli
ana

M. i.

grasso di becco

di oco ana ̄ i.

semenza di lino

fen greco

ana ̄ 5.

miscia & bollino in acqua secondo l'arte, poi che le mani per il detto tempo seran tenute nel decotto ben caldo, fregale ben con feltro, tanto che diuentano rosse, poi ungle.

R. assungia di oca, di porco.

ana ̄ i.

mercurio ̄ 5.

mastice

gomma arabica

colofonia

ana ̄ 5.

miscia & con oglio laurino fa linimento molle. In alcuni



TRATTATO

cuni delicati ho usato questo sapone da lauar le mani & li ha guariti.

- R. sapon fino $\bar{3}$ iiii.
- argento uiuo estinto $\bar{3}$ 5.
- argento sublimato $\bar{3}$ i.

miscia, & fa massa. hora ho fatto cosi, perche il mercurio fa brutto.

- R. Sapon $\bar{3}$ i.
- argento sublimato $\bar{3}$ i.

miscia. hora ho usato questo linimento.

- R. olio de mandole dolci,
- oglio de gigli bianchi
- ana $\bar{3}$ iiii.
- polypodio trita $\bar{3}$ ii.
- radice de altea $\bar{3}$ i.

miscia & fa bollire bene insieme, poi cola.

- R. Litargyro d'oro
- piombo bruscato
- tutia preparata
- antimonio
- cerusa
- ana $\bar{3}$ iiii.
- sugo de radici di altea
- sugo di rumice,
- di chelidonia
- ana $\bar{3}$ i.

miscia, tutte le dette cose con gli oglii detti, bene si agitano, fin che havan forma di unguento, poi giungili argento sublimato gra. xv. se ungerai le mani

DEL MAL FRANCESE. 87

mani con questo linimento: andaran uia ogni segno da mal francese che si fan su le mani, & scaecia le fessure & i calli, se la sera o la mattina uouo lauarti le mani, usa questa decottione per lauare.

- R. acqua corrente lib. iiii.
- uin bianco lib. ii.
- rose rosse
- cap. uenere
- alume di rocha
- ana $\bar{3}$ 5.

miscia & fa bollire a consuntione de libre due.

Basti questo per curare il mal francese. ma nota che il mal francese uecchio, o mai, o rare uolte si libera. & ho detto rare uolte, perche ne ho ueduti alcuni che haueano male uecchissimo, & dolori acutissimi, & tamen liberarsi, & star sani. Ogni uno che è guarito da mal francese, se li auiene altro male, sempre serà peggiore, che non seria, se egli non hauesse hauuto il gallico male. Se ferito sia l'huomo che gia è libero dal mal francese, piu tardamente guarisce, anzi se uno si taglia un dento, tagliando il pane che altrimenti guarito seria in 24. hore egli non si salda in 40. di, tanto è cattina la qualità del gallico effetto. anzi ogni minimo male & breuissimo, diuenta per questo, ribelle alla sanità, & ha bisogno di longo tempo inanzi che guarisca. fugite dunque figlioli il mal francese. Se i dolori de gotte auengano con mal francese, diuentano acutissimi. et l'huomo che ha ma
le



TRAT T A T O

le non manco grandemente è cruciato, & ha
bisogno di longo tempo se guarir deue. Il mal fran
cese è in declination uniuersale, perche hor mai
comincia rimettersi, & anco del tutto si rimette
ra & andarassene uia, & più non molesterà alcu
no, che hormai sono anni. 80. che molestando ua.
a questo modo quasi tutti i mali noui, & che sola
mente ad alcuni tempi si son ueduti, del tutto se ne
son partiti. La perturbatione delli occhij se ben
pare male crudele, pur è picciolo, perche occupa
un solo membro benchè nobilissimo, ma è bene peg
gio, quando gli occhij si perdono. Et del mal Fran
cese questo ui basti.

I L F I N E.



Secco no forno cuberto com um
pau melhado. se ha de pre
parar a canidã!

